

RASSEGNA STAMPA

salina doc fest **SalinaDocFest XII**
Festival del documentario narrativo
Immagini suoni e realtà del Mediterraneo

Direzione artistica
Giovanna Taviani

COMUNITÀ

XII CONCORSO INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO
Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico

Collaborazione artistica **MUSICA E SPETTACOLI**
Mario Incudine

Salina, Eolie 13-15 settembre 2018
www.salinadocfest.it

Con il sostegno di



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



Regione Siciliana
Assessorato Turismo Sport e Spettacolo
Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo

sensi
CONTEMPORANEI



SIRE DALLA
PARTE
IBICA
TREA



Main sponsor



CARTACEI



salina **SalinaDocFest** XII edizione | 13-15 settembre 2018
festival del documentario narrativo
immagini suoni e realtà del Mediterraneo

“COMUNITÀ”
Isolani sì, isolati no

Documentari Dal 13 a Salina il festival diretto dalla figlia di Vittorio, Giovanna: un concorso, una rara proiezione, foto inedite dal set, un libro

La prima Sicilia (violenta) dei tre fratelli Taviani

di CECILIA BRESSANELLI

i



PAOLO e VITTORIO TAVIANI
Il cinema come comunità e visione
Introduzione di Giovanna Taviani
PALUMBO EDITORE
Pagine 48, s.i.p. per SalinaDocFest

Il festival
Dal 13 al 15 settembre sull'isola di Salina (Messina) si svolge la 12ª edizione del SalinaDocFest - Festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani. Sei i film del Concorso internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del pubblico. Il regista mauritano Abderrahmane Sissako riceverà il Premio Ravesi Dal testo allo schermo e il Premio Irritec andrà a Beppe Fiorello, ospite il 15. Il festival è promosso dai Comuni di Santa Marina e di Malfa e da Salina Isola Verde, col sostegno del ministero dei Beni culturali, Regione Sicilia e Sicilia Film Commission, Sensi Contemporanei, Siae. Comitato d'onore: Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo Taviani (e Vittorio fino alla scorsa edizione), Bruno Torri. Comitato scientifico: Roberto Alajmo, Francesco D'Ayala, Agostino Ferrente, Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli, Emiliano Morreale e Andrea Purgatori. Info: salinadocfest.it
Gli inediti
In alto: una fotografia inedita dal set di *Un uomo da bruciare* (1962) che ritrae da destra: Vittorio Taviani (1929-2018), Valentino Orsini (1927-2001), Paolo Taviani (1931), il fratello minore Franco Brogi Taviani (1941), allora aiuto regista. Sotto, due immagini di scena: nella prima Gian Maria Volonté è con Marcella Rovena. Le foto vengono dall'archivio di Vittorio Taviani e della sua famiglia



Sull'isola di Salina, dal 13 al 15 settembre si celebra il cinema documentario. In quelle Isole Eolie amate dai registi, dove Panarea è *L'avventura* di Antonioni, *Stromboli*, il primo film di Rossellini con Ingrid Bergman (ma anche *l'Isola di fuoco* di De Seta), dove Vulcano è la pellicola con Anna Magnani. E Salina è l'isola della Panaria Film e la spiaggia de *Il postino*, ultimo film con Troisi. Negli anni Settanta vi arrivarono anche Paolo e Vittorio Taviani con le loro famiglie e scelsero di passare le estati in un casolare sull'isola, crocevia di storie e culture, dove si respira la cultura greca da loro amata. Nel 1984 ambientarono il finale di *Kaos* (da Pirandello) a Lipari sulla spiaggia bianca di pomice: una ragazzina (la madre dello scrittore da giovane) in un «volo d'angelo» corre verso il mare. La interpreta Giovanna Taviani, oggi documentarista, figlia di Vittorio. È rimasta legata alle Eolie. E qui nel 2007 ha inaugurato il SalinaDocFest, il «festival del documentario narrativo» da lei diretto.

«Volevamo parlare del documentario quando veniva ancora considerato arte minore», dice a «la Lettura» Giovanna Taviani. «L'aggettivo *narrativo* mostra che si può documentare la realtà, narrando però storie, anche personali, come in *Un'ora sola ti vorrei* di Alina Marazzi o ne *Il mio Paese* di Daniele Vicari o nel mio *Fughe e approdi* (2011) in cui, raccontando la mia infanzia alle Eolie, ne percorro la storia». Tema della 12ª edizione è *Comunità. Isolani sì, isolati no*, dove l'isola è luogo di contatto col mondo, da cui leggere e raccontare il Paese, «ricostruire quell'orizzonte comune che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai padri».

Il tema sarà declinato in un concorso internazionale e in una serie di eventi. Tra questi l'omaggio a Vittorio Taviani, scomparso lo scorso 15 aprile: la proiezione di *Un uomo da bruciare*, il primo lungometraggio girato dai fratelli cineasti e Valentino Orsini nel 1962 (con loro c'era anche il fratello minore Franco Brogi Taviani, aiuto regista). «Ho scelto questo film poco conosciuto — aggiunge Giovanna Taviani — che racconta la storia vera del sindacalista Salvatore Carnevale (Gian Maria Volonté, ndr) ucciso nel 1955 a Sciarra dalla mafia». Un film di finzione, del quale affiorano scatti inediti dal set, girato nella terra che i registi toscani avevano incontrato con il documentario *Sicilia all'addritta* (1959) e collaborando a *L'Italia non è un Paese povero* (1960). Una vicenda che avevano sentito dal cantastorie Ciccio Busacca ne *U lamenteu pi la morti di Turiddu Carnevale*, scritto dal poeta Ignazio Buttitta. Protagonisti: un individuo, una comunità. La proiezione sarà accompagnata dai racconti orali (di ieri e oggi), guidati da Mario Incudine, collaboratore alla direzione artistica della sezione musica e spettacoli del festival. Girato quando i Taviani avevano solo trent'anni, il film già contiene il germe dei loro lavori futuri. Di un cinema che hanno raccontato anche in tre lezioni magistrali (due all'Università di Pisa e una a Salinico), raccolte per il festival in un volume edito da Palumbo: *Il cinema come comunità e visione*.

© WWW.DOCFILM.IT/SALINARIA

SPETTACOLI • VOLARE ALTO

LA MIA PAZZA FAMIGLIA E I MIEI TRE PAPÀ

di Katia Ippaso

Il suo vero padre e quelli artistici (Modugno e Vittorio Taviani):

Giuseppe Fiorello porta in scena Al SalinaDocFest ricordi e canzoni. «In casa io ero il più timido»

«È vero, credetemi, è accaduto». Comincia così uno dei più grandi inni alla vita che la canzone italiana ci ha lasciato in eredità: *Meraviglioso* di Domenico Modugno. Con i suoi «angeli vestiti da passanti», i lampi di magico quotidiano, sembra la colonna sonora perfetta di questa conversazione, che in un modo o nell'altro gira attorno alla figura del grande interprete pugliese.

È una mattina d'inverno del 2013 quando Giuseppe Fiorello riceve un sms dalla sua amica Giovanna Taviani, che gli gira un messaggio affettuoso del padre Vittorio indirizzato proprio a lui. «Erano parole di stima per il mio lavoro di immedesimazione». Su Rai 1 era appena andata in onda la miniserie *Volare*, la grande storia di Domenico Modugno, diretta da Riccardo Milani, e Vittorio Taviani aveva voluto manifestare apertamente la sua gratitudine per la generosità con cui l'attore siciliano aveva dato vita a un personaggio immenso, difficile, quasi favolistico. «Per me Vittorio e Paolo Taviani sono figure leggendarie,

ricevere un messaggio così caloroso mi ha emozionato e lusingato» ricorda Fiorello, che oggi ha la possibilità di «ripagare quel debito di gratitudine»: il 15 settembre, a chiusura del SalinaDocFest, sarà il protagonista, assieme a Giovanna Taviani (che del festival è la direttrice artistica), di una conversazione-spettacolo intitolata *Lettera a mio padre*.

Dopo una lunga malattia, il 15 aprile scorso Vittorio Taviani è scomparso dalla scena di questo mondo che, assieme all'inseparabile fratello Paolo, ha contribuito a narrare, trovando ogni volta forme filmiche esemplari. «Mi è dispiaciuto non aver avuto la possibilità di conoscerlo meglio e magari di lavorare

«SONO FIGLIO DI UN UOMO DEL SUD MORTO GIOVANE. AMAVA PROFONDAMENTE LA SUA TERRA»

con lui» confessa Giuseppe Fiorello. «Dopo quel messaggio, l'ho incontrato una sola volta, proprio a Salina, ma è stato tutto troppo veloce. Per

questo sono felice che sua figlia abbia voluto darmi l'occasione di onorare uno dei più grandi maestri del cinema, di cui ho apprezzato sempre la freschezza, la prepotenza dello sguardo. Il cinema dei fratelli Taviani è più giovane di quello di tanti esordienti».

Qui entra in scena il secondo padre di questo racconto: «Il mio, che se ne è andato a soli 58 anni, quando io avevo 21 anni, mentre mio fratello Rosario ne aveva 30. Mio padre è stato un uomo del Sud, e ha profondamente amato la sua terra».

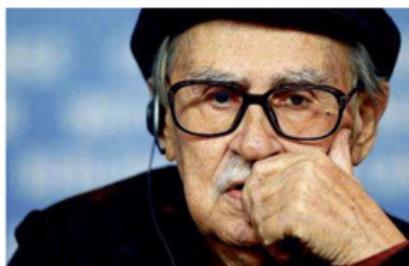
Questa storia di padri e di figli si annoda in una sequenza circolare che fa pensare al tempo del racconto mitico: «Chi l'avrebbe detto che molti anni più tardi io mi sarei trovato a interpretare in una fiction tv la vita di Modugno, che era il mito di mio padre, e che proprio grazie a quell'interpretazione mi sarei un giorno avvicinato ai fratelli Taviani?».

Le canzoni di Modugno sono l'anima, la colonna sonora di *Penso che un sogno così*, «il mio spettacolo psicoanalitico in cui parlo della mia famiglia di matti, dove il più tranquillo era Rosario, mentre io ero quello timido», e di cui Giuseppe Fiorello ci farà ascoltare alcuni frammenti a Salina, prima di riproporlo nella stagione autunnale: a Roma (Teatro Ambra Jovinelli, dal 26 al 28 ottobre), Catania (Metropolitan, 30 ottobre), Palermo (Golden, 1-3 novembre) e Milano (Arcimboldi, 10-11 novembre).

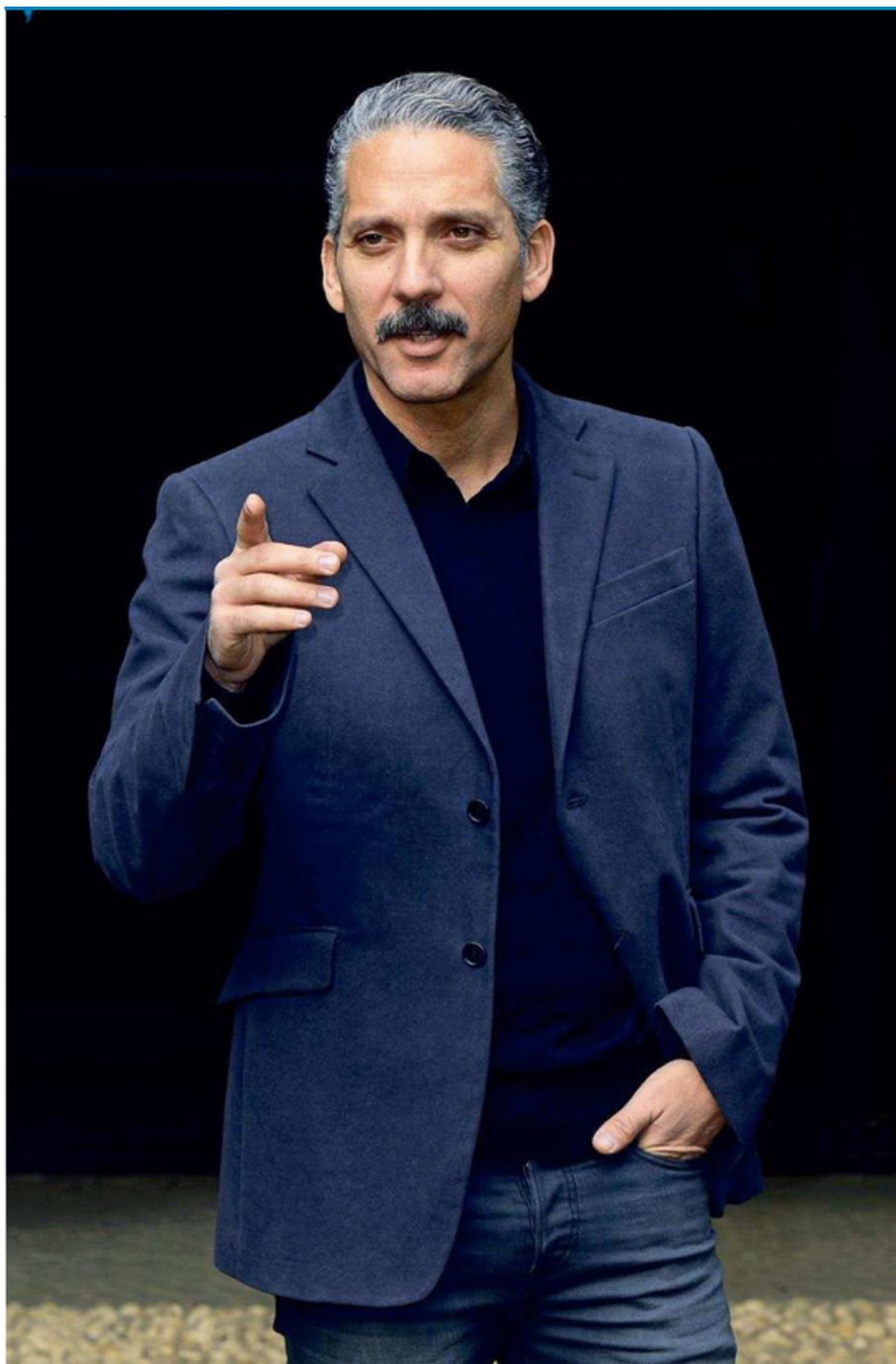
Scritto con Vittorio Moroni, lo spettacolo porta la firma registica di Giampiero Solari, e vede in scena anche i musicisti Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma. «Salgo a bordo del deltaplano delle musiche di Modugno e rivedo tutta la mia vita con lo sguardo di un bambino che cerca di trasformare anche il dolore in

+

IN BASSO, GIUSEPPE FIORELLO (ANCHE A DESTRA) SUL SET DI *TUTTO IL MONDO È PAESE*, LA FICTION DI RAI 1 SUL SINDACO DI RIACE IN ONDA IN AUTUNNO. SOTTO, VITTORIO TAVIANI



GETTY IMAGES



NELLE EOLIE + L'ISOLA DEI DOC

Comunità-Isolani sì, isolani no! è il tema della XII edizione del SalinaDoc Fest, il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani che si terrà dal 13 al 15 settembre nella piccola isola delle Eolie. Ospiti internazionali Abderrahmane Sissako, il maestro africano autore di *Timbuktu*, vincitore di 7 Premi César in Francia, e la sua sceneggiatrice Kessen Tall. Tra i titoli italiani in concorso, *La strada dei Samouni* di Stefano Savona che, avendo vinto a Cannes il premio della giuria Oeil d'Or come miglior film documentario, parteciperà alla preselezione degli Oscar. Come evento speciale, *A l'ouest du Jourdain* di Amos Gitai. La collaborazione registica per gli spettacoli dal vivo è di Mario Incudine.

Taviani e Valentino Orsini. «Non si smette mai di imparare da questi maestri» commenta Fiorello, che il 15 settembre riceverà anche il premio Irritec tradizionalmente assegnato a «personalità d'ecceellenza legate alla Sicilia» che con la loro arte contribuiscono a sviluppare un senso allargato di comunità.

«Quando voglio esprimere le mie idee su temi d'attualità, non faccio proclami,

«IN AUTUNNO SU RAI 1 SARÒ IL SINDACO DI RIACE CHE HA CREATO UN BEL MODELLO DI INTEGRAZIONE»

ma racconto storie. Una di queste storie è quella del sindaco di Riace, Domenico Lucano, che ho girato per Rai 1 per la regia di Giulio Manfredonia. Si intitola *Tutto il mondo è paese* e andrà in onda in

autunno» conclude Fiorello. «Lucano ha creato un modello di integrazione che è studiato in tutto il mondo. Come ha fatto? Ha destinato le case fantasma che erano state abbandonate dai calabresi negli anni Cinquanta e Sessanta agli immigrati, a queste anime perse che arrivano da noi in cerca di un destino migliore. Anche questo significa creare comunità. ■

materia gioiosa» racconta l'attore. «L'assenza di mio padre col tempo si è trasformata in presenza. Certo, mi è dispiaciuto che lui non abbia potuto vedere tutto l'amore che il pubblico mi dimostra. E non parlo del successo, che per me è una cosa effimera e può diventare anche banale. Il successo va compreso, altrimenti ti mangia in testa».

La conversazione-spettacolo di Bep-

pe Fiorello e Giovanna Taviani richiamerà le immagini delle miniere di Sicilia con le foto di scena di *Un uomo da bruciare*, il film dei Taviani del 1962 in cui Gian Maria Volontè interpreta il personaggio di Salvatore Carnevale, il sindacalista ucciso dalla mafia nel 1955, più alcune sequenze del documentario *L'Italia non è un paese povero* che Joris Ivens girò nel 1960 con i Fratelli

MARIALAIRA ANTONELLI / AGE

life & Style

LA SICILIA

L'intervista

Il regista palermitano vince il Salina Doc Fest per "La strada dei Samouni"



La vita di una famiglia a Gaza

Stefano Savona: «Alla gente viene somministrata una dose quotidiana di ideologia jihadista»

MARIA LOMBARDO

SALINA. La guerra nella Striscia di Gaza, il ricordo della vita serena di prima nei territori palestinesi, l'affiorare delle tradizioni attraverso i racconti di una bambina. Il regista, il palermitano Stefano Savona, riesce con il bellissimo *La strada dei Samouni* (vincitore ieri sera del SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani) - girato a colori per le riprese sul campo e in bianco e nero per i disegni animati di Simone Massi - a far raccontare la loro storia ad Amal e alla famiglia Samouni - tutti attori di se stessi - che in guerra hanno perso il papà, il campo coltivato a grano, la vita povera ma serena d'una volta. Tutto gravita attorno a un bellissimo albero di sicomoro sparito. Una famiglia contadina per tutte al centro del film sperimentale di Savona, tragicamente attuale dopo il trasferimento dell'Ambasciata americana a Gerusalemme e i raid israeliani sulla Striscia di Gaza. La Cineteca di Bologna distribuisce nelle sale a partire dall'11 ottobre il film che sarà a giorni al Festival del cinema italiano di Annecy in Francia mentre partecipa alla preselezione degli Oscar grazie all'Oeil d'or come Miglior Documentario ricevuto sulla Croisette.

La giuria del SalinaDocFest presieduta da Giorgio Gosetti l'ha premiato per «il linguaggio originale e la passione militante» che ne fanno «tappa storica nel cinema della realtà».

Amal ricorda solo il grande albero su cui lei e i suoi fratelli si arrampicavano, il caffè che portava a suo padre nel frutteto. È passato un anno da quando hanno sepolto i morti. Ora i Samouni devono guardare al futuro. Ma il passato affiora in maniera subli-

IL REGISTA

Nato a Palermo nel 1969, regista e produttore. «Primavera in Kurdistan» è stato premiato al Festival Cinéma du Réel; «Piombo fuso» (2009) premiato a Locarno, «Liberation Square» (2011), ha vinto David di Donatello e Nastro d'Argento.

minale attraverso le bellissime immagini di animazione - nate da disegni fatti a mano da Massi - e quando Amal e il fratello raccontano lo fanno con estrema naturalezza. Non intervistati ma interpretando se stessi. Tutti portano sulla pelle i segni della guerra: fisici, psicologici ed emotivi. I bambini disegnano per cercare di fissare sulla carta il ricordo del papà, della casa, del passato sereno. Si alternano immagini di cerimonie della raccolta, della preparazione del pane, si sente il canto del gallo immancabile nelle campagne. Passano i programmi della tv. Vere tranches de vie.

Savona hai corso dei rischi per andare a Gaza?

«Il rischio maggiore in questi casi è non riuscire a fare un film come questo. Era il periodo della guerra 2008-2009: il rischio fisico c'è stato anche

per essere entrato attraverso dei tunnel sotterranei, clandestinamente. Ma quando si è davanti ai protagonisti della storia il timore è di non riuscire a fare il film come avresti voluto».

E' stato difficile farsi accettare dalle gente?

«Facile e difficile, visto che ho conosciuto i Samouni l'indomani della tragedia. All'inizio ero lì come i tanti giornalisti, mi hanno preso per uno di loro, invece poi io sono rimasto. I ragazzi hanno capito che stavo facendo qualcosa di diverso dai giornalisti. Erano contenti che chiedessi loro di raccontare quelli che non c'erano più. E' stato un modo di partecipare all'elaborazione del lutto e alla conservazione della memoria. Le riprese si sono svolte in due momenti. La seconda volta l'intimità si è accresciuta, è nata un'amicizia che ora continua anche

IL DOCUFILM

«La strada dei Samouni» uscirà nelle sale l'11 ottobre, sarà a giorni al Festival del cinema italiano di Annecy, partecipa alla preselezione degli Oscar grazie all'Oeil d'or vinto come Miglior Documentario al Festival di Cannes.

da lontano. Hanno partecipato infatti a distanza all'elaborazione del film, mi hanno dato le foto degli scomparsi da cui sono nati i disegni. Vorrei tornare a Gaza e mostrare il film a fine novembre quando ci sarà il matrimonio di Amal che ora ha 19 anni».

Anche la televisione ha un ruolo. I protagonisti la seguono spesso.

«Gaza è un posto così isolato (5 chilometri per 50 di terra), la tv è l'unica finestra verso il mondo esterno ma finestra molto parziale perché la gente guarda moltissimi programmi di propaganda spesso filoislamica. Non è proprio una finestra sul mondo ma una maniera di ripiegarsi sull'ideologia locale. Anche i cartoni animati per bambini sono nutriti di ideologia jihadista. Alla gente di Gaza viene somministrata quotidianamente una dose pesante di ideologia. Il padre morto in

guerra porgeva ai figli un altro tipo di messaggio: i valori antichi, la terra, la patria. Ora arrivano le ideologie jihadista e di Hamas che sono pericolose. E poi seguono film indiani violenti ma la violenza fa parte del loro quotidiano e non li impressiona più di tanto».

Stefano Savona ha alle spalle 18 anni di attività da documentarista. Tra i film: *Prima vera in Kurdistan* (2006), candidato al David di Donatello, *Piombo fuso* (2009), Premio speciale della giuria Cineasti del presente a Locarno (2011), *Liberation Square* (2011), vincitore del David di Donatello e del Nastro d'Argento.

L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti è al centro anche di altri documentari del SalinaDocFest 2018: *Iuventa* di Michele Cinque e *Amal* di Mohammed Siam.

la Repubblica

PALERMO

Mercoledì
19 settembre
2018

Dalla prima pagina

IN PRIMO PIANO

FILM E SUCCESSI NOUVELLE VAGUE ALLA SICILIANA

Mario Di Caro



Le loro sono storie che vanno lontano, forti di un passaporto timbrato a Palermo che li porta in giro per il mondo. Sono storie che raccontano la tragedia di Gaza come la commedia umana di Mondello, sono i racconti da cinema di una nuova generazione di registi che si è conquistata un ruolo attraverso premi di prestigio e partecipazioni ai festival più importanti. Insomma, a Palermo, nella città che ha vissuto la scossa di Ciprì e Maresco e che ha battezzato Costanza Quatriglio, è nata una sorta di *nouvelle vague* di giovani autori, figlia in buona parte del Centro sperimentale di cinematografia.

pagine XII e XIII



Il reportage Partecipano a festival prestigiosi, vincono premi. E qualcuno, come Stefano Savona, viene ammesso alle preselezioni per gli Oscar
Una generazione di registi, figlia in parte del Centro della Zisa, si prende la scena

Nuovo cinema in Sicilia: nascono talenti giramondo

MARIO DI CARO

Loro sono storie che vanno lontano, forti di un passaporto timbrato a Palermo che li porta in giro per il mondo. Sono storie che raccontano la tragedia di Gaza come la commedia umana di Mondello, sono i racconti da cinema di una nuova generazione di registi che si è conquistata un ruolo attraverso premi di prestigio e partecipazioni ai festival più importanti. Insomma, a Palermo, nella città che ha vissuto la scossa di Cipri e Maresco e che ha battezzato Costanza Quatriglio, è nata una sorta di *nouvelle vague* di giovani autori, figlia in buona parte del Centro sperimentale di cinematografia, la scuola dei Cantieri culturali che da dieci anni forma autori capaci di camminare con le proprie gambe. Le ultime edizioni della Mostra di Venezia, ma anche di Cannes come di Nyon e Sydney fino al Salina doc fest, stanno lì a certificare l'esistenza di un gruppo di talenti con i quali fare i conti. Prendiamo il caso più eclatante, quello di Stefano Savona, un fuoriclasse di 48 anni appassionato "cacciatore" di storie mediorientali, un palermitano di Parigi che insegna regia al Centro sperimentale: il suo film "La strada dei Samouni" su una famiglia di Gaza decimata da un attacco israeliano, dopo aver vinto alla *Quinzaine des réalisateurs* di Cannes, ha attraverso circa quaranta festival, da Monaco a Marsiglia, ha colpito al cuore il pubblico di Gerusalemme che pure conosceva

bene la storia, ha sbancato a Salina, partecipa alle preselezioni per gli Oscar e uscirà nelle sale italiane l'11 ottobre e in quelle francesi a novembre. Un globetrotter convinto che il Centro di cinematografia stia producendo talenti: «Ci vorrebbe una consapevolezza maggiore a livello nazionale e internazionale sulle potenzialità della scuola di Palermo – dice – Da noi sono passati i più grandi documentaristi per tenere lezioni: Claire Simon, che insegna come me al Femis di Parigi, ha visto i lavori dei nostri allievi ed è rimasta colpita dalla loro ambiziosità, questa è una scuola di eccellenza. Palermo è un luogo in cui il cinema ha una sua ragion d'essere da sempre, e la scuola dei Cantieri testimonia che l'ex allievo diplomato resta qui a lavorare perché Palermo si presta. Bisognerebbe credere negli autori di questa generazione di palermitani acquisiti. Io spero che i dodici studenti che stanno finendo il corso restino a Palermo per continuare a raccontare la città. Palermo è un laboratorio avanzato, questo è sicuro». Adesso Savona sta scrivendo il prossimo

Leandro Picarella ha fondato una società di produzione "Fenomeno legato alla vitalità di Palermo"

film: racconterà la storia di un giornalista free lance americano che è stato prigioniero di Al Qaeda in Siria. «Voglio raccontare la sua sofferenza, la sua capacità di andare oltre i limiti della sofferenza sviluppata praticando gli sport estremi. Mi interessa l'aspetto psicologico, capire come lui sopportava le cose che gli facevano». Leandro Picarella, agrigentino, 34 anni, ex allievo del Centro di cinematografia, presente a Venezia 2018 con "Epitaffio", dice che il fenomeno della nuova generazione di autori «esiste ormai da anni» e «ha a che fare con un cambiamento profondo avvenuto in Sicilia e più in particolare a Palermo. Sempre più gente si è avvicinata a Palermo, il centro storico è vissuto da tanti stranieri ed è stato una molla incredibile per le storie che racconta». Anche Picarella, lanciato dal suo "Triokala", opera prima che ha girato mezzo mondo, sostiene l'importanza della scuola di cinema palermitana: «Negli ultimi dieci anni sono aumentate le maestranze proprio grazie al Csc Sicilia. Io, dopo l'esperienza di "Triokala", con altri due ex allievi ho fondato una società di produzione, Qoomoon, e l'abbiamo trasferita in Sicilia perché crediamo in questo territorio e nelle sue potenzialità; collaboriamo con la Lumpen di Franco Maresco, lavoriamo con la Francia e il Sud America e siamo sempre alla ricerca di giovani filmmaker da sostenere. Credo che



Giovanni Totaro Il regista palermitano di "Happy winter"
In alto a sinistra Stefano Savona (col microfono) a Cannes

adesso il livello si sia alzato e questa è un'occasione di crescita per il territorio. Se la Sicilia saprà accogliere questo cambiamento ci toglieremo delle soddisfazioni». Uno dei più giovani della compagnia, Davide Vigore, 29 anni, di Enna, Nastro d'argento per "La viaggiatrice", può vantarsi di un direttore della fotografia come Daniele Cipri, che per mantenere l'impegno preso col suo nuovo film "La bellezza imperfetta" ha dovuto rinunciare al "Traditore" di Bellocchio. «La stima di Cipri mi dà energia e mi dà responsabilità – dice Vigore – Aveva visto il lavoro mio e di

Domenico Rizzo su Maurizio Schillaci, mi fece i complimenti e adesso addirittura si raccomanda per curare la fotografia dei miei prossimi film». Vigore punta forte su Palermo: «Sì, c'è una nuova generazione di registi, si è creato un gruppo che sta cercando di mettere in pratica quello che ha studiato al Csc. Palermo è una città stimolante che dà atmosfera e sensazioni. "La bellezza imperfetta", che ho girato tra l'ippodromo e la Vucciria, non sarebbe esistito senza Palermo, la nostra forza è questa città. Io amo lavorare con le persone che conosco e così nel mio film ci sono



Intervista



Costanza Quatriglio

“Il mio film in Iran una storia di madre e figlio”

PAOLA NICITA

Le storie arrivano, viaggiano veloci o lentissime, e manifestano la loro forza dirompente dell'essere universali e particolari, semplici ed epiche al contempo: così accade per il nuovo film della regista palermitana Costanza Quatriglio, di cui domani esce in sala il suo “Sembra mio figlio”, dopo l'anteprima di ieri al Rouge et Noir.

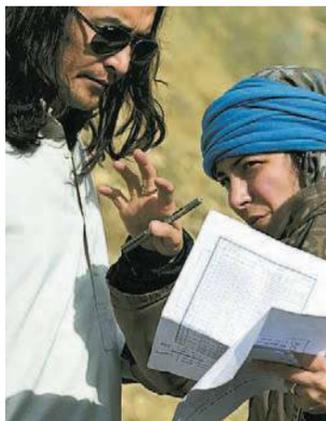
«Un film a cui ho lavorato in questi ultimi anni - racconta la regista, che due sere fa ha ricevuto a Roma il Premio del Consiglio Italiano per i rifugiati - ma che in realtà arriva da un lavoro precedente realizzato molti anni fa, *Il mondo addosso*, un documentario sui minori non accompagnati, e poi *Breve storia d'amore e libertà* che contengono in nuce il film». Costanza Quatriglio ha girato questo suo nuovo lungometraggio - il secondo dopo *L'Isola*, che era stato realizzato a Favignana - fra Trieste e l'Iran, dove ha ambientato le scene che nella storia si svolgevano in Pakistan; il film, prodotto da Ascent Film con Rai Cinema ha il patrocinio di Amnesty International, Unhcr, Unar, A buon diritto.

Costanza Quatriglio, la storia di Ismail, il protagonista, è emblematica rispetto ai tempi che viviamo: parla delle sofferenze del popolo Hazara, perseguitato dai talebani, racconta di allontanamenti forzati dalla propria madre-terra, è il caso di dire.

«La storia di Ismail è quella di un figlio che si rivolge alla madre, creduta morta fino a quel momento. Ma lei non lo riconosce, e da quell'istante una forza misteriosa lo porta alla ricerca del modo per ricongiungersi a lei».

Ha scelto di far parlare i protagonisti nella lingua Hazara, parole dal suono ancestrale che divengono luoghi del riconoscimento; perché questa scelta?

«I dialoghi nella lingua originale



La regista Costanza Quatriglio

erano essenziali per la narrazione. Nella lingua madre riconosciamo la lingua del mondo, della pietà antica che non ha patria, né paese, né confini, né frontiere».

La storia che ha deciso di raccontare la Quatriglio ha radici in una storia vera, ma il film è attraversato da una poesia prodotta da spostamenti impercettibili, che conducono in uno spazio che è più vicino al sogno, specie nella seconda parte del film, quella girata in Iran.

Questo è il suo secondo lungometraggio, e sono tanti i documentari realizzati in questi anni; ma sul cinema del reale non c'è forse un po' di confusione?

«Il cinema è libertà e se ne frega delle definizioni, racconta il presente, il passato, intuisce il futuro, lo anticipa. Verità e finzione per me sono sempre state territori di sconfinamento, un mescolamento continuo, a partire già dal mio esordio con *L'Isola*, nel 2003. Tutta la lavorazione di questo film è un dialogo continuo tra la sceneggiatura scritta ed elementi narrativi che hanno come fondamento tratti profondamente autentici».

La Scuola di cinematografia di Palermo dedicata al documentario sta crescendo e i suoi allievi ne sono testimonianza. Cosa ne pensa?

«Ne sono felicissima, Palermo è un centro propulsore sempre più forte per il documentario. Ricordo che quando ho cominciato a insegnare al Csc di Palermo la scuola muoveva ancora i primi passi. Era il 2010 e si presentava agli studenti con una vocazione al documentario storico-artistico. Il mio fu il primo corso che permise agli allievi di misurarsi con questioni fondanti la drammaturgia della realtà e così permettere di realizzare film documentari basati sulla ricerca personale e sulle singole necessità espressive. Allora fu chiaro a tutti che non si poteva più tornare indietro. Il cinema documentario italiano contemporaneo è diventato in quindici anni punta d'eccellenza in tutt'Europa, e il lavoro che abbiamo fatto a Palermo sta dando tanti bellissimi frutti, e di questo sono molto felice».

E la città? Abita da anni a Roma, come le sembra Palermo vista da lontano nell'anno da capitale della cultura?

«In questi ultimi mesi sono stata molto in città, ho sentito una grande energia e ho incontrato tante persone che desiderano vivere a Palermo. Perché credo che qui ci sia qualcosa che in altre città d'Italia non c'è: probabilmente una visione del mondo che in questo momento serve a tutti».



Davide Vigore Il regista ennese e, sopra, Daniele Cipri sul set de “La bellezza imperfetta” (foto Floriana Di Carlo)

persone che vengono dalla scuola: facciamo squadra, ciascuno con le sue caratteristiche». Giovanni Totaro, 30 anni, col suo “Happy winter” ha mostrato la “sacralità” delle “capanne” di Mondello a Washington («il pubblico è entrato nello spirito delle vacanze palermitane») e adesso le accompagnerà a Zurigo e a Sydney. Totaro sta preparando “Far West” sulle corse clandestine di cavalli a Catania, «nel quale il protagonista sarà il cavallo». «Il Centro di cinematografia è stato fondamentale per me perché mi ha dato una formazione e mi ha dato dei compagni che sono

diventati la mia troupe per “Happy winter”. Il Centro è un punto di riferimento importante». Non solo Centro sperimentale: se Marco Amenta ha mosso i primi passi raccontando storie di mafia con “La siciliana ribelle”, alias Rita Atria, sta ora lavorando a un road movie tra Sicilia e Sardegna, Chiara Agnello, signora dei casting, ha raccontato con “Prova contraria” il percorso di reinserimento dei giovani ospiti degli istituti di pena minorili. «Ora sto preparando un film sul mondo del casting, il mio lavoro, per mostrare quello che c'è dietro i provini - dice Agnello - Un po'

come “L'uomo delle stelle” di Tornatore, sono andata in giro per la Sicilia per esplorare i sogni di successo nelle province siciliane. Il documentario offre maggiore libertà di espressione, senza le griglie del cinema di finzione, e permette di sperimentare. E poi, nel mondo del documentario, i produttori sono più aperti alla regia femminile. In Sicilia ci sono tantissime storie inesplorate che vanno raccontate». Uscirà a novembre a New York e a Los Angeles “Sicilian ghost story” della coppia palermitana Grassadonia e Piazza. «Sono i fatti a dire che il panorama della Sicilia e del meridione è quello che dà vita al cinema italiano», dice Antonio Piazza. E se a Venezia il palermitano Giuseppe Carleo ha vinto il premio Giovani autori con “Parru pi tia”, a Milano e a Salina il veterano Salvo Cuccia ha lanciato “La spartenza”, dal diario del migrante Tommaso Bordonaro. Testimone del fermento siciliano è Giovanna Taviani, direttrice del Salina doc fest, approdo naturale dei documentaristi siciliani, che ha appena premiato Stefano Savona: «A Salina sono emersi diversi registi siciliani che spesso hanno vinto premi, da Marco Amenta a Costanza Quatriglio, da Piero Li Donni a Chiara Agnello e Salvo Cuccia. Mi piace che si parli di *nouvelle vague*: vedo grande fantasia nel linguaggio, grande attenzione all'ibridazione dei linguaggi. Questi registi hanno il senso della narrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21 settembre 2018

Il Salina doc fest intreccia "cunto" e documentari e ricorda Vittorio Taviani

Un'edizione che ha sperimentato una sorta di dialogo tra le testimonianze dei documentari e la narrazione orale dei "nuovi" cuntastorie, in un abbraccio tra linguaggio cinematografico e teatrale. Il Salina doc fest 2018 è sceso per strada, a Malfa, con i cunti di Mario Incudine, Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno, ed è andato in piazza, a Santa Maria, con la proiezione di "Lazzaro felice", alla presenza di due protagonisti, e con lo spettacolo di Beppe Fiorello. Il festival diretto da Giovanna Taviani s'è aperto con un omaggio "siciliano" a papà Vittorio Taviani, ripescando il primo film dei due fratelli registi, "Un uomo da bruciare", su vita, morte e battaglie di Salvatore Carnevale, il sindacalista di Sciara ucciso dalla mafia. Il premio finale è andato al regista palermitano Stefano Savona, autore de "La strada dei Samouni", già premiato a Cannes alla Quinzaine des réalisateurs, testimonianza scioccante di una famiglia di Gaza decimata da un raid israeliano. Ma Salina è stata la vetrina anche de "La spartenza" di Salvo Cuccia, sul diario dell'emigrante di Bolognetta Tommaso Bordonaro: uno squarcio di storia, come ha sottolineato la sceneggiatrice Federica Cuccia, che racconta quando i migranti eravamo noi (le foto in bianco e nero sono di Paola Landolina).

di MARIO DI CARO

► Slideshow 1 di 18 < >



Giovanna Taviani con Stefano Savona

la Repubblica.it

In diretta con l'Italia

Palermo



Gli autori Giorgio Ferrero e Michele Cinque



Beppe Fiorello



Giovanni Calcagno

la Repubblica.it

In diretta con l'Italia

Palermo



Stefano Savona



Giovanni Tolaro

la Repubblica.it

In diretta con l'Italia

Palermo



Sei documentari in gara alla XII edizione del SalinaDocFest



Una selezione accuratissima è quella della XII edizione del SalinaDocFest - Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dal 13 al 15 settembre declinando il tema che quest'anno mette in campo una riflessione sul valore della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. A partire da questa riflessione sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival.

Saranno 6 i documentari del XII Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la Giuria composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote.

Si comincerà il 13 settembre con **Beautiful Things** di Giorgio Ferrero e Federico Biasin (Italia, 2017) in anteprima siciliana. A presentare il doc i due registi. Beautiful Things è il ritratto di quattro luoghi remoti e di confine, dove gli uomini lavorano senza alcuna interferenza con il mondo esterno. Quattro microcosmi rappresentati da altrettanti capitoli e dai loro rispettivi protagonisti, padroni assoluti di altrettanti ambienti suggestivi e inaccessibili.

Van è un manutentore di pozzi petroliferi. Lavora nel deserto, all'interno di un grande giacimento in Texas. Danilo è capo macchina su una nave cargo. Andrea è uno scienziato. Ha passato la propria vita tra le camere anecoiche. Vito ha trascorso metà della propria vita gestendo slot machine. Oggi è il responsabile di un'immensa fossa di rifiuti. Ognuno di loro, a modo proprio, è testimone diretto e custode di una parte del ciclo di vita delle merci che con invasività inarrestabile marciano di giorno in giorno il nostro quotidiano.

Sempre il 13 settembre sarà presentato **Happy Winter** di Giovanni Totaro (Italia, 2017) che incontrerà il pubblico di Salina. Un documentario sulle famiglie che ostentano in vacanza un benessere perduto. Un'estate come tante al mare di Mondello, vicino Palermo. la spiaggia contesa a colpi di cabine e teli da mare stesi sulla sabbia rovente. A Mondello, ogni estate, ci si accaparra le cabine che, trasformate al loro interno, diventano mini-appartamenti, depositi, uffici di sindaci in divenire, ristoranti e sale giochi.

Ciò che ne emerge è un coro di voci che alla crisi economica risponde con la nostalgia di un benessere ormai lontano.

L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso che saranno presentati dai rispettivi registi il 14 e 15 settembre. Primo in ordine di programmazione **La strada dei Samouni** di Stefano Savona (Italia, Francia, 2018). Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana.

La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio.

Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie anche al premio Oeil d'or come miglior documentario, che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards.

Sempre venerdì 14 settembre sarà proiettato, in anteprima siciliana, **Amal** di Mohammed Siam (Danimarca, Francia, Germania, Egitto, Libano, Norvegia 2017). Un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il risultato è una storia intima e potente, densa di sogni ed emozioni. Amal è il racconto di formazione di un intero popolo.

Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.

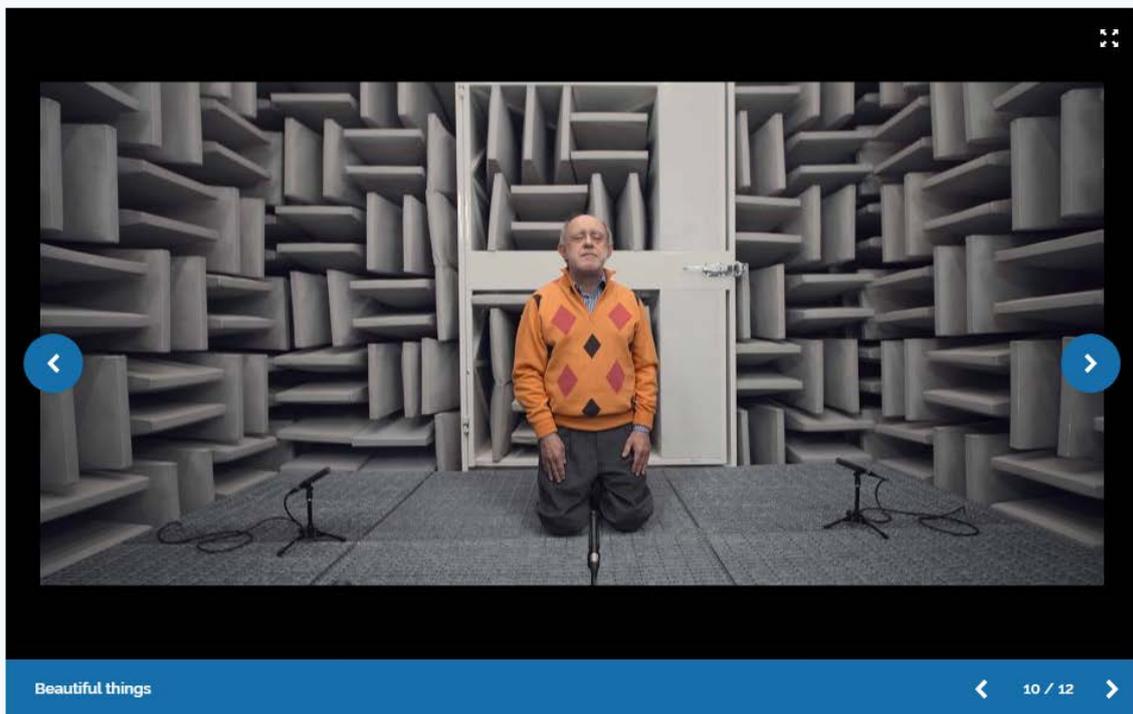
Il 15 settembre in anteprima siciliana arriva al SalinaDocFest **Iuventa** di Michele Cinque (Italia, 2018). Il documentario racconta l'emozionante avventura della nave Iuventa, che ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

Ultimo dei documentari in concorso, il 15 settembre, **La Spartenza** di Salvo Cuccia (Italia, 2018) il doc arriva al SalinaDocFest come anteprima siciliana, in collaborazione con "Sciaccia Film Fest", dopo la proiezione in anteprima assoluta al "4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà" a Milano e sarà presentato a Salina dalla sceneggiatrice Federica Cuccia.

Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro "La Spartenza", edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974.

Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.





SalinaDocFest

Dal 13 al 15 settembre
ospite il regista Sissako



SALINA. Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale della XII edizione del SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre a partire da una riflessione sul tema della Comunità come valore portante dell'edizione 2018.

Il grande regista, candidato all'Oscar con *Timbuktu* come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben 7 Premi César. Tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a 4 mani con la sceneggiatrice Kessel Tall, anche lei ospite del SalinaDocFest che sarà protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura di *Timbuktu* tra realtà e finzione.

Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio *Timbuktu* (2014), uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai di-

menticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. A introdurre e moderare l'incontro con Abderrahmane Sissako e Kessen Tall i critici Fabio Ferzetti e Enrico Magrelli. Primo titolo italiano in concorso, in attesa degli altri che a breve saranno resi noti, *La strada dei Samouni* il film sperimentale e suggestivo di Stefano Savona che alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario.

© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
LUNEDÌ 27 AGOSTO 2018

Cultura & Spettacoli 19

DOCUMENTARI. Dal 13 al 15 settembre torna alle Eolie la rassegna voluta da Giovanna Taviani: uno spazio speciale dedicato al padre Vittorio, scomparso ad aprile

Salina, l'omaggio ai padri e il grido dell'Africa

► Ospite internazionale sarà il regista Abderrahmane Sissako, che porterà «Timbuktu», capolavoro del cinema nero

Al ricco programma si aggiunge «As if we were tuna» (Italia, 2018) diretto dal fotografo Francesco Zizola, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996.

Antonella Filippi
PALERMO

••• Parte da una riflessione sul tema della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi la dodicesima edizione del **SalinaDocFest** - Festival del documentario narrativo, diretto da Giovanna Taviani, sull'isola delle Eolie dal 13 al 15 settembre. Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale: il grande regista, candidato all'Oscar con «Timbuktu» come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben 7 Premi César, tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a quattro mani con la sceneggiatrice Kessel Tall, anche lei ospite del SalinaDocFest e protagonista di unamasterclass. Sissako porterà al festival proprio «Timbu-

ktu», potente grido d'allarme verso l'Occidente, uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a diventare una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Altre chicche del Festival che si aprirà con la proiezione del film «Un uomo da bruciare» dei fratelli Taviani: il collegamento con il regista Amos Gitai, uno spazio speciale dedicato a Vittorio Taviani, papà di Giovanna, scomparso lo scorso aprile e molto legato a Salina, e Beppe Fiorello che sarà protagonista di un omaggio ai padri. È una selezione accurata quella del SalinaDocFest: saranno 6 i documentari del XII Concorso internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico e a decretare il vincitore sarà una giuria composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote. Si comincerà il 13 settembre con «Beautiful Things» di Giorgio Ferrero e Federico Biasin, in anteprima siciliana. Sempre il 13 settembre sarà presentato «Happy Winter» di Giovanni Totaro, ex allievo (di successo) del Centro sperimentale di Cinematografia sede Sicilia, che incontrerà il pubblico. L'attenzione al Mediterra-



Il regista Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sul set di «Timbuktu»

neo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso, presentati dai rispettivi registi, il 14 e 15 settembre. Primo in ordine di programmazione «La strada dei Samou-

ni» del palermitano Stefano Savona che competerà alla 91a preselezione degli Oscar: protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche attraverso le animazioni di Si-

mone Massi. Sempre il 14 settembre sarà proiettato, in anteprima siciliana, «Amal» di Mohammed Siam, un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva

tutta femminile. Il 15 settembre altra anteprima siciliana: arriva «Juventa» di Michele Cinque, il documentario che narra l'avventura della nave Juventa, fino al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 a Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, confermata recentemente in Cassazione. Al centro il viaggio di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi a salvare vite umane nel Mediterraneo. Ultimo dei documentari in concorso, il 15 settembre, «La Spartenza» di Salvo Cuccia, anteprima siciliana in collaborazione con lo «SciaccFilmFest», presentato a Salina dalla sceneggiatrice Federica Cuccia.

Al ricco programma si aggiunge come Evento Speciale «As if we were tuna» (Italia, 2018) diretto dal fotografo Francesco Zizola, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996, il doc, in anteprima Siciliana, riceverà il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc alla presenza del regista. Lo sguardo di Zizola si sofferma sul mare e i tonni, i pescatori e la loro antica sapienza in via di scomparsa. (ANPI)

IL SALINADOC. Una rosa di 7 film internazionali tra i migliori prodotti nell'ultimo anno. Saranno assegnati i premi, Incudine ancora protagonista sul palcoscenico

Vita in... comune: al via alle Eolie il festival del documentario

Antonella Filippi

••• Comunità e insularità al centro della XII edizione del «SalinaDocFest - Festival del Documentario narrativo», in programma dal 13 al 15 settembre. Da qui il tema prescelto: «Comunità - Isolani sì, isolati no»: «Ritrovare il senso della comunità - spiega la fondatrice e direttrice Giovanna Taviani - è il presupposto che ha mosso dalle origini il SalinaDocFest e che quest'anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri». Su questa linea ad apri-

re la manifestazione sarà Mario Incudine, da questa edizione alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre «U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale», scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paterinese Ciccio Busacca, ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale, ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di «Un uomo da bruciare», il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato nella giornata d'esordio del festival, in omaggio a Gian Maria Volonté, protagonista del film, e Vittorio Taviani recentemente scomparso.

«In questi 12 anni - riprende la Taviani - il festival è riuscito a creare

una vera comunità in un'isola lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente, luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale, dove ci si sente accomunati dallo stesso orizzonte culturale». Incudine, con Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno, porterà al Festival la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la moderna rivisitazione dei maestri Mimmo Cuticchio e Ciccio Busacca. Questi artisti di strada, cantori siciliani, faranno anche arrivare al SalinaDocFest un «contro-cunto» itinerante in acustica tra le cantine delle Malvasie delle Lipari. Nella giornata finale il cunto sarà



Mario Incudine

quello del narratore orale iracheno-palermitano Yousif Latif Jaralla, della scuola di Cuticchio, con Roberto Alajmo, inserito quest'anno nel comitato scientifico con il giornalista Francesco D'Ayala, i critici Fabio Ferzetti e Enrico Magrelli, lo sceneggiatore Andrea Purgatori che lavoreranno assieme al critico Emiliano Morreale, al regista Agostino Ferrente e alla stessa Giovanna Taviani. Il XII Concorso internazionale del Documentario narrativo, cuore dell'appuntamento entrato a far parte dei grandi eventi della Regione siciliana, proporrà una rosa di 7 film tra i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno, dalla forte risonanza internazionale, sul tema «Comunità», e assegnerà i premi Tascia D'Almerita, Signum (del pubblico) Ravasi «Dal testo allo Schermo» e l'Irretec. Tre giorni per indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e dai nostri orizzonti e provare a ripensare all'altro e al diverso da una prospettiva comune. Può servire. (*ANFI*)

Cultura Spettacoli

Cinema e realtà

Al Salina DocFest alloro civile per Savona

Eliana L. Napoli

PALERMO

Si è conclusa ieri, con la proclamazione dei vincitori, la XII edizione del *SalinaDocFest*. E a sorpresa sia il «Tasca d'Almerita» assegnato dalla giuria ufficiale (Giorgio Gosetti, Gianfilippo Pedote e Marco Spoletini), che il *Signum*, che esprime il gradimento del pubblico, sono andati a Stefano Savona, in concorso col suo splendido e innovativo *La strada dei Samouni* che già a Cannes 2018, alla *Quinzaine des Réalisateurs*, ha vinto l'«Oeil d'Or» per il miglior documentario.

Da sempre aperto allo scenario internazionale, oltre che a quello di casa nostra, il regista palermitano è un fuoriclasse e la bella motivazione della giuria lo sottolinea: «Il nuovo film di Stefano Savona arriva al termine di un lungo percorso di avvicinamento a una terra e a una ferita che rimane aperta. Con linguaggio originale e passione militante questo film segna una tappa storica nel cinema della realtà (...)». La terra cui si allude è la striscia di Gaza, dove Savona aveva girato *Piombo fuso*. Vi è tornato per testimoniare la rinascita della famiglia Samouni, decimata durante l'inva-



Regista Stefano Savona,
filmmaker palermitano

sione di Israele. Ma ciò che di sicuro ha fatto pendere il piatto della bilancia a suo favore, è proprio la felice intuizione di associare al suo lavoro quello di Simone Massi, che con la sua équipe ha disegnato ed animato ogni singola scena, ricostruendo le parti mancanti di ciò che è veramente accaduto, che si alternano al girato del regista. Ineccepibile anche la Menzione speciale a *Beautiful Things* di Giorgio Ferrero e Federico Biasin: cinema colto, sperimentale, altamente metaforico. I premi sono stati entrambi realizzati da Roberto Intorre.

Ma quest'anno il *SalinaDocFest*, sempre più ricco e interessante, ha dedicato un doveroso omaggio a Vittorio Taviani, padre di Giovanna. Ottima scelta, *Una vita da bruciare* che segnò il debutto dei due magnifici fratelli, col contributo di Valentino Orsini. Al contempo ricordo del grande Gian Maria Volontè. Il cinema dei Taviani ha tanto da insegnare ai giovani registi animati come loro da passione civile. Prima di tutto che l'impegno non basta. Può servire anche... la corda pazzza, pirandelliana, di una fantasia visionaria e utopica come la loro.

life &
Style

Da Venezia arriva Gitai con "A letter to a friend in Gaza"

SALINA DOC FESTIVAL. Da domani a sabato la XII edizione del Festival fondato e diretto da Giovanna Taviani



"A LETTER OF FRIEND IN GAZA"

Sarà "A letter to a friend in Gaza" di Amos Gitai l'ultimo titolo ad aggiungersi alla già ricca selezione della XII edizione del SalinaDocFest - Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dal 13 al 15 settembre.

Una lettera-poesia di 34 minuti per la pace e l'altruismo che non fa nessuno sconto alla politica di Netanyahu. Grazie a testi di Mahmoud Darwish, S.Yizhar, Emile Habib, Amira Hass e Albert Camus, Amos Gitai struttura un j'accuse molto diretto alla politica del governo israeliano nei confronti dei palestinesi.

Uno dei testi utilizzati in questo breve ma significativo film del regista israeliano è di Amira Hass, giornalista anch'essa israeliana. Il testo dice: «Sprofondiamo nella scelta di andare con il gregge, mal-

vagia e gradevole di per sé? Quale abisso dobbiamo raggiungere prima che i giovani restino scioccati dalle azioni dei genitori e dei nonni e smettano di imitarli, un'emulazione che è anche un miglioramento in qualche modo. Concediamoci un minuto di ottimismo e immaginiamo che questa domanda venga posta prima che sia troppo tardi».

Il regista israeliano, da sempre impegnato sulla via della pace tra israeliani e palestinesi, reduce dalla 75ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove il film è stato presentato in prima mondiale, porta al SalinaDocFest un lavoro in cui si pone domande etiche a cui non è facile rispondere. Il doc sarà proiettato giovedì 13 settembre alla Sala Congressi di Malfa alle ore 16.00 con un intervento dello stesso autore.

ESSERE COMUNITÀ

"Pensa agli altri, mentre prepari la colazione, mentre ritorni a casa, mentre dormi e conti le stelle". Sono i primi versi di una bellissima poesia palestinese che Amos Gitai ha inserito nel suo nuovo film "A Letter to a friend in Gaza". La solitudine di quest'anno, di questi ultimi anni, il bisogno di riscoprirci uniti da parole comuni che ci somigliano: da qui nasce la nuova edizione del Salinadocfest, che prova a porsi come luogo dove ripensare il nostro essere "comunità".

GIOVANNA TAVIANI

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde - Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale Cinema - è realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo - Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna - Vento di Cultura, Unhcr, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, Amc, Afic, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

Cultura Spettacoli in Sicilia

Gli eventi nell'Isola

Il film-documentario di Stefano Savona

“La strada dei Samouni” vince il SalinaDocFest



● A vincere la XII edizione del SalinaDocFest-Festival del documentario narrativo

fondato e diretto da Giovanna Taviani “La strada dei Samouni” di Stefano Savona che si aggiudica il Premio Tasca D’Almerita per il Concorso internazionale. La Giuria composta da Giorgio Gosetti, Gianfilippo Pedote e Marco Spoletini ha assegnato il premio con la seguente motivazione: «Il nuovo film di Stefano Savona arriva al termine di un lungo percorso di avvicinamento a una terra e a una ferita che rimane aperta. Con linguaggio originale e passione militante questo film segna una tappa storica nel cinema della realtà e

conferma non solo un talento individuale (peraltro diviso con Simone Massi per le bellissime animazioni) ma la vitalità di un nuovo cinema italiano che ha per patria il mondo». “La strada dei Samouni” si aggiudica anche il Premio Signum del pubblico. La giuria ha inoltre attribuito una menzione speciale a “Beautiful Things” di Giorgio Ferrero e Federico Biasin perchè si tratta di «un brillante racconto di alcune persone la cui esistenza sembra disposta su uno spartito di rumori e silenzi che diventano la musica della vita». Il documentario è stato presentato in anteprima siciliana al SalinaDocFest. Il Premio Tasca D’Almerita e il Premio Signum del pubblico sono stati realizzati dall’artista Roberto Intorre.

L'ospite



SalinaDocFest, Beppe Fiorello ci sarà con “Lettere a mio padre”

ROMA Tra i grandi ospiti del SalinaDocFest ci sarà anche Giuseppe Fiorello che giunge in Sicilia, il 15 settembre, per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. “Lettere a mio padre” sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall’Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest. Tutto

cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in ‘Volare - La grande storia di Domenico Modugno. L’incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell’Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell’immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

22 Luglio 2018

Palermo

Il festival

Torna il SalinaDoc
e rende omaggio
a Vittorio Taviani

Salina è un'isola come luogo di una comunità orgogliosa, con la sua storia di fughe e di ritorni, lontana ma non "isolata". È questo lo spirito della nuova edizione del festival Salina Doc, la "creatura" di Giovanni Taviani che torna dal 13 settembre aprendo con il recital "Lamento per la morte di Turiddu Carnevale", scritto da Ignazio Buttitta per il cantastorie Ciccio Busacca, che ispirò il primo film dei fratelli Taviani, "Un uomo da bruciare": il film sarà proiettato in apertura del festival in omaggio a Vittorio Taviani, recentemente scomparso. Protagonista sarà il cantautore Mario Incudine, da quest'anno nella direzione artistica del festival, che assieme a Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno porterà a Salina la tradizione dei narratori orali. Sette i main sponsor di questa edizione più una dozzina di partner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICILIA

MARTEDÌ 21 AGOSTO 2018



IL 15 SETTEMBRE

Padri d'Italia al SalinaDocFest con Beppe Fiorello

Tra gli ospiti del SalinaDocFest (dal 13 al 15 settembre) ci sarà Giuseppe Fiorello che arriva a Salina il 15 settembre per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. "Lettere a mio padre" sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest.

Tutto cominciò da un sms che Vittorio Taviani

mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare - La grande storia di Domenico Modugno*. L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro Paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria



Cultura e Spettacoli

La mattanza di Carloforte premiata a Venezia

Alla Mostra del cinema riconoscimento Siae per il docufilm "As if we are tuna" di Francesco Zizola



Una scena tratta dal film "As If we are tuna"

di **Simone Repetto**
PORTOSCUSO

Le tonnare del Sulcis hanno conquistato le luci della ribalta all'ultima Mostra di arte cinematografica a Venezia. Con un cortometraggio che ha ricevuto il Premio Siae nella sezione indipendente delle Giornate degli Autori. Si tratta del fotoreporter internazionale Francesco Zizola, all'esordio nel ruolo di regista col suo "As if we were tuna", corto di venti minuti che descrive la pesca del tonno rosso nella tonnara di Porto Paglia, una delle tre tonnare anco-

ra attive nel Mediterraneo. Il Premio Siae, ogni anno è assegnato ad un autore italiano che si segnala come talento creativo, quello che a permesso a Zizola di essere menzionato «per un linguaggio visuale di grande intensità, l'abilità con cui ha utilizzato il suono e l'immagine in un atto senza parole, che rimanda alla tradizione classica e suona, al contempo, ammonimento per l'uomo contemporaneo a contatto con la natura e le sue radici».

Zizola conclude così un lavoro complesso, che l'ha visto seguire da vicino le ultime stagio-

ni di tonnara sopra e sotto il mare, per raccontare, con la sua macchina da presa, l'antico rito della mattanza che sopravvive ancora oggi tra Portoscuso e Carloforte. Dopo aver allestito nel 2017 una mostra fotografica in bianco e nero sul tema, che ha riscosso grandi consensi, quest'anno ha messo insieme le riprese effettuate per costruire un video che racconta sapientemente la pesca nelle sue fasi più importanti. Come suggerisce il titolo, quasi sovrapponendo lo sguardo e il pensiero umano a quello del pesce che sta morendo duran-

te la mattanza. Con frame esplicativi, in cui appare nella sua tragica essenza il confronto aspro fra l'essere umano e la natura, l'alternarsi di momenti di calma apparente alla concitazione estrema, seguendo da vicino il destino del Thunnus thynnus, da quando nuota maestoso nel blu a quando è intrappolato nella «camera della morte» e viene issato nelle stive delle "bastarde", tra le urla dei tonnarotti, mentre le acque si tingono di rosso cremisi e la mattanza si compie.

«È stata una bellissima emozione ricevere il premio come talento creativo, che ha riguardato un progetto amato e durato un lustro», ha detto Zizola, ora impegnato a promuovere il documentario in giro per l'Italia in festival dedicati, come al recente Salina Doc Fest.

Sicilia. A Salina i documentari indagano comunità e insularità

A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario narrativo che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina.

Ritrovare il senso della comunità è il presupposto che ha mosso dalle origini il SalinaDocFest e che quest'anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte

comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri. Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, Mario Incudine, da quest'anno alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre *U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale*, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie Ciccio Busacca e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale.

giorno & notte

LO SPETTACOLO MESSO IN SCENA DAI RAGAZZI DELL'ISTITUTO GUGLIELMINO DI ACI CATENA "Una voce dal mare" che soffre e vuole vivere

PINELLA LEOCATA

Hanno voluto dare voce a uno dei tanti coetanei che arrivano smarriti sulle nostre coste sperando in un futuro migliore. I ragazzi dell'istituto comprensivo Guglielmino di Aci Catena hanno concluso l'anno scolastico portando in scena "Una voce dal mare", spettacolo che è uno sforzo di comprensione e di condivisione e un gesto simbolico di accoglienza.

Un lavoro costruito nell'ambito del laboratorio teatrale tenuto dalla prof.ssa Rita Stivale e curato assieme alle colleghe Patrizia Salerno, Amalia Fichera e Rosaria Politi.

Lo spettacolo è incentrato sulla storia di Omar, un ragazzo tunisino che ha appena toccato terra, assieme ai suoi tanti compagni di viaggio. Loro ce l'hanno fatta ad attraversare il mare, ad approdare sulle coste italiane e ora, smarriti, si guardano intorno. Omar, rannicchiato sotto il barcone che lo ha portato in salvo, ricorda con i compagni la difficile scelta di lasciare il suo Paese e di partire,



FOTO DI SCENA DI "UNA VOCE DAL MARE"

gli stenti e i rischi dell'attraversare il deserto, gli orrori della Libia e poi il mare e le speranze riposte in questa nuova terra, il desiderio di una vita.

Un racconto corale costruito su un doppio registro; quello di una storia vera raccolta dalla giornalista Giusy Sammartino in un centro di accoglienza per minori stranieri non accompa-

gnati, e le poesie in cui il poeta di Avola Antonio Caldarrilla parla della speranza dei migranti. Uno spettacolo che, per le strane coincidenze della vita, va in scena mentre centinaia di migranti, molti dei quali ragazzini, solcano il mare in balia delle onde perché i Paesi del Mediterraneo chiudono i porti e si rifiutano di riceverli.

Un lavoro che è parte di un percorso educativo in cui ampio spazio è dedicato al rispetto del migrante e all'integrazione.

Ma anche un lavoro di lungo periodo. Negli anni scorsi, infatti, la scuola, attraverso la realizzazione di video e attività teatrali, si è impegnata a contrastare il bullismo e l'omofobia per poi dedicarsi ai migranti e all'integrazione.

Nel 2015, con il cortometraggio "Mare Monstrum", la scuola ha vinto il premio speciale della giuria al Salina DocFest di Giovanna Taviani; e un altro premio ha ricevuto l'anno dopo con il corto "Storia di Nur", una ragazzina siriana che fa il suo ingresso in una classe del nostro Paese.

Nel 2017 ancora un premio per il video "Switch" in cui un ragazzo che gioca in spiaggia, in uno scambio di ruoli, prende il posto del coetaneo che fa il vu' comprà.

Ora "Una voce dal mare" in cui un adolescente rivendica il suo diritto alla vita in un Mediterraneo in tempesta.

TUSTYLE

12 settembre 2018

DEL TUTTO GRATIS

→ Si va in scena Recitazione, storia del teatro, presenza scenica e mimica: al via, al Teatro della Toscana di Firenze, il corso di formazione biennale per attori *Orazio Costa*: l'iscrizione, per i 20 posti disponibili, si chiude il 26 settembre. Info su teatrodellatoscana.it

TUSTYLE

WEEK NOTES

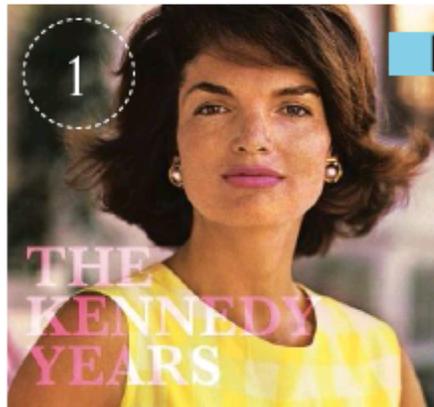
LE 10 COSE DA NON PERDERE QUESTA SETTIMANA

di Maria Chiara Locatelli e Nicoletta Salà

FASHION

LA NOTTE DELLA MODA

Torna a Milano, il 13 settembre, la *Vogue Fashion's Night Out*, da 10 anni appuntamento inaugurale della Settimana della Moda tra le boutique del Quadrilatero. L'edizione 2018 (con la partnership di Amazon Moda) si arricchisce di performance, mini cinema, experience nei negozi e una sorprendente caccia al tesoro per le vie del centro milanese. Enjoy!



MOSTRE

UNFORGETTABLE

A 65 anni dalle nozze tra JFK e Jacqueline, sbarca a Milano *The Kennedy Years*, mostra fotografica (in gran parte inedita) dedicata a una delle coppie più amate del 900: l'appuntamento è all'*Institut Français*, presso il Palazzo delle Stelline, dal 13 settembre al 13 ottobre. Il curatore è Frédéric Lecomte-Dieu, biografo ufficiale dei Kennedy. institutfrancais.it



MUSICA E ARTE

TUTTI ALLE TERME

Tre mesi di musica, dj-set, danza, arte (dal 14/9 al 16/12), con la partecipazione di 40 tra i più grandi artisti internazionali. Il tutto alle Terme di Diocleziano, a Roma. Dall'ipnotica dance di Donato Dozzy fino alle sonorità indie-pop di Anna Calvi, il progetto Gas Live di Wolfgang Voigt (il 12 ottobre, foto) la rassegna O. *Musica, danza, arte* attira ogni anno folle di visitatori grazie a location, gratuità ed eccezionale qualità dei suoi performer.



GOURMET

GELATO, MON AMOUR

Dal 14 al 16 settembre, a Firenze, il *Gelato Festival All Stars* rappresenta un'occasione (e una sfida) per i migliori e più innovativi maestri-gelatai del Paese. Con grande attenzione ai nuovi ingredienti, come l'atteso gelato al Mandarino Tardivo. Per il pubblico festa in piazza e assaggi dei nuovi gusti alla modica cifra di 10 euro; gelaofestival.it



DOCUMENTARI

SALINA ACCOGLIE

Si svolge dal 13 al 15 settembre a Salina, nelle isole Eolie, il *Festival del Documentario narrativo* fondato da Giovanna Taviani, ispirato al tema "Comunità: Isolani sì, isolati no!": un riferimento nemmeno criptico al Mediterraneo degli sbarchi, delle tragedie e delle piccole-grandi solidarietà; salinadocfest.it





L'agenda di questo mese è ricca di eventi.
Scoprili tutti per non perderne neanche uno

GLI APPUNTAMENTI DI

SETTEMBRE

DI SAFIRIA RICCI



Le Vibrazioni



The Kolors



COUS COUS FEST

"Make Cous Cous, not war": è questo lo slogan dell'annuale Cous Cous Fest che si tiene a San Vito Lo Capo: una festa di sapori e civiltà, che celebra il piatto della pace e dell'integrazione. Il programma dell'evento, che si terrà dal 21 al 30 settembre, prevede gare di cous cous tra chef di dieci Paesi, degustazioni, cooking show e concerti musicali, da quello dei The Kolors a quello de Le Vibrazioni. Ma anche talk show e approfondimenti culturali.



FASHION FILM FESTIVAL

Durante la settimana della moda, dal 20 al 25 settembre, si svolgerà anche l'atteso Fashion Film Festival Milano. Nella serata inaugurale del 20 si terrà la proiezione di un documentario, poi, dal 21 al 24, presso l'Anteo Palazzo del Cinema, sarà possibile accedere gratuitamente al Festival. Nella giornata conclusiva dell'evento, il 25 settembre, ci sarà infine la premiazione dei vincitori con una cerimonia su invito. I temi trattati quest'anno saranno due: #FFFMilanoForWoman, che mira a valorizzare il talento femminile e #FFFMilanoForGreen, che punta alla divulgazione della moda sostenibile.

salina **SalinaDocFest** XII edizione 13-15 settembre 2018
 festival del documentario narrativo
 immagini suoni e realtà del Mediterraneo



SALINA DOC FEST

SalinaDocFest, il festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo" che si svolge ogni anno a Salina, nelle Eolie, è giunto alla sua XII edizione. La manifestazione, che quest'anno si terrà dal 13 al 15 settembre, sarà aperta da Mario Incudine con il celebre: "U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale", scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca. In chiusura dell'evento, che come ospite internazionale avrà il maestro del cinema africano Abderrahmane Sissako, ci sarà il cunto del narratore orale iracheno-palermitano Yousif Latif Jaralla, della scuola di Mimmo Cuticchio, con Roberto Alajmo.



SALINADOCFEST CON FIORELLO

ROMA - Tra gli ospiti del SalinaDocFest anche Giuseppe Fiorello che giunge in Sicilia, il 15 settembre, per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. "Lettere a mio padre" sarà dedicato alla memoria dei padri, in un excursus dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi.



**W
E
E
K
E
N
D**

Il reportage

L'incanto dei paesaggi e del mare gli "infiniti modi" di visitare le Eolie

L'australiana che da Sidney ha deciso di venire a vivere qui dopo aver visto il film "Il postino" con Troisi

GIOIA SGARLATA

Quanti modi ci sono di visitare le Eolie? «Infiniti», per dirla con Libby, all'anagrafe Elizabeth Lush, 63 anni. Australiana di Sidney, è arrivata a Salina nel 2005 dopo aver visto il film "Il Postino" di Troisi e non è più andata via. Sul suo sito, italianislandimages.com, racconta l'arcipelago per colori: il bianco delle case, il rosso dei tramonti e dei pomodori, il verde della vegetazione... c'è perfino il color ruggine di certe reti da pesca o delle viti invecchiate. Perché «i colori sono la magia di questo angolo di mondo – dice – Qui i paesaggi cambiano ogni giorno, la luce modifica le sfumature continuamente. Uno splendido



Le immagini

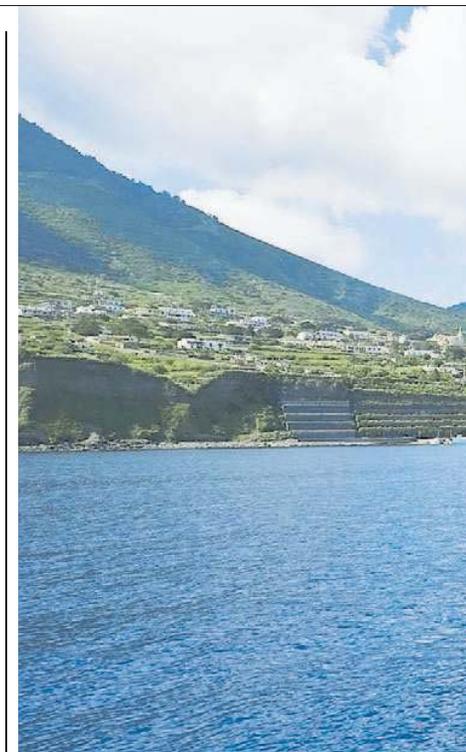
Il castello di Lipari. A destra, una veduta di Salina dalla barca

caleidoscopio naturale». Con un nome che trae origine dalla mitologia del dio Eolo, re dei venti, le sette isole di origine vulcanica sono patrimonio dell'Umanità dell'Unesco per la loro bellezza e peculiarità. Qui è possibile nuotare in acque cristalline e assistere ad un'eruzione vulcanica in sicurezza, esplorare grotte e fondali, arrampicarsi su sentieri naturali e studiare i fenomeni geologici legati ai

sommovimenti del sottosuolo. Sette sorelle, una diversa dall'altra: Lipari, la più grande, col bianco abbagliante della pomice e il ricco centro storico attorno al castello; Vulcano con i fanghi salutari e le acque calde; Stromboli con le sabbie nere e il rosso della lava che arriva fino al mare; Salina la verdeggiante con panorami spettacolari e campi coltivati d'estate e d'inverno; Filicudi col suo sito preistorico e l'attività ambientale a protezione dei

“ Qui gli scenari cambiano ogni giorno, è uno splendido caleidoscopio naturale

Lipari è uno scrigno di reperti che testimoniano come queste isole siano state abitate fin dall'epoca preistorica ”



delfini e delle tartarughe; Alicudi, la più selvaggia, con gli asini a fare su e giù lungo i sentieri più impervi; e Panarea la chic, con le sue tante insenature da raggiungere in barca e la bellissima baia di Calajunco. «Per scoprire e vivere le Sette sorelle non c'è che l'imbarazzo della scelta», dice Elisabeth Curie, 60 anni, origini francesi, anche lei arrivata alle Eolie – a Lipari per l'esattezza – 40 anni fa, per il suo ventesimo



**W
E
E
K
E
N
D**

precedenti nella Baia di Marina Lunga vengono accesi dei lumi in ricordo delle vittime di mare. Ma ogni isola e ogni contrada ha le sue feste religiose e a chiudere la stagione tra il 21 e il 24 agosto, è la festa di San Bartolomeo, patrono locale e di tutte le Eolie, onorato con feste concerti e con spettacolari giochi pirotecnici da guardare con il naso all'insù da Marina Corta.

Per i wine lovers sono da non perdere le visite nelle cantine con degustazioni e paesaggi d'incanto e l'8 luglio, il Malvasia Day a Salina che ogni anno riunisce produttori e intenditori a Capofaro, la locanda dei Tasca d'Almerita. Ma il fascino più grande di questo arcipelago è che ancora oggi – nonostante le frotte di turisti che arrivano con gite giornaliere da tanti porti siciliani – ci si può ritagliare una dimensione personale e riservata della scoperta, tra calette e angoli di natura incontaminata. Con attività e proposte pensati per tutti i gusti: dalle escursioni subacquee ai percorsi di trekking, dalle settimane di yoga ai corsi di cucina. E per chi vuole unire vacanza e impegno sociale a Filicudi, l'Associazione Filicudi Wildlife Conservation organizza campi di volontariato e pacchetti turistici per la salvaguardia di tartarughe e delfini (info: www.filicudiconservation.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

compleanno, e rimasta qui. Guida turistica, con l'Associazione Idee organizza a luglio serate culturali a Canneto, tra cielo e terra, mito e contemporaneità. E a chi giunge sulle Eolie consiglia di visitare il museo archeologico di Lipari: «uno scrigno di reperti che testimoniano come queste isole di origine vulcanica e con due vulcani ancora attivi (Vulcano e Stromboli), siano state abitate fin dall'epoca preistorica. Una

chiave di lettura per comprenderne in profondità la ricchezza». Le suggestioni sulle Eolie non mancano. Dalle scene di grandi film come "Vulcano" (1950) di William Dieterle, prodotto dalla Panaria Film del Principe Francesco Alliata con la straordinaria Anna Magnani a "Stromboli" (1950) di Roberto Rossellini, con l'indimenticabile Ingrid Bergman per continuare con "L'Avventura" di Antonioni e

"Caro Diario" di Nanni Moretti che scelse di girare le scene del secondo capitolo del film in quasi tutte le isole, cogliendone la diversità. E poi c'è "Il Postino": poesia di immagini, accompagnate ai versi di Pablo Neruda, a Salina. Qui, anche Giovanna Taviani è di casa con **il Salina Doc Fest**, festival del documentario narrativo, in programma dal 13 al 15 settembre con un focus, quest'anno, sul valore dell'isolantità.

Ben altra cosa rispetto all'"isolamento" come suggerisce il sottotitolo della rassegna. Ed è anche questo che rende speciale un viaggio alle Eolie: trovare un luogo ricco di storia e tradizioni. Come le tante feste patronali che si rincorrono durante i mesi estivi: la seconda domenica di luglio a Lipari c'è la festa della Madonna di Porto Salvo. La processione avviene in mare, accompagnata dalla banda musicale e nei giorni

IFESTIVAL / 1

LIBRI, ARTE, CINEMA E MUSICA

L'IMPORTANTE È CONFRONTARSI E DIVERTIRSI. ECCO TUTTE LE RASSEGNE DA NON PERDERE
DAI READING SULLA SPIAGGIA AI RADUNI DI STREET ART E DI MUSICA FOLK

di **MARTA OCCHIPINTI**

L'estate dei festival siciliani parla tutte le arti. Dalle presentazioni di libri in riva al mare e tra le vie dei borghi di montagna, alle kermesse dedicate al cinema, al fumetto e all'arte di strada. A Terrasini, ogni giovedì, alle 19, fino al 6 settembre, tornano i reading di **Un Mare di libri**, che quest'anno riunisce nel lungomare autori siciliani come Mario Valentini, Maurizio Agnello e Vanessa Ambrosecchio. L'estate dei libri arriva anche a Punta Secca, a Ragusa, con il festival **Libri d'aMare**. Dal 7 all'11 agosto in piazza Torre a Ragusa si alternano presentazioni d'autore, insieme a Carlo Loforti, Giuseppina Torregrossa, Tea Ranno, Pietrangelo Buttafuoco e i laboratori per bambini il pomeriggio a cura della casa editrice VerbaVolant. C'è anche spazio per l'arte da strada con l'ormai storico **Valdemonefestival** di Pollina, in programma dal 3 al 5 agosto, con animazioni circensi, ballerini e attori tra le vie del paese. Nello stesso periodo, a Messina, dal 2 al 4 agosto, degustazioni di street food e musica mediterranea si alternano per la tre giorni del festival **Frazzannò Folk**. La valorizzazione della cultura siciliana dialoga con un racconto contemporaneo dell'Isola. Così nel comune di Gangi, il 24 agosto per il festival **Una montagna di luoghi**, il borgo madonita si fa tela di contaminazioni con l'omaggio a Chavela Vargas nello spettacolo di narrazione e pupi siciliani a cura di Fabrizio Cammarata e Antonio Di Martino. Il festival continua tra incontri con autori e musica fino al 26 agosto con il concerto del cantautore barese Gio Evan. È dedicato

all'arte contemporanea e alla street art, il festival **Ritrovarsi** di Sciacca, che dal 24 al 26 agosto invade l'antico quartiere della Cadda coinvolgendo i residenti nella creazione di murales e graffiti. Tra gli appuntamenti serali del festival anche il cinema all'aperto con le pellicole restaurate dalla cineteca di Bologna, tra cui il cinema muto di Buster Keaton. Il grande schermo è protagonista anche a Salina, con la XII edizione del **SalinaDocFest**, dal 13 al 15 settembre e a Marzamemi, col festival **Cinema di frontiera** slittato dal 12 al 15 settembre. Per gli amanti dei manga dal 14 al 16 settembre c'è il **Palermo Comics Convention** ♦



LIBRI D'AMARE

È il festival che si tiene dal 7 all'11 agosto a Punta Secca (Ragusa) con presentazione di libri e laboratori per grandi e piccini

la Repubblica

Palermo

8 settembre 2018

XII

la Repubblica

Sabato
8 settembre
2018



S
O
C
I
E
T
À

Il libro

Neorealismo e tragedia greca le lectio dei Taviani

unedì alle Cattive di Palazzo Butera, a margine dell'illustrazione del programma del Salina DocFest, Giovanna Taviani e la casa editrice Palumbo presenteranno il volume che raccoglie tre *lectio magistralis* dei fratelli Taviani: si tratta di lezioni tenute dai due registi alle Università di Pisa e Salonicco nelle quali si parla della loro scoperta del cinema, del neorealismo, dell'avanguardia russa, della tragedia greca e dell'influenza che ha avuto nei loro film. Nelle conversazioni dei Taviani si parla anche di Sicilia, l'isola che ha visto nascere il loro primo film "Un uomo da bruciare", che sarà proiettato il 13 a Salina in apertura del festival, e che ha ospitato le riprese di "Kaos" dedicato alle novelle di Pirandello, e di uno degli episodi di "Tu ridi". Palumbo in passato ha pubblicato l'audiovisivo "I fratelli Taviani" a firma di Giovanna Taviani e Vito Zagarrìo, con interviste a Giulio Ferroni, Curzio Maltese, Roberto Perpignani, Bruno Torri, testimonianze di Lello Arena, Paolo e Vittorio Taviani e letture di Vito Zagarrìo.

Tirrenica

Il progetto

“Progettiamo Salina”: al bando i sacchetti di plastica

SALINA

Parte la campagna “Proteggiamo Salina, isola senza sacchetti di plastica”. L’iniziativa, che sarà presentata ufficialmente domani, alle 18.30, in piazza a Santa Marina Salina, in occasione del “Salina Doc Fest”, è dell’Aeolian Islands Preservation Fund e di Blue Marine Foundation”, in collaborazione con i Comuni dell’isola. L’obiettivo è ridurre drasticamente la distribuzione e il consumo di sacchetti monouso in plastica. Le fondazioni, che dal 2016 finanziano progetti e iniziative per preservare l’ambiente e il mare delle Isole Eolie, hanno donato a tutti i market e alimentari dell’isola 6000 borse per la spesa, riutilizzabili. Tutti i comuni dell’isola (Santa Marina, Malfa e Leni) hanno sposato e patrocinato il progetto e, come si ricorderà, il Comune di Malfa ha già emesso un’ordinanza contro la distribuzione di posate e piatti di plastica monouso. Il presidente dell’Aeolian Islands Preservation Fund, Luca Del Bono, ha dichiarato: «Abbiamo scelto Salina, isola già sensibile al rispetto dell’ambiente, per far partire questo progetto pilota. L’obiettivo è limitare il più possibile l’inquinamento da plastica». ◀ (s.s.)

la Repubblica

13 Settembre 2018

PALERMO

Salina

Festival del documentario oggi l'inaugurazione

Il tema di questa edizione del SalinaDocFest è "Comunità - Isolani sì, isolati no"

Comincia oggi nell'isola di Salina il SalinaDocFest, Festival del documentario narrativo, che avrà inizio alle 10. Il tema scelto per questa edizione è "Comunità - Isolani sì, isolati no!". Su questa linea alle 22 Mario Incudine porterà il celebre *U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale*, scritto da Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, ispirato alla vita di Turiddu Carnevale, ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di "Un uomo da bruciare", il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, proiettato in apertura del festival, in omaggio a Gian Maria Volonté e Vittorio Taviani recentemente scomparso.

— v.s.

SPECIALE ★ RICCIONE

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

A CURA DI FILIPPO D'ANGELO

Dopo il Ciné di Riccione, la stagione estiva del cinema prosegue con tanti appuntamenti da non perdere. Ecco dove e quando



LUGLIO

- 28/06** **SALENTO FINIBUS TERRAE FILM FESTIVAL INTERNAZIONALE**
SAN SEVERO/BARI/CASTELLANA GROTTA/CONVERSANO (FINO ALL'8)
www.salentofinibusterrae.it
- 2** **SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL** PALERMO (FINO ALL'8)
www.solelunadoc.org
- 4** **CINE&COMIC FEST** GENOVA (FINO ALL'8)
www.portoantico.it
- 6** **TUSCIA FILM FEST** VITERBO (FINO AL 15)
www.tusciafilmfest.com
- 9** **FESTIVAL DEGLI DEI** APPENNINO TOSCO-EMILIANO (FINO AL 15)
www.kineo.info
- 9** **ORTIGIA FILM FESTIVAL** SIRACUSA (FINO AL 15)
www.ortigiafilmfestival.com
- 11** **ANIMAVI** PERGOLA (PB) (FINO AL 15)
www.animavi.org
- 12** **PREMIO SERGIO AMIDEI** GORIZIA (FINO AL 18)
www.amidei.com
- 15** **TAORMINA FILM FEST** TAORMINA (ME) (FINO AL 20)
www.taorminafilmfest.eu
- 16** **GUERRE & PACE FILM FEST** NETTUNO (RM) (FINO AL 22)
www.guerrepacefilmfest.it
- 20** **LAGO FILM FEST** REVINE LAGO (TV) (FINO AL 28)
www.lagofest.org
- 21** **EST FILM FESTIVAL** MONTEFIASCONE (VT) (FINO AL 28)
www.estfilmfestival.it
- 28** **MAGNA GRAECIA FILM FESTIVAL** CATANZARO (FINO AL 5/8)
www.mgff.it
- 28** **SESTRIERE FILM FESTIVAL** SESTRIERE (TO) (FINO AL 4/8)
www.montagnaitalia.com
- 29** **ITALIAN MOVIE AWARD** POMPEI (NA) (FINO AL 6/8)
www.italianmovieaward.it
- 29** **SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL** VICO EQBENSE (NA) (FINO AL 5/8)
www.socialfestival.com

29/08 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

VENEZIA (FINO ALL'8)

 www.labiennale.org**31/08 SATURNIA FILM FESTIVAL MANCIANO (GR) (FINO AL 2)** www.saturniafilmfestival.it**6 FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE CAMOGLI (GE) (FINO AL 9)** www.festivalcomunicazione.it**10 SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL TREVISO (FINO AL 16)** www.solelunadoc.org**12 FESTA DEL CINEMA DI MARE CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)
(FINO AL 16)** www.spazioalfieri.it**13 FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO VISIONI DAL MONDO**

MILANO (FINO AL 16)

 www.visionidalmondo.it**13 SALINA DOC FEST SALINA (ME) (FINO AL 15)** www.salinadocfest.it**14 FUORICINEMA MILANO (FINO AL 16)** www.fuoricinema.com**15 ROMA CREATIVE CONTEST ROMA (FINO AL 22)** www.romacreativecontest.com**17 PARMA INTERNATIONAL MUSIC FILM FESTIVAL**

PARMA (FINO AL 23)

 www.parmamusicfilmfestival.com**19 LE VIE DEL CINEMA MILANO (FINO AL 27)** www.lombardiaspettacolo.com**20 PERUGIA SOCIAL FILM FESTIVAL PERUGIA (FINO AL 30)** www.persofilmfestival.it**21 SOME PREFER CAKE BOLOGNA (FINO AL 23)** www.someprefercakefestival.com**21 CORTO & FIENO**

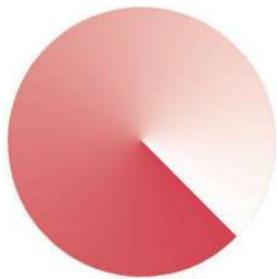
OMEGNA/MIASINO/LAGO D'ORTA (VB-NO) (FINO AL 23)

 www.cortofieno.it**24 CORTO LOVERE LOVERE (BG) (FINO AL 29)** www.cortolovere.it**26 MANGIACINEMA SALSOMAGGIORE TERME (PR) (FINO AL 3/10)** www.mangiacinema.it

LA CARICA DEI CENTOVENTI

Ma quanti appuntamenti si rincorrono ogni estate in lungo e in largo per tutta la Penisola? Abbiamo provato a raggrupparli per categorie scegliendo di fermarci un po' più su di quota cento. Ecco la nostra mappa delle kermesse. E chi non si ritrova? L'estate è lunga: la lista continua online

illustrazioni di MANUEL BORTOLETTI



IDEE

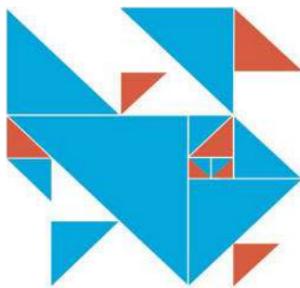
a pagina 8

Cos'è la verità? Cosa ci riserva il futuro? Dove cercare la bellezza, come coniugare l'umano e il tecnologico, il reale e il digitale? Da Trento all'Emilia Romagna, da Verona a Taormina, alla ricerca di risposte sui grandi dilemmi del nostro tempo

- 1 FESTIVAL DELLA BELLEZZA
- 2 MEMORIAL FESTIVAL
- 3 ULISSEFEST
- 4 MILANESIANA
- 5 TRAME
- 6 TAOBUK
- 7 PASSAGGI
- 8 IL RICHIAMO DELLA FORESTA

- 9 FESTIVAL DELLA MENTE
- 10 FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE
- 11 CON-VIVERE
- 12 FUTURE VINTAGE FESTIVAL
- 13 LECTOR IN FABULA
- 14 IL SENSO DEL RIDICOLO
- 15 TERRA MADRE

- 16 TORINO SPIRITUALITÀ
- 17 FESTIVAL DI INTERNAZIONALE
- 18 BERGAMOSCIENZA
- 19 GIORNALISMO CULTURALE
- 20 FESTIVAL DELLA SCIENZA
- 21 FESTIVAL FILOSOFIA
- 22 FESTIVAL ECONOMIA



LETTURE

a pagina 10

Per chi ama leggere, vedere da vicino e ascoltare gli autori dei romanzi preferiti è una bella emozione: ma lo è anche per gli scrittori che incontrano finalmente il loro pubblico. È il segreto del successo dei tanti festival di letteratura

- 1 LA CITTÀ DEI LETTORI
- 2 LA GRANDE INVASIONE
- 3 PROCIDA RACONTA
- 4 LEGGENDO METROPOLITANO
- 5 CARTE DA DECIFRARE
- 6 UNA MARINA DI LIBRI
- 7 PAROLARIO
- 8 A TUTTO VOLUME

- 9 SALERNO LETTERATURA
- 10 MARINA CAFÉ NOIR
- 11 CAFFEINA FESTIVAL
- 12 L'ISOLA DELLE STORIE
- 13 LA PUNTA DELLA LINGUA
- 14 CAPALBIO LIBRI
- 15 FESTIVAL DELL'AUTOBIOGRAFIA
- 16 BORDIGHERA BOOK

- 17 PORDENONELEGGE
- 18 WFF WOMEN'S FICTION
- 19 LETTERATURE MIGRANTI
- 20 LA PASSIONE PER IL DELITTO
- 21 FESTIVAL LETTERATURA
- 22 MASSENZIO



SUONI

a pagina 12

Ascoltare una rockband seduti su un prato o emozionarsi con le improvvisazioni jazz. Trattenere il respiro per non perdere una sola nota di pianoforte: dall'Umbria alla Campania, passando per Ferrara e Cesena, ce n'è per tutti i gusti

- 1 RAVENNA FESTIVAL
- 2 FIRENZE ROCKS
- 3 FOLKEST
- 4 IDAYS
- 5 TENER-A-MENTE
- 6 A CIELO APERTO
- 7 LUCCA SUMMER FESTIVAL
- 8 FESTIVAL DOLOMITI

- 9 COLLISIONI
- 10 JAZZ È DONNA
- 11 FLOWERS FESTIVAL
- 12 PISTOIA BLUES
- 13 SIREN FESTIVAL
- 14 BOLZANO FESTIVAL
- 15 UNITE WITH TOMORROWLAND

- 16 SUMMER JUMBOREE FEST
- 17 TIME IN JAZZ
- 18 YPSIGROCK
- 19 FERRARA BUSKERS FESTIVAL
- 20 TODAYS
- 21 UMBRIA JAZZ
- 22 RAVELLO FESTIVAL



VISIONI

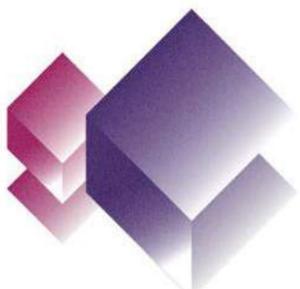
a pagina 14

Sul palco o sul grande schermo. Magari all'aperto. Cinema, teatro, fotografia, opera, performance e danza sono le regine dell'estate. Dal programma milanese di Salvatore alle sperimentazioni di Santarcangelo di Romagna: teneteli d'occhio

- 1 COLLINE TORINESI
- 2 NAPOLI TEATRO
- 3 MOSTRA DEL NUOVO CINEMA
- 4 INEQUILIBRIO
- 5 INTEATRO
- 6 CINEMA RITROVATO
- 7 FESTIVAL DEI DUE MONDI
- 8 MITTELFEST

- 9 ORTIGIA FILM
- 10 CORTONA ON THE MOVE
- 11 FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA
- 12 MACERATA OPERA
- 13 DRODESERA
- 14 ZABUT
- 15 ROSSINI OPERA
- 16 SALINADOCFEST

- 17 ROMAEUROPA
- 18 PERSO
- 19 GIORNATE DEL CINEMA MUTO
- 20 TRAILERS FILM FEST
- 21 SANTARCANGELO DEI TEATRI
- 22 MILANO FILM FESTIVAL



COMICS

a pagina 17

Da Lucca Comics & Games, madre di tutti i festival, secondo al mondo per affluenza dopo Tokyo, a Etna Comics, in Sicilia. Dai cosplay di Romics a La città incantata che si tiene a Civita di Bagnoregio, un paese che sembra uscito da un film di Miyazaki

- 1 ETNA COMICS
- 2 ZAPP! FESTIVAL
- 3 TRA LE NUVOLE
- 4 LA CITTÀ INCANTATA
- 5 CRACK-FUMETTI DIROMPENTI
- 6 RIMINICOMIX
- 7 PALERMO COMIC CONVENTION

- 8 TREVISO COMIC BOOK FESTIVAL
- 9 ROMICS
- 10 GAMES WEEK
- 11 LUCCA COMICS & GAMES



RAGAZZI

a pagina 19

Preparate gli zainetti e le merende, è ricco il piatto delle kermesse dedicate al pubblico Under 18. C'è Giffoni e il suo cinema e ci sono i libri di Rimini, i teatrini di Vimercate e le favole di Omegna. Perché la cultura è una cosa alla quale ci si abitua da piccoli

- 1 A BI BOOK
- 2 ANDERSEN FESTIVAL
- 3 FESTIVAL DELLA FIABA
- 4 VIMERCATE RAGAZZI
- 5 GIFFONI FILM
- 6 FESTIVAL BAB
- 7 DIALOKIDS
- 8 PUNTO E A CAPO

- 9 TUTTESTORIE
- 10 FESTIVAL RODARI
- 11 MARE DI LIBRI

SIAMO TUTTI UN PO' ANTICHI GRECI

di SONIA BERGAMASCO

Ogni anno i cittadini si raccoglievano nei teatri per ritrovare sé stessi nelle storie e nel canto. Il rito oggi è lo stesso: peccato solo per i bilanci

Festival. Estraggo dalla parola il cuore e leggo: festa. Festa come attesa e preparazione ma anche come un tempo teso e raccolto nell'arco dell'anno teatrale. Moto a luogo e rito che si rinnova. L'offerta di un festival differisce (o dovrebbe differire) dalla programmazione teatrale e musicale "feriale" in quanto proposta di uno sguardo impreveduto, eccedente. Collettore di idee e propulsore di energie nuove. Un festival non dovrebbe essere quindi solo "il meglio di". Quello, spesso, si affaccia già nell'offerta dei programmi dei teatri maggiori e anche nelle realtà più raccolte e tenaci della scena italiana. Nella mia esperienza di lavoro, l'occasione di un festival è stata preziosa quando è diventata un luogo di sperimentazione espressiva. Un momento di disequilibrio che ti conduce alla prova dal vero, per dare finalmente forma a un'idea artistica colta sul nascere.

La possibilità di fruire di un tempo in cui ci si prende cura con delicatezza di un "corpo" giovane, per verificarne la forza vitale. Specchio e misura di questa verifica è da sempre la relazione con il pubblico. Un pubblico che, in occasione di un appuntamento di "festa" veste quasi sempre un abito nuovo. E si sente investito del ruolo di coprotagonista di un evento "speciale".

È questo, a mio parere, il nucleo segreto della festa. Consentire a pubblico e artisti di condividere l'emozione della scoperta. La stanza dei giochi. Sbirciare insieme sul retro, cogliere l'opera nel suo farsi e non solo l'opera fatta. Il lusso di un viaggio che privilegia l'attraversamento al traguardo. Quell'energia dell'errore che dà il titolo

a un saggio-poema di Viktor Šklovskij — illuminante.

Del resto, cuore della festa è anche il divertimento, e questa parola ci racconta, nella sua essenza, una vocazione

SANTARCANGELO DEI TEATRI

Santarcangelo di Romagna (Rn)
6-15 luglio
Il futuro del teatro e della performance passa da questo piccolo comune
santarcangelo.festival.com

vagabonda: l'andare altrove, "divertere", appunto. Ma come si traduce tutto questo, nel fare? Non solo la consuetudine contemporanea degli incontri con gli artisti e gli autori. Non solo laboratori e dibattiti ma anche la proposta, per il pubblico, di una visione creativa plurale. Non si può fare cinema col cinema, poesia con la poesia, pittura con la pittura amava dire

Carmelo Bene, citando Landolfi. Bisogna "fare altro". Eccedere, sempre. Per centrare meglio il bersaglio. In un tempo come il nostro in cui la politica affronta una crisi organica, percepisco con sempre maggiore chiarezza quanto la parola dell'arte e dell'invenzione siano politiche, e costituiscano un valore essenziale. Ma negli ultimi cinque sei anni, i bilanci dei festival italiani si sono via via impoveriti: gli enti locali non hanno fondi sufficienti, il ministero privilegia spesso realtà già affermate con il rischio di far scivolare nell'ombra le nuove realtà. Si naviga spesso a vista. Pochi giorni fa ero seduta sulle gradinate del teatro greco di Siracusa mentre il sole tramontava dietro le nostre spalle e il coro e i personaggi dell'*Eracle* di Euripide facevano il loro ingresso in processione, fieri e divertiti, al ritmo dei tamburi. *Parodos*. In quel luogo ho provato l'emozione potente di sentirmi parte. La comunità del pubblico che si specchia in una comunità più raccolta e addestrata al racconto. Ho sentito il desiderio prepotente di essere in scena, in quello spazio bianco e circolare, e insieme l'emozione irrefragabile del testimone chiamato a una partecipazione attiva. I cittadini di Atene si raccoglievano ogni anno nel teatro per il "festival", certi di ritrovare sé stessi nelle storie, negli artisti, nel canto. Venivano pagati (sì, proprio così!) per godere di un periodo rituale dedicato al teatro e al divertimento. Facciamo un bel respiro e guardiamo al presente. Se da una parte la percezione della festa e dell'offerta artistica si è profondamente trasformata possiamo però contare dall'altra sulla permanenza di un rito che ci interroga ancora, dopo più di duemila anni, e che produce bellezza, lavoro, poesia. Il vento che a Siracusa solleva le vesti del coro sulla scena è lo stesso che piega i rami degli alberi che fanno da cornice al nostro sguardo. È lo stesso che spettina i capelli di noi, pubblico. Torniamo a immaginare il presente nei luoghi della festa, del rito rinnovato. Diamo fiducia alla visione dell'arte, che quando è autentica è sempre visione politica della realtà. □

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 COLLINE TORINESI

Torino e dintorni
1-22 luglio

L'appuntamento con il teatro contemporaneo quest'anno ha come tema il viaggio. Lo spettacolo-guida è *Empire* di Milo Rau
festivaldellecolline.it

2 NAPOLI TEATRO

Napoli, luoghi diversi
8 giugno-10 luglio

Ottantacinque compagnie, nazionali ed internazionali: guest star Isabelle Huppert
napoliteatrofestival.it

3 MOSTRA INTERNAZIONALE DEL NUOVO CINEMA

Pesaro, luoghi diversi
16-23 giugno

54esima edizione, focus sul cinema al femminile in Italia. Come si intuisce dal manifesto di Alessandro Baronciani
pesarofilmfest.it

4 INEQUILIBRIO

Castiglione (Li), Castello Pasquini
19 giugno-8 luglio

La fragilità è il tema della 21esima edizione del festival della nuova scena: 15 debutti, tra questi quello della compagnia ceca Dot 504
armunia.eu

5 INTEATRO

Polverigi (An) e Ancona
21 giugno-1 luglio

Un'edizione dedicata all'apparente contraddizione tra identità e trasformazione. Dal greco Euripides Laskandis al drammatologo iraniano Nassim Soleimanpou
inteatro.it

6 CINEMA RITROVATO

Bologna, luoghi diversi
23 giugno-1 luglio

Il paradiso dei cinefili, un viaggio nel tempo e nello spazio lungo la storia del grande schermo. Nel programma a cura di Emiliano Morreale il piatto forte è una retrospettiva su Marcello Mastroianni
festival.icinemaritrovato.it

7 FESTIVAL DEI DUE MONDI

Spoletto (Pg), luoghi diversi
29 giugno-15 luglio

Francesco De Gregori e Marion Cotillard, Alessandro Baricco e Corrado Augias tra gli ospiti del festival che dal 1958 anima la città umbra
festivaldispoletto.com

8 MITTELFEST

Cividale del Friuli (Ud), luoghi diversi
5-15 luglio

Haris Pašović, il pluripremiato regista teatrale di Sarajevo, è il nuovo direttore artistico del festival, per aprirlo all'Europa e ai giovani artisti
mittelfest.org

9 ORTIGIA FILM

Siracusa, Isola di Ortigia
9-15 luglio

Un festival in una location da sogno: l'isola di Ortigia, patrimonio Unesco. E *Sognatrice blu*, dell'artista catanese Sergio Fiorentino, è il manifesto di questa edizione
ortigiafilmfestival.com

10 CORTONA ON THE MOVE

Cortona (Ar), luoghi diversi
12 luglio-30 settembre

Ottimo esempio di festival "diffuso" nel bellissimo borgo toscano. Tra le mostre: Elinor Carucci, Tanya Habjouka e Poulomi Basu
cortonaonthemove.com

11 FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA

Martina Franca (Ta), luoghi diversi
13 luglio-4 agosto

Due titoli d'opera in scena nel Cortile del Palazzo Ducale: *Giulietta e Romeo* di Nicola Vaccai e *Rinaldo* di Händel. Oltre quattro secoli di teatro musicale con grande attenzione al barocco
festivaldellavalleditria.it

12 MACERATA OPERA

Macerata, Sferisterio
20 luglio-12 agosto

Flauto magico diretto da Graham Vick, Damiano Michieletto alle prese con *Elisir d'amore* e *Traviata* di Henning Brockhaus per un festival "verdesperanza"
sferisterio.it

13 DRODESERA

Dro (Tn), luoghi diversi
21-29 luglio

Un centro di creazione e produzione delle arti contemporanee con mostre, performance e residenze artistiche. Tra gli ospiti l'olandese Lotte Van den Berg, lo spagnolo Jordi Colombar e Filippo Minelli
centralefies.it

14 ZABUT

Savoca (Me), luoghi diversi
27-29 luglio

Il festival dei corti di animazione, in uno dei borghi più belli d'Italia, che ogni anno incorona il migliore. Nel 2017 era Catherine della belga Britt Raes
zabutfestival.it

15 ROSSINI OPERA

Pesaro, luoghi diversi
11-23 agosto

Dal 1980 si tiene nella città natale di Gioacchino Rossini. Quest'anno anche una nuova produzione del *Barbiere di Siviglia* diretto da Yves Abel
rossinioperafestival.it

16 SALINADOCFEST

Salina (Eolie, Me)
13-15 settembre

Il tema del festival del documentario narrativo è "Comunità - Isolani si Isolati noi!" Anteprema con Paola Cortellesi
salinadocfest.it

17 ROMAEUROPA

Roma, luoghi diversi
19 settembre-25 novembre

Artisti da ventiquattro paesi di quattro continenti. Il tema della 33esima edizione è "Between Worlds". Gran chiusura con Angélique Kidjo
romaeuropa.net

18 PERSO

Perugia, via XX Settembre 72
22-30 settembre

Raccontare, attraverso il cinema del reale, il mondo del sociale: è lo scopo del Perugia Social Film Festival, che l'anno scorso ha premiato *Treblinka* di Sérgio Tréfaut
persofilmfestival.it

19 GIORNATE DEL CINEMA MUTO

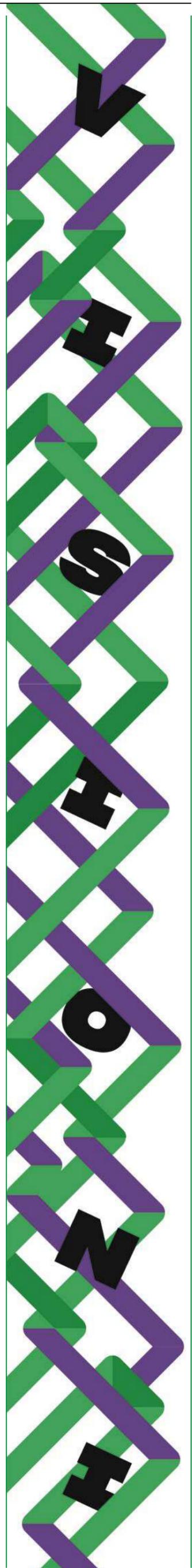
Pordenone, Teatro Verdi
6-13 ottobre

In programma, una rassegna sulla Svezia e quattro film giapponesi del genere saundo-bar, muti ma con musica postsincronizzata
giornatedelcinemamuto.it

20 TRAILERS FILM FEST

Milano, Anteo
11-13 ottobre

L'unico festival dei trailer e della promozione cinematografica: si premieranno il miglior trailer e la migliore locandina. E poi workshop e lezioni
trailersfilmfest.ivid.it



la Repubblica

PALERMO

Domenica
12 agosto
2018



Salina DocFest Giuseppe Fiorello ospite

Ci sarà anche Giuseppe Fiorello tra gli ospiti del Salina DocFest (dal 13 al 15 settembre) con “Lettere a mio padre”: musica, immagini e parole in un excursus dedicato alla memoria dei padri.

S
O
C
I
E
T
À

📍 Salina

A Docfest Lazzaro Felice del regista Rohrwacher

●●● Seconda giornata al Porto di Malfa della 12^a edizione del **Salina Docfest**, il festival del documentario narrativo in pro. Nel programma di oggi alle 21,30 nella piazza principale proiezione del film Lazzaro Felice di Alice Rohrwacher. A seguire un incontro con i protagonisti Adriano Tardiolo (Lazzaro) e Luca Chikovani (Tancredi giovane). Moderatore Enrico Magrelli. (*RISE*)

Cinema e realtà

Al Salina
DocFest
alloro civile
per Savona

Eliana L. Napoli

PALERMO

Si è conclusa ieri, con la proclamazione dei vincitori, la XII edizione del *SalinaDocFest*. E a sorpresa sia il «Tasca d'Almerita» assegnato dalla giuria ufficiale (Giorgio Gosetti, Gianfilippo Pedote e Marco Spoletini), che il *Signum*, che esprime il gradimento del pubblico, sono andati a Stefano Savona, in concorso col suo splendido e innovativo *La strada dei Samouni* che già a Cannes 2018, alla *Quinzaine des Réalisateurs*, ha vinto l'«Oeil d'Or» per il miglior documentario.

Da sempre aperto allo scenario internazionale, oltre che a quello di casa nostra, il regista palermitano è un fuoriclasse e la bella motivazione della giuria lo sottolinea: «Il nuovo film di Stefano Savona arriva al termine di un lungo percorso di avvicinamento a una terra e a una ferita che rimane aperta. Con linguaggio originale e passione militante questo film segna una tappa storica nel cinema della realtà (...)». La terra cui si allude è la striscia di Gaza, dove Savona aveva girato *Piombo fuso*. Vi è tornato per testimoniare la rinascita della famiglia Samouni, decimata durante l'invasione di Israele. Ma ciò che di sicuro ha fatto pendere il piatto della bilancia a suo favore, è proprio la felice intuizione di associare al suo lavoro quello di Simone Massi, che con la sua équipe ha disegnato ed animato ogni singola scena, ricostruendo le parti mancanti di ciò che è veramente accaduto, che si alternano al girato del regista. Ineccepibile anche la Menzione speciale a *Beautiful Things* di Giorgio Ferrero e Federico Biasin: cinema colto, sperimentale, altamente metaforico. I premi sono stati entrambi realizzati da Roberto Intorre.

Ma quest'anno il *SalinaDocFest*, sempre più ricco e interessante, ha dedicato un doveroso omaggio a Vittorio Taviani, padre di Giovanna. Ottima scelta, *Una vita da bruciare* che segnò il debutto dei due magnifici fratelli, col contributo di Valentino Orsini. Al contempo ricordo del grande Gian Maria Volontè. Il cinema dei Taviani ha tanto da insegnare ai giovani registi animati come loro da passione civile. Prima di tutto che l'impegno non basta. Può servire anche... la corda pazzza, pirandelliana, di una fantasia visionaria e utopica come la loro.



Regista Stefano Savona,
filmmaker palermitano

◉ Sciacca Film Fest**Sarà proiettato
documentario
di Salvo Cuccia**

●●● Sono molte le prestigiose collaborazioni che vanta l'undicesima edizione dello Sciacca Film Fest, in programma dal 10 al 16 settembre nel complesso monumentale della Badia Grande. Tra queste quella con il **SalinaDoc Fest** e il Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà che permetterà agli spettatori di poter vedere in anteprima «La Spartenza», il documentario del regista palermitano Salvo Cuccia ispirato alla autobiografia di Tommaso Bordonaro, emigrato dalla Sicilia verso gli Usa nel 1947. Il documentario porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey raccontando un frammento della vita, reso toccante ed unico perché descritto in prima persona da chi, l'emigrazione, l'ha vissuta. Il film verrà proiettato in anteprima a Milano e, dopo due ore, in contemporanea a Sciacca e Salina. L'appuntamento è per il 15 settembre insieme alla produttrice Elena Cordaro. (*GP*)

Salina

Festival del documentario oggi l'inaugurazione

Il tema di questa edizione del SalinaDocFest è "Comunità - Isolani sì, isolati no"

Comincia oggi nell'isola di Salina il **SalinaDocFest**, Festival del documentario narrativo, che avrà inizio alle 10. Il tema scelto per questa edizione è "Comunità – Isolani sì, isolati no!". Su questa linea alle 22 Mario Incudine porterà il celebre *U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale*, scritto da Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, ispirato alla vita di Turiddu Carnevale, ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di "Un uomo da bruciare", il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, proiettato in apertura del festival, in omaggio a Gian Maria Volonté e Vittorio Taviani recentemente scomparso.

— v.s.

Il festival

Torna il **SalinaDoc** e rende omaggio a Vittorio Taviani

Salina è un'isola come luogo di una comunità orgogliosa, con la sua storia di fughe e di ritorni, lontana ma non "isolata". È questo lo spirito della nuova edizione del festival Salina Doc, la "creatura" di Giovanni Taviani che torna dal 13 settembre aprendo con il recital "Lamento per la morte di Turiddu Carnevale", scritto da Ignazio Buttitta per il cantastorie Ciccio Busacca, che ispirò il primo film dei fratelli Taviani, "Un uomo da bruciare": il film sarà proiettato in apertura del festival in omaggio a Vittorio Taviani, recentemente scomparso. Protagonista sarà il cantautore Mario Incudine, da quest'anno nella direzione artistica del festival, che assieme a Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno porterà a Salina la tradizione dei narratori orali. Sette i main sponsor di questa edizione più una dozzina di partner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA. Il bellissimo lavoro «Dragunara» di Raso aprirà la prima serata. Tra gli ospiti i registi Scimeca e Correale, ci sarà spazio anche per il teatro e la musica

«Sciaccia Film Fest», via alla rassegna: 46 opere in concorso

➤ L'attrice Isabella Ragonese madrina della rassegna

Lo Sciaccia Film Fest quest'anno vanta la collaborazione con altre due importanti realtà festivaliere siciliane il **Salina Doc Fest** e il **Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi**.

Giuseppe Pantano
SCIACCIA

••• Quarantasei opere in concorso per l'undicesima edizione dello Sciaccia Film Fest che anche quest'anno vanta una grande qualità e varietà nella sua competizione. In concorso 17 corti, 13 documentari e 6 lungometraggi nelle tre diverse sezioni. L'iniziativa che si aprirà questa sera alla Badia Grande è stata presentata dal patron, Sino Caracappa, dall'assessore comunale alla Cultura, Annalisa Alongi, e dal regista di «Dragunara», lo spettacolo che oggi aprirà la manifestazione, Giuseppe Raso. Un'edizione che conferma il respiro internazionale del

festival ospitando, per la prima volta in Sicilia, il Festival del Cine Espanol. Una rassegna itinerante che approderà allo Sciaccia Film Fest con cinque pellicole in lingua originale. Grazie alla collaborazione con altre importanti realtà festivaliere siciliane come il SalinaDocFest e il Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, in anteprima nazionale «La Spartenza», il documentario del regista palermitano Salvo Cuccia, ispirato alla autobiografia di Tommaso Bordonaro, emigrato dalla Sicilia verso gli Usa nel 1947. Altra prestigiosa collaborazione quella con il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi che porterà alla proiezione in entrambi i festival siciliani di tre film: «Balon» del regista palermitano Pasquale Scimeca, il docufilm di Nello Correale «Moser. Scacco al tempo», dedicato al ciclista italiano con più vittorie di sempre, e «Greetings from Austin», del regista Vittorio Buongiorno,

un docufilm che racconta il viaggio di Don Diego, chitarrista siciliano con la passione per il country americano. I registi Pasquale Scimeca e Nello Correale saranno tra gli ospiti del festival che avrà come madrina l'attrice Isabella Ragonese, alla quale il festival renderà omaggio con una rassegna dedicata che ripropone tre film importanti della sua carriera. Per la sezione, «Incontri con gli autori» arriverà in Badia per un interessante momento culturale, Antonella Agnoli, fondatrice e direttrice della Biblioteca di Spinea a Venezia. Converterà con il sindaco, Francesca Valenti, e non potranno che venire fuori spunti sulla biblioteca del Comune di Sciaccia. Anche in questa edizione dello Sciaccia Film Fest, trova spazio la sezione Letterando In Fest Estate con piccolo anticipo del festival letterario saccense. E poi gli eventi extra come lo spettacolo teatrale interamente prodotto dallo Sciaccia Film Fest e dalla Vertigo «Dragunara», di



L'assessore Annalisa Alongi, il direttore Sino Ciancimino e il regista Giuseppe Raso (*FOTO PANTANO*)

Giuseppe Raso, che aprirà questa sera, alle 21, la manifestazione. La storia della famiglia Licata rivive tramite la lettura scenica affidata all'attore Giovanni Raso con testi liberamente tratti dalla sceneggiatura di Antonello Licata intervallata dalle musiche di Giuseppe Cusumano eseguite dai «Bethsheba». Il documentarista Francesco Fauci, invece, tornerà al festival con il suo ultimo lavoro «La Beata Di-

menticata». Tra le altre proposte degli eventi extra, anche il documentario prodotto dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo «Sciaccia anni '70» e un «Baiano Pirandelliano» di Eduardo Veneziano, progetto che ha come protagonista l'artista contemporaneo Menelaw Sete. E poi musica e arte. Musiche per pianoforte di Claude Debussy accompagnate dalla voce narrante di Roberto Burgio e al piano e al

synth.Alexandre Gabrilisoff. Ritournerà poi dopo l'esperimento al Letterando In Fest, il Concerto-Maratona in Musica di giovani musicisti, mentre il pianista Paolo Scanabissi si esibirà in «Klassic piano» con musiche di Chopin, Liszt, Poulenc e Albeniz. Infine, spazio all'arte con «Vasi comunicanti» dedicata a Cosimo Barna e «Sturm und Drang» il viaggio di Leonardo Fisco, a cura di Anthony Francesco Bentivegna. (*GP*)

20 Agrigento



La cerimonia di premiazione. Il direttore dello Sciacca Film Fest, Sino Caracappa, con la presentatrice Rosy Abruzzo (FOTO PANTANO*)

Concorso cinematografico

Randi conquista la giuria Vince lo Sciacca Film Fest

Giuseppe Pantano

SCIACCA

Trionfano allo Sciacca Film Fest «Tito e gli alieni» di Paola Randi; «Essere Gigione» di Valerio Vestoso tra i documentari; «La Giornata» di Pippo Mezzapesa tra i corti. Si è chiusa così l'undicesima edizione dello Sciacca Film Fest. Il momento della consegna dei Melqart, la riproduzione della statuetta fenicia in ceramica, è stato presentato dalla giornalista Rosy Abruzzo. A trionfare il film di Paola Randi «Tito e gli alieni», scelto dalla giuria composta dal regista Antonio Bellia, dalla giornalista Paola Caridi e dal regista Luciano Accomando. «Essere Gigione» di Valerio Vestoso, invece si è aggiudicato la sezione documentari. La giuria della sezione corti, formata dall'animatrice culturale Valeria Maggio, dal cinefilo Accursio Falco e dal coreografo Giuseppe Barsalona, ha scelto l'opera «La giornata» di Pippo Mezzapesa. I giurati hanno poi attribuito delle menzioni alle opere in concorso. Si tratta di «Eyes», di Laura Moraci, tra i corti per la fotografia, «Non è amore questo» di Teresa Giulia Sala, per il co-

raggio. Si è aggiudicata invece, la sezione speciale «Altre identità», la pellicola «Eyes» di Laura Moraci. Hanno ottenuto, invece, il gradimento del pubblico che è stato chiamato a votare i film in concorso: il corto «Fisologia» di Nicola Palmeri, il documentario «Asocial» di Lucio Laugelli e il lungometraggio «Tito e gli alieni» di Paola Randi. Premio Fijet a «Angeli del Mare» di Simone Gandolfo e «Miglior opera prima» a «Buonanotte» di Caterina De Mata. Il premio Fice Sicilia a «Greetings from Austin», di Vittorio Bongiorno. Premio del pubblico per evento speciale a «Un baiano pirandelliano» di Eduardo Veneziano. Sino Caracappa, patron della manifestazione, ha espresso grande soddisfazione per la qualità delle opere presentate «e per il lavoro eccellente svolto dai giurati». Quarantasei opere in concorso:

Gli altri riconoscimenti
«Buonanotte»
di Caterina De Mata
scelta come «Migliore
opera prima»

L'albo d'oro degli ultimi 3 anni

● 8ª edizione - 2015: Duccio Chiarini con «Short Skin» vince per il miglior lungometraggio. Per i cortometraggi «The Baby» di Ali Asgari. Miglior documentario «A proposito di Franco» di Gaetano Di Lorenzo;

● 9ª edizione - 2016: «La casa delle estati lontane», di Shirel Amitay, premiato per i lungometraggi. Per i documentari «Due Sicilie» di Alessandro Piva. Miglior corto «Dove l'acqua con l'altra acqua si confonde» di Loi e Mangiasciutti.

● 10ª edizione - 2017: Janas Carpigiano, con «A Ciambra», vince per i lungometraggi. Miglior cortometraggio «Il Silenzio» di Faarmosh Sasmadi, mentre per la sezione documentari la giuria premia Pierpaolo De Sanctis con «A pugni chiusi». (*GP*)

17 corti, 13 documentari e 6 lungometraggi nelle tre diverse sezioni. Un'edizione che ha confermato il respiro internazionale del festival ospitando, per la prima volta in Sicilia, il Festival del Cine Espanol. Una rassegna itinerante con cinque pellicole in lingua originale. Grazie alla collaborazione con altre importanti realtà festivaliere siciliane come il SalinaDocFest e il Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, in anteprima nazionale è stato presentato «La Spartenza», il documentario del regista palermitano Salvo Cuccia, ispirato alla autobiografia di Tommaso Bordonaro, emigrato dalla Sicilia verso gli Usa nel 1947. Altra collaborazione quella con il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi con la proiezione in entrambi i festival di tre film: «Balon» del regista palermitano Pasquale Scimeca, il docufilm di Nello Correale «Moser; Scacco al tempo», dedicato al ciclista italiano con più vittorie di sempre; «Greetings from Austin», del regista Vittorio Bongiorno, un docufilm che racconta il viaggio di Don Diego, chitarrista siciliano con la passione per il country americano. (*GP*)

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

IL FESTIVAL » LA VALIGIA DELL'ATTORE

Ragonese, Giallini e Battiston le star della Maddalena

Dal 24 luglio la rassegna curata da Gravina Si comincia con "The Place" di Paolo Genovese

di Fabio Canessa

SASSARI

Il cinema raccontato attraverso gli aspetti più intimi e profondi dell'arte recitativa. Quella innalzata ai massimi livelli da Gian Maria Volonté al quale "La valigia dell'attore" è dedicata. La Maddalena torna a essere crocevia dei migliori interpreti (ma anche autori) del cinema italiano. Come ogni estate. L'appuntamento quest'anno è dal 24 al 29 luglio, con un intenso programma di proiezioni e incontri proposto dall'associazione Quasar diretta da Giovanna Gravina Volonté (figlia del grande attore) e da Fabio Canu.

Si comincia la sera di martedì 24 luglio con la musica della Banda Giuseppe Garibaldi, diretta da William Jefferson Edes, che da Piazza Umberto I raggiungerà l'Arena La Conchiglia, location della serata di anteprima (unica a pagamento, parte dell'incasso andrà a sostegno del collettivo Giulio siamo Noi). Qui Marco Giallini introdurrà la proiezione di "The Place" diretto da Paolo Genovese, uno dei tanti film dell'attore che ha avuto anche successo televisivo con alcune serie. Tra queste "Rocco Schiavone" dove recita accanto a Isabella Ragonese, che sarà la grande protagonista della quindicesima edizione del festival della Maddalena. Mercoledì 25 luglio, quando la rassegna si sposterà alla Fortezza I Colmi, l'attrice riceverà il Premio Gian Maria Volonté e presenterà, insieme al regista Daniele Vicari, il film di cui è pro-

Il film di Mereu premiato al Biografilm di Bologna

"Il clan dei ricci" del regista Pietro Mereu si è aggiudicato il "Premio Ucca. L'Italia che non si vede" alla quattordicesima edizione del Biografilm di Bologna, festival cinematografico interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita. Il documentario del regista di Lanusei racconta la storia di un gruppo di ex detenuti che si dedicano alla pesca dei ricci. Il riconoscimento dal pubblico è invece andato a "Manga Do. I gort e la via del manga" di Domenico Distilo, documentario realizzato durante il viaggio in Giappone del fumettista cagliaritano servito come preparazione per il secondo volume dei suoi "Quaderni giapponesi". (f.c.)

» All'attrice Nastro d'argento 2017 va il Premio Volonté, che sarà assegnato prima della proiezione del film di Daniele Vicari "Sole cuore amore"

tagonista "Sole cuore amore". Una serata importante che sarà aperta, alle 21.30 dallo spettacolo della compagnia Danz'Arte mentre sullo schermo si potrà vedere, in anteprima assoluta, l'animazione grafica dello scenografo Francesco Calcagnini sulle note del brano di Francesco De Gregori "La valigia dell'attore". Alle 10.30 di giovedì 26 luglio, negli

ex Magazzini Ilva, cominceranno le mattinate di approfondimento condotte come sempre dagli apprezzati critici cinematografici Enrico Magrelli e Boris Sollazzo, insieme al docente Fabrizio Deriu. Primi protagonisti proprio Isabella Ragonese e Daniele Vicari. In serata a I Colmi ci sarà un omaggio all'attore maddalenino Adriano Tovo recentemente scomparso, con la proiezione del cortometraggio "L'arcipelago dei pirati" diretto da Sabrina Mancini, e subito dopo salirà sul palco un altro degli ospiti: Giuseppe Battiston che introdurrà la visione di "Hotel Gagarin" di Simone Spada. Il giorno dopo il poliedrico attore friulano incontrerà di mattina il pubblico agli ex Magazzini Ilva e di sera, sempre alla Fortezza I Colmi, presenterà insieme

» Domenica 29 luglio il gran finale con i ragazzi del ValigiaLab e l'omaggio a Vittorio Taviani: sullo schermo "Sotto il segno dello scorpione"

alla regista Annarita Zambano "Dopo la guerra".

Sabato 28 luglio tornerà protagonista Marco Giallini, dalla mattina per un incontro dedicato al suo mestiere d'attore che farà da preludio all'appuntamento serale dove introdurrà "Io sono tempesta", film diretto Daniele Luchetti che è recentemente uscito nelle sale. Nella serata finale della quin-

desima edizione del festival, domenica 29 luglio, ci sarà anche Paolo Rossi che presenterà gli allievi del ValigiaLab 2018 da lui condotto con la partecipazione di Silvia Scola e la collaborazione di Fabrizio Deriu.

In chiusura di festival ci sarà il classico omaggio a Gian Maria Volonté, con uno dei suoi film, che quest'anno diventa un tributo anche a Vittorio Taviani, scomparso lo scorso aprile. Saliranno sul palco Giovanna Taviani, figlia del regista e direttrice del Salina Doc Festival, e l'attore Renato Scarpa per introdurre il lungometraggio "Sotto il segno dello scorpione" che i fratelli Taviani girarono alla fine degli anni Sessanta con protagonista Volonté e nel cast lo stesso Scarpa, al suo esordio.

FLORINAS IN GIALLO

Tre mesi con gli autori tra noir, cinema e fumetti

FLORINAS

Grandi firme del fumetto italiano e romanzieri di successo: Pasquale Ruju e Paola Barbatto apriranno il 30 giugno la nona edizione di "Florinas in giallo. L'isola dei misteri" che andrà avanti sino alla fine di settembre: tre mesi di incontri con autori, ma anche passeggiate letterarie, mostre di fumetti, spettacoli teatrali, proiezioni di film. Così si presenta il festival organizzato dal Comune con la segretaria organizzativa dell'Associazione Itinerandia e la direzione artistica di Emiliano Longobardi della Libreria Azuni e Maria Luisa Perazzona ed Elia Cosu di Cyrano-Libri, vino e svago.

Il programma è in due tempi: "A balla sola", dal 30 giugno alla fine di agosto, con una serie di incontri distanziati tra loro, e "A balla e istocadas", dal 27 al 30 settembre. Si parte sabato prossimo, alle 21 in Largo Brigata Sassari, con Pasquale Ruju e Paola Barbatto. L'autore nuorese parlerà del suo nuovo romanzo intitolato "Stagione di cenere". Paola Barbatto, milanese di nascita, bresciana d'adozione ha appena pubblicato "Io so chi sei" per Piemme. Dopo l'inaugurazione ci saranno gli incontri con Sara Bilotti (l'11 luglio), Piergiorgio Pulixi (10 agosto) e la scrittrice francese Dominique Manotti (22 agosto).

Si concluderà così la prima parte del festival. Nella seconda il ritmo sarà diverso, quattro giornate intense di incontri e presentazioni. Ma sul programma di inizio autunno la rassegna gli organizzatori preferiscono non svelare ancora troppo. Uniche anticipazioni un omaggio a Manuel Vazquez Montalbán, del quale ricorrono i quindici anni dalla morte, con la presentazione del primo fumetto tratto dalle avventure del detective Pepe Carvalho realizzato da Hernán Migoya e Bartolomé Seguí. E poi un reading del regista e attore Daniele Monachella dedicato a Giovanni Tolu, bandito del XIX secolo nato proprio a Florinas. (f.c.)



Isabella Ragonese

UNDICESIMA EDIZIONE. Sono 46 le proiezioni previste e oggi spazio anche alla letteratura con la presentazione del libro di Antonella Agnoli direttrice della Biblioteca di Venezia

Sciaccia Film Festival, 5 pellicole in spagnolo per un'edizione europea

La kermesse ospita la rassegna del «Cine Espanol»

Tra le altre proposte degli eventi extra, anche il documentario prodotto dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo «Sciaccia anni '70» e un «Baiano Pirandelliano» di Eduardo Veneziano.

Giuseppe Pantano
SCIACCA

Idee e progetti anche per rilanciare la biblioteca comunale di Sciaccia, oggi, allo Sciaccia Film Fest. Arriverà Antonella Agnoli, fondatrice e direttrice della Biblioteca Spinea di Venezia e attuale assessore alla Cultura del Comune di Lecce. L'esperta presenterà al festival il suo libro «Le piazze del Sapere. Biblioteche e libertà», edito da Laterza. Sarà il sindaco di Sciaccia, Francesca Valenti, ad interloquire con l'attrice.

Intanto, al complesso della Badia Grande è già arrivata Isabella Ragonese, l'attrice palermitana madrina

di questa undicesima edizione che ha già fatto più volte capolino nelle sale del festival anche come spettatrice incantando il pubblico per la sua spontaneità e disponibilità oltre che per l'indiscusso charme.

La Ragonese, alla quale il festival ha dedicato una rassegna ad hoc, salirà sul palco dell'Arena Giardino domenica per la presentazione del suo ultimo film, «Il padre d'Italia», di Fabio Mollo, e per presenziare alla cerimonia di chiusura dove sarà premiata con un Melqart, la statuetta fenicia che rappresenta il festival e con un gioiello di corallo offerto e realizzato dal Consorzio del Corallo di Sciaccia.

Quarantasei opere in concorso per l'undicesima edizione dello Sciaccia Film Fest che anche quest'anno vanta una grande qualità e varietà nella sua competizione. In concorso 17 corti, 13 documentari e 6 lungometraggi nelle tre diverse sezioni. Un'edizione che conferma il

respiro internazionale del festival ospitando, per la prima volta in Sicilia, il Festival del Cine Espanol. Una rassegna itinerante che approderà allo Sciaccia Film Fest con cinque pellicole in lingua originale. Grazie alla collaborazione con altre importanti realtà festivaliere siciliane come il SalinaDocFest e il Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, in anteprima nazionale «La Spartenza», il documentario del regista palermitano Salvo Cuccia, ispirato alla autobiografia di Tommaso Bordonaro, emigrato dalla Sicilia verso gli Usa nel 1947. Altra prestigiosa collaborazione quella con il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi che porterà alla proiezione in entrambi i festival siciliani di tre film: «Balon» del regista palermitano Pasquale Scimeca, il docufilm di Nello Corrales «Moser. Scacco al tempo», dedicato al ciclista italiano con più vittorie di sem-



L'attrice Isabella Ragonese con la regista Paola Randi

pre, e «Greetings from Austin», del regista Vittorio Buongiorno, un docufilm che racconta il viaggio di Don Diego, chitarrista siciliano con la passione per il country americano. I registi Pasquale Scimeca e Nello Corrales saranno tra gli ospiti. Anche in questa edizione dello Sciaccia Film Fest, trova spazio la sezione Letterando In Fest Estate con piccolo anticipo del festival letterario saccense. Il

documentarista Francesco Fauti, invece, tornerà al festival con il suo ultimo lavoro «La Beata Dimenticata».

Tra le altre proposte degli eventi extra, anche il documentario prodotto dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo «Sciaccia anni '70» e un «Baiano Pirandelliano» di Eduardo Veneziano, progetto che ha come protagonista l'artista contemporaneo Menelaw Sete. E poi musica e ar-

te. Musiche per pianoforte di Claude Debussy accompagnate dalla voce narrante di Roberto Burgio e al piano e al synth Alexandre Gabrilisoff. Ritournerà poi dopo l'esperimento al Letterando In Fest, il Concerto-Maratona in Musica di giovani musicisti, mentre il pianista Paolo Scabissi si esibirà in «Klassic piano» con musiche di Chopin, Liszt, Poulenc e Albeniz. (G.P.)

Cultura & Spettacoli

IL FESTIVAL. Quarantasei opere in concorso. La competizione è suddivisa in tre sezioni:

: lungometraggi, cortometraggi e documentari. In vetrina pure film spagnoli

Italiani brava gente, a Sciacca viaggio nel cinema

Antonella Filippi

PALERMO

●●● Se apri il sito dello «Sciacca Film Fest», iniziato ieri (fino al 16 settembre) nel complesso monumentale della Badia Grande, e la prima frase che leggi è «Restare umani sempre», capisci che la partenza è ottima. E che il direttore artistico, Sino Caracappa, che l'anno scorso voleva addirittura mollare per i pochi aiuti ricevuti, può dirsi soddisfatto dell'edizione 2018 e del supporto dell'Ufficio speciale per il Cinema della Regione che, riconoscendo la validità dell'appuntamento, ha destinato a Sciacca trentamila euro.

La competizione è suddivisa in tre sezioni: lungometraggi, cortometraggi e documentari, attorno al tema: «Italiani brava gente», un viaggio attraverso il cinema, la letteratura e l'arte, la musica per raccontare le virtù e i difetti

dell'Italia dal sogno coloniale a oggi, passando dall'emigrazione del dopoguerra. Un mare magnum. Quarantasei le opere in concorso per l'undicesima edizione del Festival: 17 corti, 13 documentari e 6 lungometraggi. Ma si guarda anche oltre confine con il coinvolgimento del Festival del Cine Espanol, una rassegna itinerante che approda allo Sciacca Film Fest con cinque pellicole in lingua originale.

Quest'anno più che mai lo Sciacca Film Fest è fatto di collaborazioni e incroci con altre importanti realtà festivaliere siciliane come il SalinaDocFest e il Festival internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, che permetteranno al pubblico saccente di vedere in anteprima nazionale «La Spartenza», il documentario del regista palermitano Salvo Cuccia, ispirato alla autobiografia di Tommaso Bordonaro, emigrato dalla Sicilia verso gli

Usa nel 1947. Il film verrà proiettato in anteprima nazionale a Milano e, solo dopo due ore, in contemporanea a Sciacca (15 settembre, presente la produttrice Elena Cordaro) e Salina.

Un'altra collaborazione è quella con il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi che porterà alla proiezione in entrambi i festival siciliani di tre film: «Balon» del regista palermitano Pasquale Scimeca, presente a Sciacca, il docufilm di Nello Correale, anche lui tra gli ospiti, «Moser. Scacco al tempo», dedicato al ciclista italiano con più vittorie di sempre, e «Greetings from Austin», l'ultimo lavoro del regista Vittorio Buongiorno, un docufilm che racconta il viaggio di Don Diego, chitarrista siciliano con la passione per il country americano. Non c'è festival che si rispetti senza una madrina: qui il ruolo lo vestirà l'attrice palermitana Isabella

GIORNALE DI SICILIA

Ragonese, alla quale il Festival, che è supportato dal Comune di Sciacca e dalle associazioni culturali Terramatta, Il Cortile e Vertigo, dedicherà una rassegna con tre film importanti della sua carriera.

Non solo cinema ma anche libri e musica animeranno le serate con presentazioni e il Concerto maratona. La fantasia al potere nella sezione «After Hours» che ha scelto come tema «Quelli del '68» e, a 50 anni dalle lotte studentesche, proporrà cinque film dedicati all'anno della contestazione: «Easy Rider» di Dennis Hopper, «Fragole e sangue» di Stuart Hagman, «La notte dei morti viventi» di George A. Romero, «Piccolo grande uomo» di Arthur Penn e «Zabriskie point» di Michelangelo Antonioni.

Tanti anche gli Eventi Extra e, per la prima volta nella sua storia, lo Sciacca Film Fest aprirà le porte a una nuova forma di contaminazione artistico-sensoriale: quella nata dall'incontro tra il gusto e l'udito con «Sensi Di-Vini». Insomma, un'ubriacatura di musica. (*ANFI*)



Isabella Ragonese, l'attrice palermitana madrina del Festival

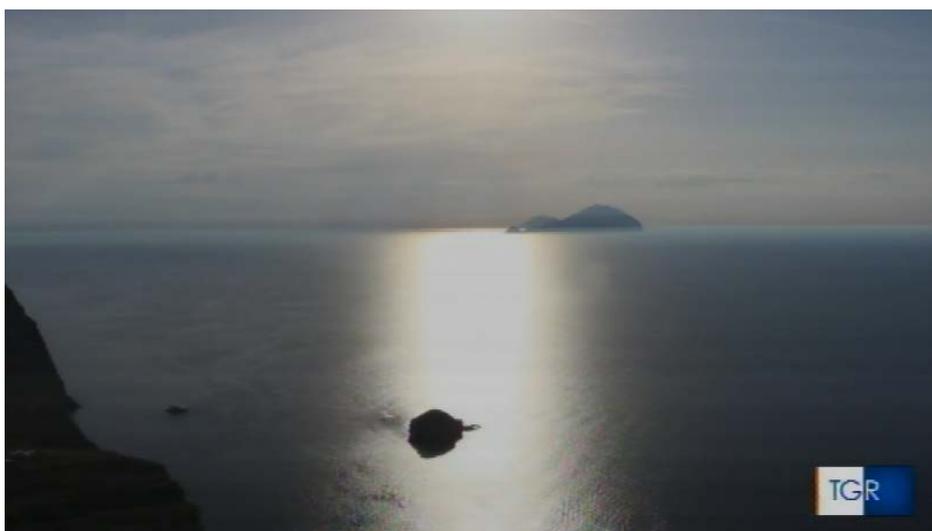
TV E VIDEO

 **SalinaDocFest XII** | 13-15
festival del documentario narrativo | settembre
immagini suoni e realtà del Mediterraneo | 2018

“COMUNITÀ”
Isolani sì, isolati no

Servizio andato in onda il 12 settembre 2018 nell'edizione delle ore 14.00

Dal minuto 16:05 al minuto 16:55 circa



Andato in onda il 14 settembre 2018 nell'edizione delle ore 14.00

Dal minuto 00.41 al minuto 00.55 circa (titoli) e dal minuto 17:29 a fine tg (servizio)





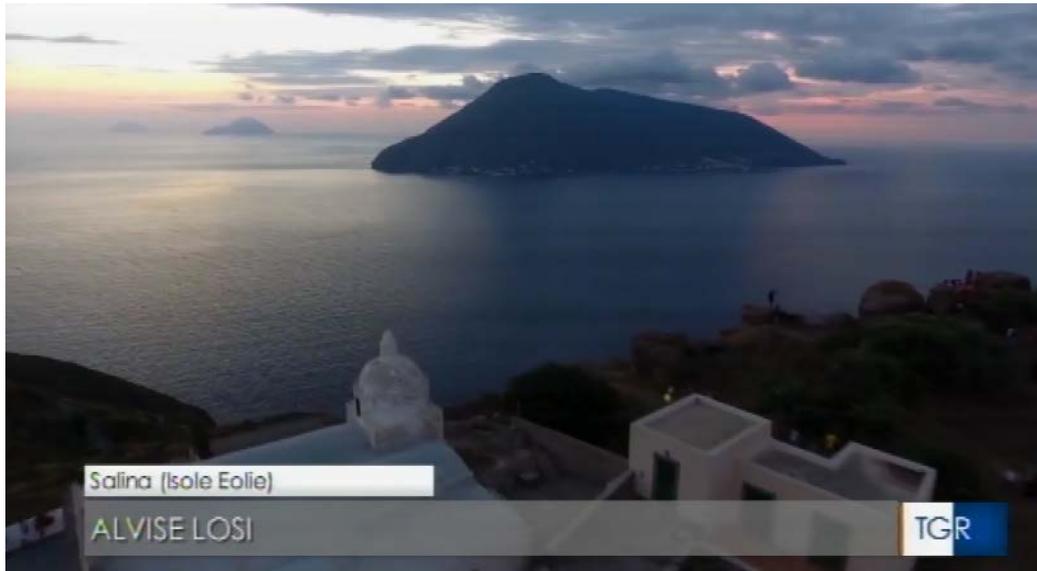
<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?/tgr/video/2018/09/ContentItem-f0024043-b0a1-4cf6-9e58-cf7433e0f6a4.html>

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2018/09/sic-salina-festival-documentario-docfest-666504d4-df76-4247-8421-5a5afb9e24c5.html>

Andato in onda il 14 settembre 2018 nell'edizione delle ore 19.30

Dal minuto 16:38 al minuto 18:24 circa(servizio)



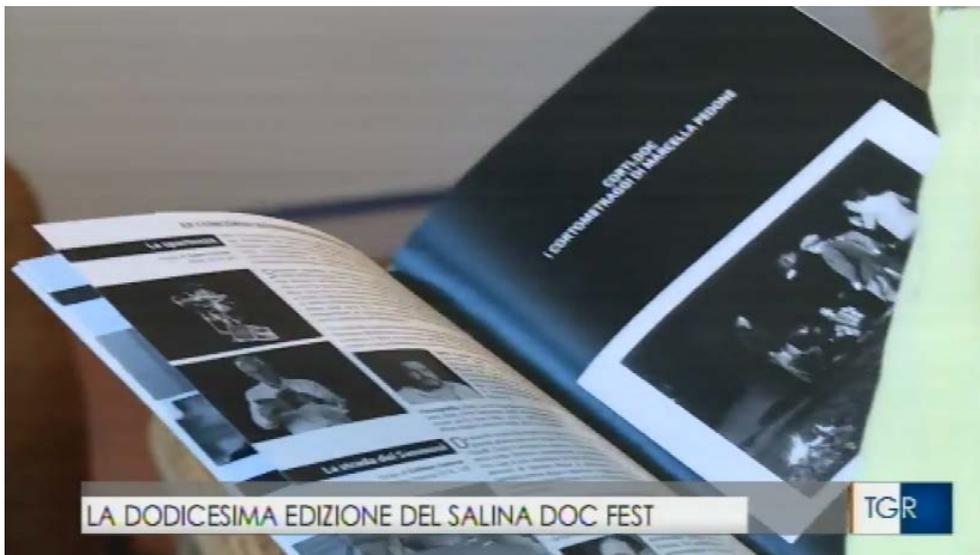




LA DODICESIMA EDIZIONE DEL SALINA DOC FEST



Regista "Happy Winter"
GIOVANNI TOTARO



LA DODICESIMA EDIZIONE DEL SALINA DOC FEST



<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?/tgr/video/2018/09/ContentItem-a1ca9b5e-cdd5-4af3-bdc7-1a27a7caaf7b.html>

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2018/09/sic-salina-doc-fest-registi-italiani-1ff65425-f959-4266-9748-632f7ab0c8e0.html>

CULTURA



11 Settembre 2018

TUTTO PRONTO PER LA XII
EDIZIONE DEL SALINA DOC
FEST: IL VIDEO DELLA
PRESENTAZIONE

di Marcella Chirchio

E' stata presentata questa mattina la dodicesima edizione del Salina doc fest, il festival del documentario narrativo che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre.

Nella splendida cornice de "Le cattive a Palazzo Butera" sono stati intervistati l'assessore turismo sport e spettacolo della Regione Siciliana, Sandro Pappalardo, il direttore della Sicilia Film Commission e anche d'ufficio speciale per il cinema, Alessandro Rais e la direttrice artistica del Salina doc fest, Giovanna Taviani.

L'assessore Pappalardo ha sottolineato: "Il governo Musumeci fin da subito ha posto la sua attenzione sul mondo del cinema, dell'arte della cultura e dello spettacoli. Riteniamo che questi mondi siano indispensabili per il rilancio della regione siciliana. Questi spettacoli ci danno la possibilità non solo di far vedere quanto è bella la nostra regione, ma anche quante persone riescono a dare alla Sicilia l'immagine che merita. Il Salina doc fest ha un ricchissimo cartellone e sono felice che sia arrivato alla sua dodicesima edizione".

© Riproduzione riservata





RADIO

salina **SalinaDocFest XII** edizione 13-15
festival del documentario narrativo settembre
immagini suoni e realtà del Mediterraneo 2018
doc
fest

“COMUNITÀ”
Isolani sì, isolati no

SALINA SPETTACOLI

Francesco Gugliotta

Beppe Fiorello: «Concentriamoci sulle cose davvero importanti»



Intervista esclusiva a Giuseppe Fiorello, presente a Salina come special guest del Salina Doc Fest e vincitore del premio Irritec Sicilia.Doc. L'artista ci racconta del suo rapporto con il festival, tratta il tema della comunità e spiega la situazione riguardo "Tutto il mondo è paese", fiction bloccata da un'indagine sul sindaco di Riace, Mimmo Lucano.





SALINA SPETTACOLI

Francesco Gugliotta

Mario Incudine: «Essere comunità una scommessa, cunto antenato del rap»



Una lunga chiacchierata con Mario Incudine, alla direzione artistica del Salina Doc Fest sezione Spettacoli e Musica, tra cunti e rap, comunità, il suo ruolo nel festival, i suoi inizi e un aneddoto sul cunto all'interno del brano "Mio fratello" di Biagio Antonacci





19 settembre 2018

"La strada dei Samouni" di Stefano Savona trionfa al SalinaDocFest 2018

Stefano Savona porta a casa una prestigiosa doppietta: "La Strada dei Samouni" si aggiudica sia il Premio Tasca D'Almerita per il Concorso Internazionale che il Premio Signum del pubblico durante la XII edizione del Salina Doc Fest. Il regista racconta il lavoro lungo quasi 10 anni che lo ha portato a realizzare, anche grazie all'animazione di Simone Massi, questo splendido documentario.

di Francesco Gugliotta



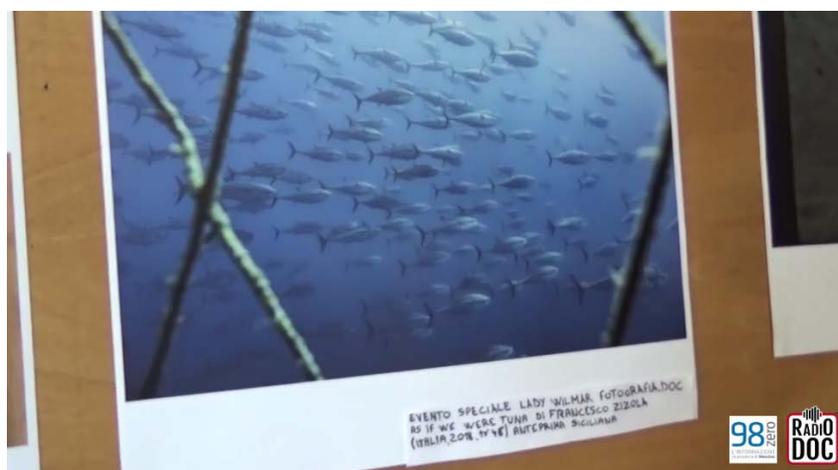


20 settembre 2018

Francesco Zizola, premio Lady Wilmar Fotografia.Doc

Il grande fotoreporter Francesco Zizola ha ricevuto il premio Lady Wilmar Fotografia.Doc al Salina Doc Fest con il cortometraggio "As If We Were Tuna". Ai nostri microfoni ci racconta questo lavoro sul rapporto tra uomo e natura.

di Francesco Gugliotta





20 settembre 2018

Giovanni Totaro al SalinaDocFest con "Happy Winter"

Il regista Giovanni Totaro, presente al Salina Doc Fest, ci rivela qualcosa in più su "Happy Winter", dalla spiaggia di Mondello alla vita di tutti i giorni.

di Francesco Gugliotta





21 settembre 2018

La sceneggiatrice Federica Cuccia ci racconta "La Spartenza"

La sceneggiatrice Federica Cuccia ci trasporta nel mondo de "La Spartenza", film-documentario presente al Salina Doc Fest che si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro.

di Francesco Gugliotta





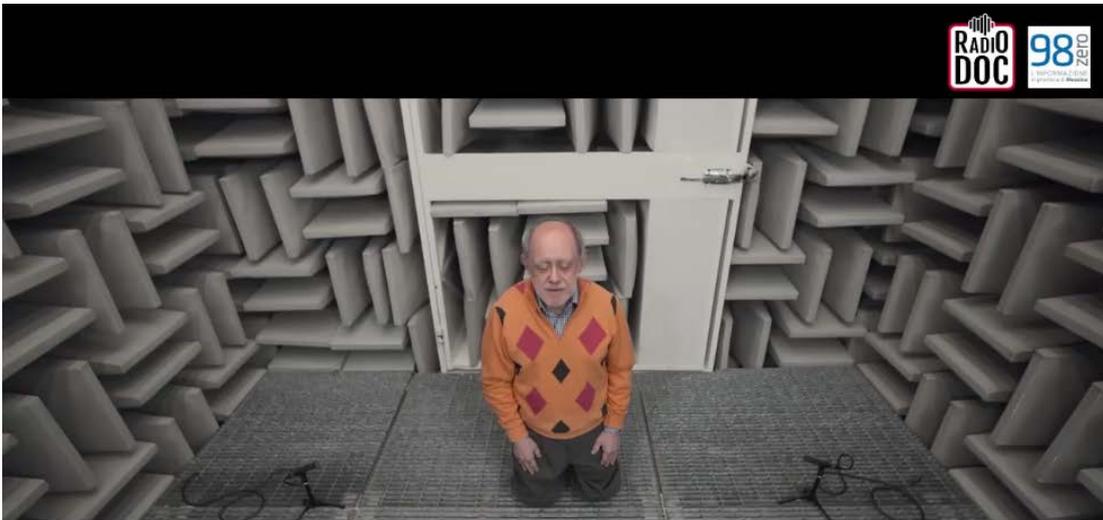
21 settembre 2018

Menzione speciale al SalinaDocFest per "Beautiful Things"

Menzione speciale a "Beautiful Things" di @Giorgio Ferrero e Federico Biasin al Salina Doc Fest. Motivazione della giuria: "è un brillante racconto di alcune persone la cui esistenza sembra disposta su uno spartito di rumori e silenzi che diventano la musica della vita". Ascoltiamo il regista Giorgio Ferrero ai nostri microfoni.

di Francesco Gugliotta



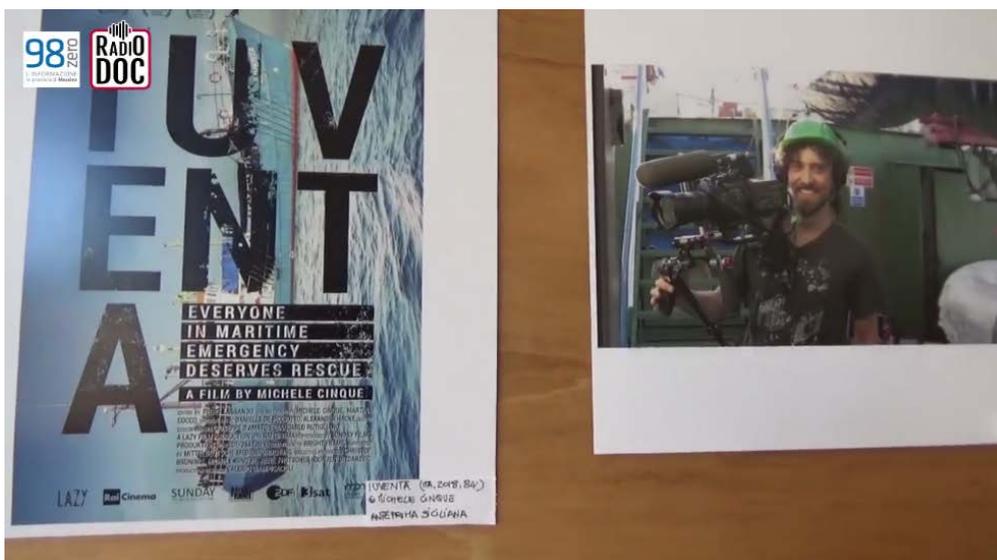
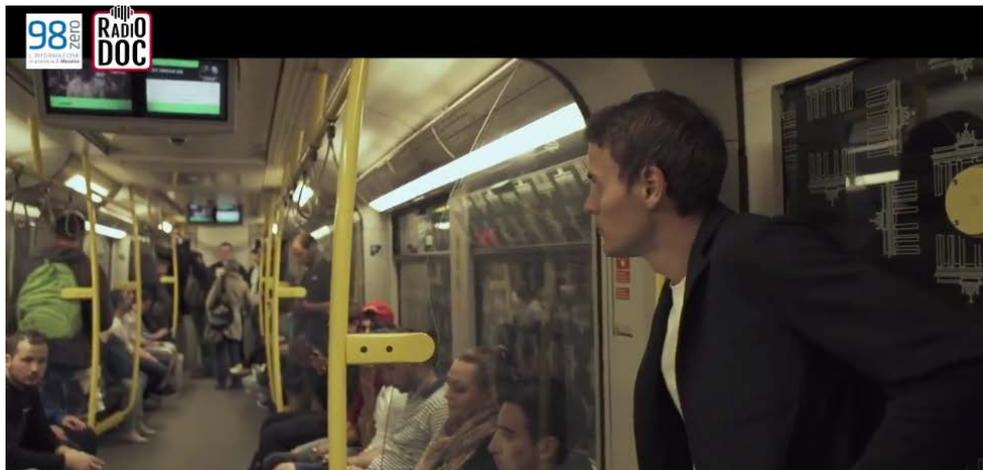


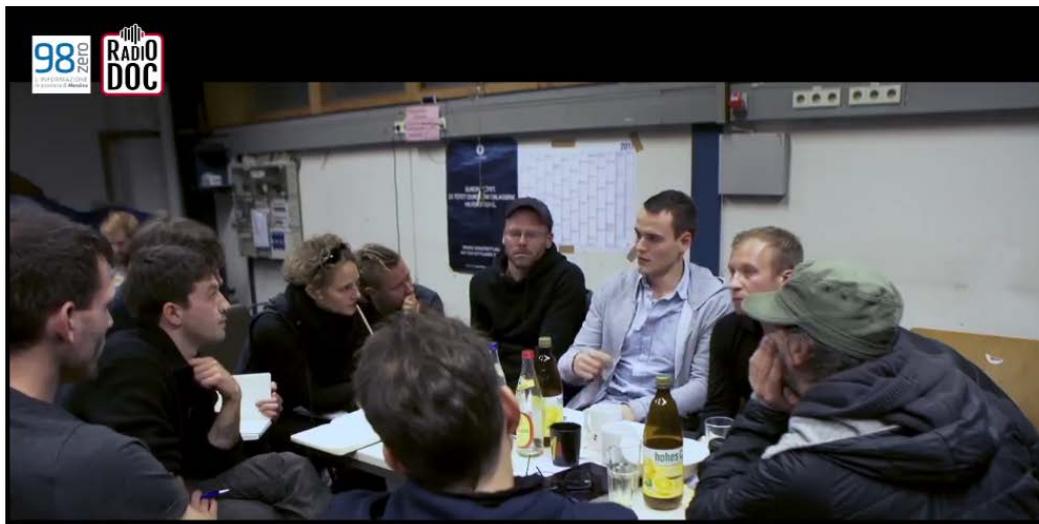
21 settembre 2018

"Iuventa" di Michele Cinque al SalinaDocFest

La storia della nave Iuventa raccontata nell'omonimo film-documentario di Michele Cinque, presente alla XII edizione del Salina Doc Fest.

di Francesco Gugliotta





22 settembre 2018

Clara Rametta, ass. Didime '90: «Un cinema per Salina»

Clara Rametta, dell'associazione Didime '90, parla del Salina Doc Fest 2018 e del progetto di dare vita ad un cinema sull'isola di Salina.

di Francesco Gugliotta





HOLLYWOOD PARTY

14 settembre 2018

Andato in onda il 14 settembre 2018 alle ore 19.00

Hollywood Party

Salina Doc Fest, "L'ora d'acqua" e Michelle Rodriguez

con Filippo Brunamonti, Michele Cinque, Giovanna Taviani, Roberto Zizola

Come anticipato ieri, una parte della diretta di oggi – 14 settembre – va in onda dalla magnifica isola di Salina dove si trova il nostro Enrico Magrelli per il Festival del documentario narrativo.

Con lui ci saranno Giovanna Taviani, figlia di Vittorio (a cui ovviamente è stato dedicato un omaggio con) e fondatrice del festival, Michele Cinque e Francesco Zizola. Il primo presenterà il suo luventa, documentario sulle imprese dell'omonima nave che ha salvato migliaia di migranti dal mare e che poi è finita sequestrata nel porto di Lampedusa, mentre Zizola - conosciuto dal pubblico come fotografo - è a Salina con *As if we were tuna*, film che ripercorre le antiche pratiche di pesca delle tonnare operative nel Mediterraneo, luogo, quest'ultimo, che è ovviamente uno dei protagonisti del festival.

Per restare in tema di manifestazioni, mondo acquatico e documentari ci spostiamo poi alla Triennale di Milano dove, in occasione di Visioni dal Mondo, il 15 settembre verrà presentato *L'ora d'acqua* di Claudia Cipriani, nostra ospite telefonica. Il film osserva e racconta la vita di un sommozzatore con un mestiere anomalo e quella di un bambino con la passione per le immersioni, i loro sogni sottomarini e le loro frustrazioni.

Torniamo poi a Toronto dove Filippo Brunamonti (La Repubblica) ha incontrato Michelle Rodriguez, attrice che si definisce "attivista" e che di recente ha lavorato accanto a Viola Davis in *Widows - Eredità criminale*, il nuovo film di Steve McQueen (*Shame, 12 anni schiavo*), adattamento dell'omonima serie tv degli anni Ottanta in cui quattro vedove prendono in mano le attività criminali dei mariti defunti.

In conduzione Enrico Magrelli, Dario Zonta ed Efsio Mulas



<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/09/HOLLYWOOD-PARTY-Salina-Doc-Fest-quotLaposora-daposacquaquot-e-Michelle-Rodriguez-7383a3e3-7455-4f45-93cd-f83c25ca8846.html>



HOLLYWOOD PARTY

13 settembre 2018

Andato in onda il 13 settembre 2018 alle ore 19.00

Hollywood Party

Xavier Dolan al TIFF, Alessandro Borghi e il festival Creuza de mà

con Alessandro Borghi, Filippo Brunamonti, Gianfranco Cabiddu, Mauro Pagani

La puntata del 13 settembre si apre con una finestra sul Toronto International Film Fest dove troviamo Filippo Brunamonti, giornalista che in questa settimana ci sta tenendo aggiornati da oltreoceano. Ascolteremo quindi le voci di Xavier Dolan, ex enfant prodige canadese ormai diventato uno degli autori più attesi ad ogni festival, e di Michelle Rodriguez, una delle protagoniste di Widows – Eredità infernale.

Dolan ha da poco presentato il suo primo film in lingua inglese, The Death and Life of John F. Donovan, in cui si racconta il rapporto tra un ragazzino (Jacob Tremblay, il bimbo di Room) e la star della tv americana John F. Donovan, interpretato da Kit Harington. Michelle Rodriguez invece ha recitato accanto a Viola Davis nel nuovo film di Steve McQueen (Shame, 12 anni schiavo), adattamento dell'omonima serie tv degli anni Ottanta in cui quattro vedove prendono in mano le attività criminali dei mariti defunti.

Ospite telefonico di oggi sarà anche Alessandro Borghi che in questi giorni sta girando l'Italia per presentare Sulla mia pelle, il film (dal 12 settembre nelle sale e su Netflix) di Alessio Cremonini dedicato agli ultimi giorni di vita di Stefano Cucchi.

Ci trasferiamo poi nelle nostre due isole maggiori perché oltre ad Enrico Magrelli dal SalinaDoc Festival, manifestazione dedicata al documentario narrativo, ci sarà anche Miriam Mauti dal Creuza de Mà (Carloforte 11-16 settembre), festival della musica per cinema di cui parleremo con Gianfranco Cabiddu e Mauro Pagani.

In conduzione Enrico Magrelli e Dario Zonta



<https://www.raiplayradio.it/audio/2018/09/HOLLYWOOD-PARTY-toronto-salina-creuza-de-ma--671991d6-54f5-4a8b-afb0-31cce4b690ac.html>

Citazione in apertura di trasmissione e dal minuto 18.22 al minuto 29.47 circa



LA SUORA REGINA DEL BOX OFFICE



download

00:00 | 40:15

Volume

RATING: ★ ★ ★ ★ ★

22/09/2018

La Suora regina del box office

Apriamo la punta con il successo Pixar **"Gli incredibili 2"**, dopo 14 anni arriva il sequel del film della famiglia di supereroi.

"The Nun" è il campione di incassi della settimana, lo spin-off di "The Conjuring - Il caso Enfield" conquista la sale, horror classico con una trama innovativa. Due film italiani nelle sale, **"Una storia senza nome"**, film noir del regista Roberto Andò, e **"Saremo giovani e bellissimi"**, esordio alla regia di Letizia Lamartire, con Barbara Bobulova nel ruolo della cantante con un successo iniziale strepitoso, ma una carriera difficile e in discesa.

Dal Salina Doc Fest un reportage e molte interviste. Siamo andati nel centro delle Eolie per raccontarvi il festival del documentario.

Finiamo con un'intervista a Gianluigi Negri direttore artistico del festival Mangiacinema che inizierà il 26 settembre a Salso Maggiore e, quest'anno, dedicato ai fratelli Avati.

<http://www.radio24.ilsole24ore.com/player/riascolta/2018-09-22/la-rosa-purpurea/gSLApeSvnC>

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/la-rosa-purpurea/puntate>

**HORROR O MORTORIO?**

download

00:00 | 43:02

Volume

Horror o mortorio?

In attesa di conoscere i vincitori del Festival di Venezia, noi della Rosa Purpurea come sempre vi proponiamo i nuovi film nelle sale a partire da "**Slender Man**", l'horror più atteso della settimana: sarà all'altezza delle aspettative?

Altro grande film aspettato dal pubblico è "**Mamma Mia! Ci risiamo**", il sequel, o meglio, il prequel del musical che ha fatto divertire milioni di persone. Cast che questa volta vede la partecipazione di Cher nelle vesti di nonna e di Andy Garcia. Siamo abituati a vedere Jim Carrey in ruoli comici, divertenti e surreali, in "**Dark Crimes**", invece, è il protagonista di un thriller basato su una storia vera. Dal thriller a una storia d'amore che sboccia ad Amsterdam nel 1636 tra una la moglie di un ricco mercante e un pittore. Stiamo parlando de "**La ragazza dei tulipani**" che ha visto per noi Chiara Pizzimenti.

Inoltre facciamo due chiacchiere con Jacopo Rondinelli per parlare del suo nuovo film "**The Ride**" e raggiungiamo al telefono Giovanna Taviani per parlare del SalinaDocFest che si svolgerà tra il 13 e il 15 settembre.



16 settembre 2018

Salina Doc Fest, vince Stefano Savona



Salina Doc Fest, vince Stefano Savona



Il premio al docente del Centro sperimentale di cinematografia per "La strada dei Samouni"

Pubblicato su RTM in: CRONACA

Tags: [live](#)



<http://www.radiotorremacauda.it/salina-doc-fest-vince-stefano-savona/>



31 luglio 2018

il regista Abderrahmane Sissako ospite del Salina Doc Fest



il regista Abderrahmane Sissako ospite del Salina Doc Fest



Uno dei maestri del cinema africano sarà presente alla dodicesima edizione del festival diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a Salina dal 13 al 15...

Pubblicato su RTM in: CRONACA

Tags: [live](#)



<http://www.radiotorremacauda.it/il-regista-abderrahmane-sissako-ospite-del-salina-doc-fest/>

12 settembre 2018

Presentata la XII Edizione del SalinaDocFest.



È stata presentata nella giornata di ieri, presso Palazzo Butera a Palermo, la XII Edizione del SalinaDocFest. Anche quest'anno, Irritec supporterà il festival del documentario narrativo che si svolgerà sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018 in qualità di sponsor.

“Comunità: isolani sì, isolati no” sarà il tema caratterizzante di questa edizione del festival, come ha spiegato in conferenza stampa Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice artistica del SalinaDocFest che ha inoltre presentato in anteprima il libro “Il Cinema come Comunità e Visione”. Un filo conduttore importante per questa nuova edizione del festival, dunque, che prova a porsi come luogo dove ripensare l'essere “comunità”. Erano presenti a Palermo anche Alessandro Rais, Dirigente dell'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo Sicilia Film Commission; Sandro Pappalardo, Assessore al Turismo della Regione Sicilia; Clara Rametta, Sindaco di Malfa; Salvo Cuccia, regista.

La marketing director di Irritec Group, Giulia Giuffré, è intervenuta durante la conferenza stampa di presentazione in rappresentanza dell'azienda. «Irritec ha scelto di promuovere, tra le varie forme d'arte, proprio quella cinematografica – ha spiegato Giulia Giuffré – perché, tra tutte, è quella più completa ed immediata. Questo la rende un'arte flessibile e pronta a confrontarsi con la comunità, con la terra e con l'agricoltura, ambiente in cui la nostra azienda opera».

Una delle novità di quest'anno sarà la presenza di Mario Incudine in qualità di direttore artistico della sezione spettacoli e musica del festival. Saranno tre giorni intensi, ricchi di eventi e con tanti ospiti illustri. Sabato 15 settembre, serata conclusiva del SalinaDocFest, verrà inoltre consegnato il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, assegnato da una giuria di esperti al Miglior Documentario dal Concorso Nazionale Sicilia.Doc. Il riconoscimento sarà conferito allo special guest Giuseppe Fiorello, che presenterà uno spettacolo musicale inedito, “Lettere a mio padre”, dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A premiare l'artista sarà proprio Giulia Giuffré.

SalinaDocFest è un festival cinematografico dedicato al “documentario narrativo”, che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie. Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti “speciali”, oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.



CAPO D'ORLANDO ISOLE EOLIE SPETTACOLI

Presentata la XII Edizione del SalinaDocFest, sabato il premio Irritec Sicilia.Doc a Giuseppe Fiorello

Francesco Gugliotta

Capo d'Orlando – È stata presentata nella giornata di ieri, presso Palazzo Butera a Palermo, la XII Edizione del SalinaDocFest. Anche quest'anno, Irritec supporterà il festival del documentario narrativo che si svolgerà sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018 in qualità di sponsor.

“Comunità: isolani sì, isolati no” sarà il tema caratterizzante di questa edizione del festival, come ha spiegato in conferenza stampa Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice artistica del SalinaDocFest che ha inoltre presentato in anteprima il libro “Il Cinema come Comunità e Visione”. Un filo conduttore importante per questa nuova edizione del festival, dunque, che prova a porsi come luogo dove ripensare l'essere “comunità”. Erano presenti a Palermo anche Alessandro Rais, Dirigente dell'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo Sicilia Film Commission; Sandro Pappalardo, Assessore al Turismo della Regione Sicilia; Clara Rametta, Sindaco di Malfa; Salvo Cuccia, regista.

La **marketing director di Irritec Group, Giulia Giuffré**, è intervenuta durante la conferenza stampa di presentazione in rappresentanza dell'azienda. «Irritec ha scelto di promuovere, tra le varie forme d'arte, proprio quella cinematografica – ha spiegato Giulia Giuffré – perché, tra tutte, è quella più completa ed immediata. Questo la rende un'arte flessibile e pronta a confrontarsi con la comunità, con la terra e con l'agricoltura, ambiente in cui la nostra azienda opera».

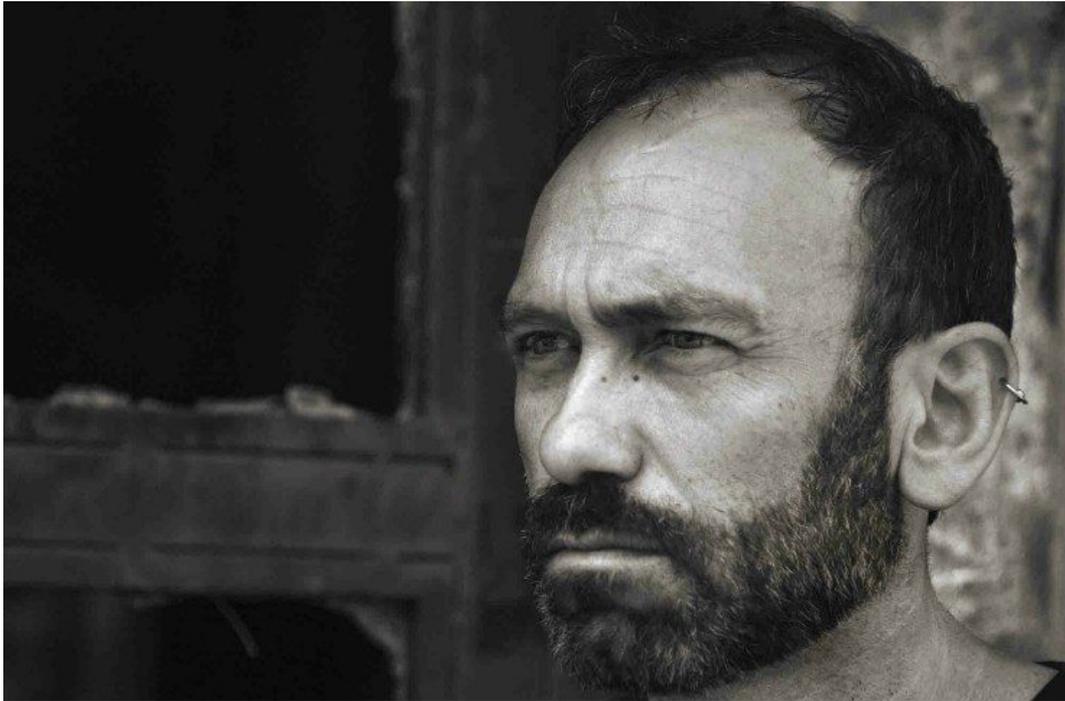
Una delle novità di quest'anno sarà la presenza di Mario Incudine in qualità di direttore artistico della sezione spettacoli e musica del festival. Saranno tre giorni intensi, ricchi di eventi e con tanti ospiti illustri. Sabato 15 settembre, serata conclusiva del SalinaDocFest, verrà inoltre consegnato il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, assegnato da una giuria di esperti al Miglior Documentario dal Concorso Nazionale Sicilia.Doc. Il riconoscimento sarà conferito allo special guest **Giuseppe Fiorello**, che presenterà uno spettacolo musicale inedito, "**Lettere a mio padre**", dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A premiare l'artista sarà proprio Giulia Giuffré.

Irritec è tra le prime aziende ad aver introdotto in Italia 40 anni fa prodotti per l'irrigazione a goccia. Oltre ai 5 stabilimenti italiani, Irritec è presente con sedi di produzione in Spagna, Messico, Brasile e Stati Uniti divenendo un punto di riferimento per il settore irriguo in campo internazionale. Importanti e strategici depositi sono operativi in Algeria, in Germania e Cile. Grazie ad un'efficiente rete produttiva, costituita da diverse realtà consociate e ad una ben distribuita rete commerciale, i prodotti ed i servizi offerti raggiungono in modo capillare più di 140 paesi in tutto il mondo. Attraverso la serietà e la competenza di oltre 700 dipendenti che lavorano nel mondo, Irritec si rivolge a coltivatori, distributori.

SalinaDocFest è un festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo", che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie. Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti "speciali", oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.

[Clicca qui per il programma completo della manifestazione](#)

<https://www.98zero.com/1375804-presentata-la-xii-edizione-del-salinadocfest-sabato-il-premio-irritec-sicilia-doc-a-giuseppe-fiorello.html>



SALINASPETTACOLI

“La strada dei Samouni” trionfa al SalinaDocFest, a Beppe Fiorello il premio Irritec Sicilia.Doc

Francesco Gugliotta

Salina – “La strada dei Samouni” di Stefano Savona trionfa alla XII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani. Per il regista palermitano una prestigiosa doppietta: il documentario si è aggiudicato sia il Premio Tasca D’Almerita per il Concorso Internazionale che il Premio Signum del pubblico.

“Il nuovo film di Stefano Savona arriva al termine di un lungo percorso di avvicinamento a una terra e a una ferita che rimane aperta. Con linguaggio originale e passione militante questo film segna una tappa storica nel cinema della realtà e conferma non solo un talento individuale (peraltro diviso con Simone Massi per le bellissime animazioni) ma la vitalità di un nuovo cinema italiano che ha per patria il mondo”. Questa la motivazione della giuria, composta da Giorgio Gosetti, Gianfilippo Pedote e Marco Spoletini. La giuria ha inoltre attribuito una menzione speciale a Beautiful Things di Giorgio Ferrero e Federico Biasin perché è un “brillante racconto di alcune persone la cui esistenza sembra disposta su uno spartito di rumori e silenzi che diventano la musica della vita”. Il documentario è stato presentato in anteprima siciliana al SalinaDocFest.

Tema centrale della XII edizione, che si è svolta dal 13 al 15 settembre, è stata la comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. A partire da questa riflessione sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival. All'interno della manifestazione, che ha visto come collaboratore alla direzione artistica per la sezione musica e spettacoli Mario Incudine, anche spunti di grande narrazione, con i cuntisti Gaspare Balsamo, Yousif Latif Jaralla e Giovanni Calcagno, oltre lo stesso Incudine, a regalare grandi momenti con i loro cunti e contro-cunti itineranti.

Gli omaggi a Vittorio Taviani, recentemente scomparso, e il documentario "As if we were tuna" di Francesco Zizola vincitore del premio speciale Lady Wilmar Fotografia.Doc sono stati altri passi importanti di un SalinaDocFest che aveva come special guest Beppe Fiorello. L'artista si è esibito in uno spettacolo tra l'inedito e l'estemporaneo nella serata conclusiva del festival, ricevendo anche il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, conferito alle personalità che rappresentano l'eccellenza siciliana e consegnato dalla marketing director del gruppo, Giulia Giuffré. *«Non penso mai di meritare dei premi ma non voglio fare il modesto, mi fa piacere ricevere un riconoscimento con questa motivazione – ha detto Beppe Fiorello –. Spero di continuare a fare quello ho sempre fatto, cioè riuscire a dare qualcosa alla gente con i miei racconti».*



Per Giovanna Taviani è bello pensare che dall'isola di Salina possa rinascere una nuova epica del documentario e una nuova comunità di narratori "di strada" a partire dal cunto e contro-cunto ispirati alle grandi storie dei cantori orali itineranti che ci fanno sentire parte di una comunità in cui oralità e documentario si tengono per mano. *«Questa – dice Giovanna Taviani – sarà la novità a partire dalla prossima edizione del festival. Il contro-cunto diventerà parte integrante del festival grazie alla collaborazione di Mario Incudine per la sezione musica e spettacolo del festival. Anche questo vuol dire comunità. Da quest'isola circolare e senza confini, luogo aperto e comune, luogo cosmopolita e aggregante per necessità nei confronti di chi vi approda».*

Tra i titoli in concorso quest'anno ci sono state ben 4 anteprime siciliane. Oltre a "Beautiful Things" di Giorgio Ferrero e Federico Biasin, anche "Amal" di Mohammed Siam, "Iuventa" di Michele Cinque e "La Spartenza" di Salvo Cuccia. Presente anche Giovanni Totaro con "Happy Winter".

Eventi, festival, concerti e libri di settembre

di Damiano Mazzotti (sito)
giovedì 30 agosto 2018

A settembre sono previsti vari concerti e festival del cinema, e molti eventi letterari: a Mantova, Carrara, Roma, Modena, Rieti, Trani, Pordenone, Firenze (dal 21), Padova, Genova. Lunedì 10 inizierà la Summer School di Netval sull'innovazione a Pavia e il 27 ci sarà il Job Meeting di Torino.

A livello internazionale segnalo: il Toronto Film Festival (dal 6); il Festival della Traduzione di Bellinzona (Svizzera, da giovedì 13); il Festival dei liberi pensatori di Segovia (da giovedì 20).

Comunque vi lascio i link per accedere ai programmi dettagliati delle varie manifestazioni:

[...]

26. www.salinadocfest.it (Festival del documentario narrativo, Isola di Salina, dal 13 al 15);

[...]

<https://www.agoravox.it/Eventi-festival-concerti-e-libri,81350.html>

WEB



SalinaDocFest XII 13-15
festival del documentario narrativo settembre
immagini suoni e realtà del Mediterraneo 2018

edizione

“COMUNITÀ”
Isolani sì, isolati no

Salinadocfest, il valore della comunità

Dal 13 settembre nell'isola eoliana 6 documentari in concorso



(ANSA) - SALINA (MESSINA), 25 AGO - Il tema della dodicesima edizione del SalinaDocFest - Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dal 13 al 15 settembre nell'isola eoliana, è la riflessione sul valore della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. Da ciò sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival. Saranno 6 i documentari del concorso internazionale premio Tasca D'Almerita - Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la Giuria composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote. Si comincerà il 13 settembre con Beautiful Things di Giorgio Ferrero e Federico Biasin (Italia, 2017) in anteprima siciliana.

A presentare il doc i due registi. Sempre il 13 settembre sarà presentato Happy Winter di Giovanni Totaro (Italia, 2017) che incontrerà il pubblico di Salina. L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso che saranno presentati dai rispettivi registi il 14 e 15 settembre. Primo in ordine di programmazione La strada dei Samouni di Stefano Savona (Italia, Francia, 2018). Sempre venerdì 14 settembre sarà proiettato, in anteprima siciliana, Amal di Mohammed Siam (Danimarca, Francia, Germania, Egitto, Libano, Norvegia 2017). Un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il 15 settembre arriva luventa di Michele Cinque (Italia, 2018).

Il documentario racconta l'emozionante avventura della nave luventa, che ha salvato migliaia di persone dal mare. Ultimo dei documentari in concorso, il 15 settembre, La Spartenza di Salvo Cuccia (Italia, 2018). Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro "La Spartenza", edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. (ANSA).

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/speciali/2018/08/25/salinadocfest-il-valore-della-comunita_fb929b3d-a489-4330-bc18-421db8cbb971.html

Cinema: al via Sciacca Film Fest, 46 opere in concorso

13 documentari e 6 lungometraggi nelle tre diverse sezioni.



Isabella Ragonese © ANSA/Ansa

Quarantasei opere in concorso per l'undicesima edizione dello Sciacca Film Fest: 17 corti, 13 documentari e 6 lungometraggi nelle tre diverse sezioni. Il festival si svolgerà anche quest'anno alla Badia Grande di Sciacca e in altre location della cittadina termale e per la prima volta in Sicilia ospita il Festival del Cine Espanol. Una rassegna itinerante che approderà allo Sciacca Film Fest con cinque pellicole in lingua originale. Grazie alla collaborazione con altre importanti realtà festivaliere siciliane come il SalinaDocFest e il Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, il pubblico dello Sciacca Film Fest potrà vedere in anteprima nazionale "La Spartenza", il documentario del regista palermitano Salvo Cuccia ispirato alla autobiografia di Tommaso Bordonaro, emigrato dalla Sicilia verso gli Usa nel 1947. Il film verrà proiettato in anteprima nazionale a Milano e, solo dopo due ore, in contemporanea a Sciacca e Salina. Altra collaborazione quella con il Festival Internazionale del Cinema di Frontiera di Marzamemi che porterà alla proiezione in entrambi i festival siciliani di tre film: "Balon" del regista palermitano Pasquale Scimeca, il docufilm di Nello Correale "Moser. Scacco al tempo", dedicato al ciclista italiano con più vittorie di sempre e "Greetings from Austin", l'ultimo lavoro del regista Vittorio Buongiorno, un docufilm che racconta il viaggio di Don Diego, chitarrista siciliano con la passione per il country americano. I registi Pasquale Scimeca e Nello Correale saranno tra gli ospiti del festival. Madrina d'eccezione di questa edizione sarà, invece l'attrice Isabella Ragonese, alla quale il festival renderà omaggio con una rassegna dedicata che ripropone tre film importanti della sua carriera. Per la sezione, "Incontri con gli autori" arriverà in Badia per un interessante momento culturale, Antonella Agnoli, fondatrice e direttrice della Biblioteca di Spinea a Venezia che ha collaborato alla progettazione di biblioteche in molte città italiane e svolto un'intensa attività di formazione dei bibliotecari in tutta Italia, essendo anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Biblioteche di Bologna e dell'Associazione Forum per il Libro. Anche in questa edizione dello Sciacca Film Fest, trova spazio la sezione Letterando In Fest Estate con piccolo anticipo del festival letterario saccense. Tra i libri che saranno presentati anche "Mare nero" del giornalista Franco Viviano che affronta il tema dei migranti. L'appuntamento è per mercoledì 12 alle 19:30 nella sala dei Palchi. La sezione After Hours di quest'anno è "Quelli del '68" che propone cinque film dedicati all'anno della contestazione: "Easy Rider" Di Dennis Hopper, "Fragole e sangue" Di Stuart Hagman, "La notte dei morti viventi" Di George A. Romero, "Piccolo grande uomo" Di Arthur Penn e "Zabriskie point" di Michelangelo Antonioni. (ANSA).

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2018/09/09/cinema-al-via-sciacca-film-fest-46-opere-in-concorso_72c607e0-4f2e-40e9-9b56-fa0a527b5555.html



La giuria del SalinaDocFest presieduta da Giorgio Gosetti l'ha premiato per «il linguaggio originale e la passione militante» che ne fanno «tappa storica nel cinema della realtà». Amal ricorda solo il grande albero su cui lei e i suoi fratelli si arrampicavano, il caffè che portava a suo padre nel frutteto. È passato un anno da quando hanno sepolto i morti. Ora i Samouni devono guardare al futuro. Ma il passato affiora in maniera subliminale attraverso le bellissime immagini di animazione – nate da disegni fatti a mano da Massi - e quando Amal e il fratello raccontano lo fanno con estrema naturalezza. Non intervistati ma interpretando se stessi.

Tutti portano sulla pelle i segni della guerra: fisici, psicologici ed emotivi. I bambini disegnano per cercare di fissare sulla carta il ricordo del papà, della casa, del passato sereno. Si alternano immagini di cerimonie della raccolta, della preparazione del pane, si sente il canto del gallo immancabile nelle campagne. Passano i programmi della tv. Vere tranches de vie.

Savona hai corso dei rischi per andare a Gaza?

«Il rischio maggiore in questi casi è non riuscire a fare un film come questo. Era il periodo della guerra 2008-2009: il rischio fisico c'è stato anche per essere entrato attraverso dei tunnel sotterranei, clandestinamente. Ma quando si è davanti ai protagonisti della storia il timore è di non riuscire a fare il film come avresti voluto».

E' stato difficile farsi accettare dalle gente?

«Facile e difficile, visto che ho conosciuto i Samouni l'indomani della tragedia. All'inizio ero lì come i tanti giornalisti, mi hanno preso per uno di loro, invece poi io sono rimasto. I ragazzi hanno capito che stavo facendo qualcosa di diverso dai giornalisti. Erano contenti che chiedessi loro di raccontare quelli che non c'erano più. E' stato un modo di partecipare all'elaborazione del lutto e alla conservazione della memoria. Le riprese si sono svolte in due momenti. La seconda volta l'intimità si è accresciuta, è nata un'amicizia che ora continua anche da lontano. Hanno partecipato infatti a distanza all'elaborazione del film, mi hanno dato le foto degli scomparsi da cui sono nati i disegni. Vorrei tornare a Gaza e mostrare il film a fine novembre quando ci sarà il matrimonio di Amal che ora ha 19 anni».

LA SICILIA .it

Anche la televisione ha un ruolo. I protagonisti la seguono spesso.

«Gaza è un posto così isolato (5 chilometri per 50 di terra), la tv è l'unica finestra verso il mondo esterno ma finestra molto parziale perché la gente guarda moltissimi programmi di propaganda spesso filoislamica. Non è proprio una finestra sul mondo ma una maniera di ripiegarsi sull'ideologia locale. Anche i cartoni animati per bambini sono nutriti di ideologia jihadista. Alla gente di Gaza viene somministrata quotidianamente una dose pesante di ideologia. Il padre morto in guerra porgeva ai figli un altro tipo di messaggio: i valori antichi, la terra, la patria. Ora arrivano le ideologie jihadista e di Hamas che sono pericolose. E poi seguono film indiani violenti ma la violenza fa parte del loro quotidiano e non li impressiona più di tanto».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.lasicilia.it/news/sicilians/188479/la-vita-di-una-famiglia-a-gaza-raccontata-da-stefano-savona.html>

15 settembre 2018

Salina Doc Fest, vince Stefano Savona

Il premio al docente del Centro sperimentale di cinematografia per "La strada dei Samouni"

di MARIO DI CARO



Aspettando l'uscita in sala del suo film premiato a Cannes "La strada dei Samouni", il regista palermitano Stefano Savona vince anche il concorso e il premio del pubblico del Salina doc fest.

Il documentario di Savona, docente di regia al Centro sperimentale di cinematografia di Palermo, è stato girato a Gaza e racconta le vicende dei superstiti di una famiglia palestinese decimata dai soldati israeliani. Savona grazie alla vittoria di Cannes concorre alla preselezione europea per l'Oscar. Il suo film sarà distribuito nei cinema l'11 ottobre.

Il festival di Salina, diretto da Giovanna Taviani, si è aperto con un omaggio al papà della regista, Vittorio Taviani, attraverso la proiezione di *Un uomo da bruciare*, il primo film dei due fratelli, girato in Sicilia e ispirato alla storia di Salvatore Carnevale. Una Sicilia arcaica, soggiogata dalla mafia, dove i diritti dei lavoratori si scontravano con i soprusi dei boss. Forte attenzione al tema migrazione da parte del festival che ha chiuso il concorso proiettando *La spartenza di Salvo Cuccia*, ovvero quando i migranti erano i siciliani.

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/09/15/news/salina_doc_fest_vince_stefano_savona-206549639/

IL 15 SETTEMBRE

"Lettere a mio padre", al SalinaDocFest arriva Fiorello per un incontro di musica e parole

di Rosaria Baiamonte



Giuseppe Fiorello ospite speciale del **SalinaDocFest** in programma dal 13 al 15 settembre.

L'attore siciliano arriverà nell'isola il 15 settembre per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole.

“**Lettere a mio padre**” dunque sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare quando gli emigranti erano gli italiani, da sempre uno dei temi centrali del festival, che quest'anno mette in campo la comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo.

Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri.

Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di Mario Incudine, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani.

A Giuseppe Fiorello sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso Premio Irritec che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia e sarà consegnato da Giulia Giuffré - marketing director del gruppo Irritec.

© Riproduzione riservata

http://messina.gds.it/2018/08/12/lettere-a-mio-padre-al-salinadocfest-arriva-giuseppe-fiorello-per-un-incontro-di-musica-e-parole_899490/

GIORNALE DI SICILIA

IL 15 SETTEMBRE

"Lettere a mio padre", al SalinaDocFest arriva Fiorello per un incontro di musica e parole



di [Rosaria Baiamonte](#) — 12 Agosto 2018

Giuseppe Fiorello ospite speciale del **SalinaDocFest** in programma dal 13 al 15 settembre. L'attore siciliano arriverà nell'isola il 15 settembre per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole.

“**Lettere a mio padre**” dunque sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare quando gli emigranti erano gli italiani, da sempre uno dei temi centrali del festival, che quest'anno mette in campo la comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo.

GIORNALE DI SICILIA

Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri.

Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavatori di pietra. Alla regia il supporto di Mario Incudine, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani.

A Giuseppe Fiorello sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso Premio Irritec che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia e sarà consegnato da Giulia Giuffré - marketing director del gruppo Irritec.

© Riproduzione riservata

http://messina.gds.it/2018/08/12/lettere-a-mio-padre-al-salinadocfest-arriva-giuseppe-fiorello-per-un-incontro-di-musica-e-parole_899490/

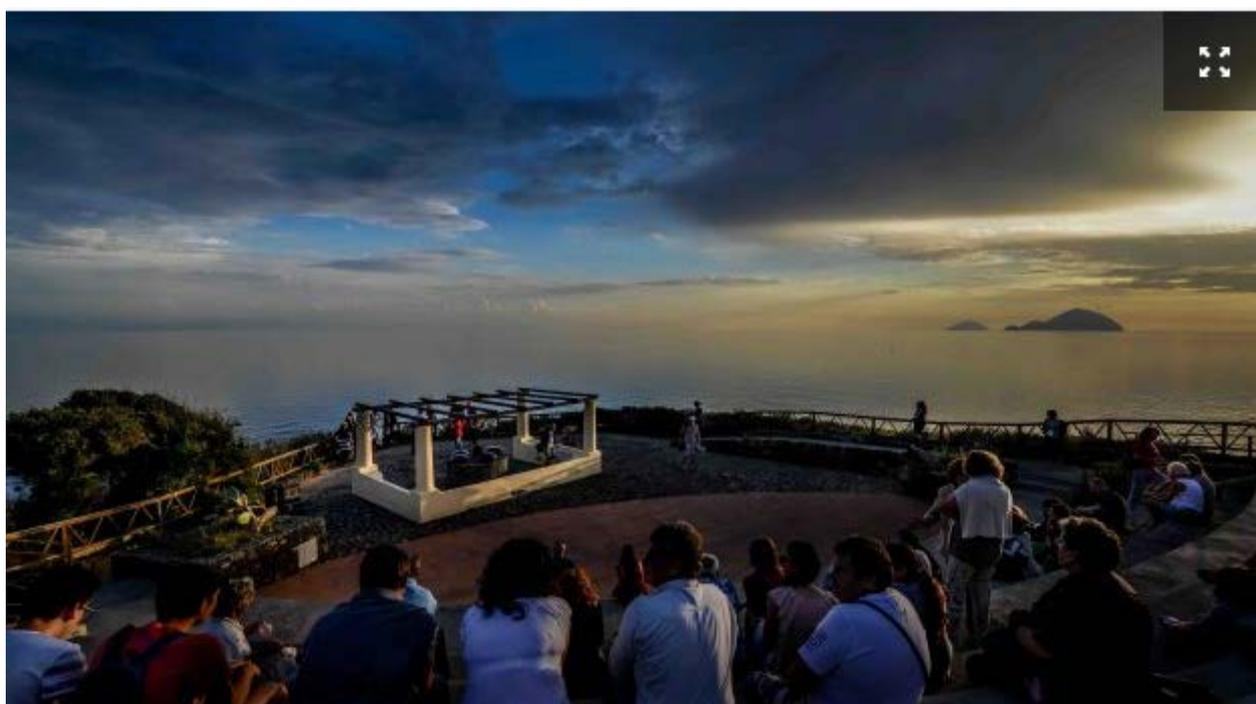
SOCIETÀ

HOME › SOCIETÀ › DAL 13 AL 15 SETTEMBRE TORNA IL SALINADOCFEST: APRE MARIO INCUDINE

LA KERMESE

Dal 13 al 15 settembre torna il SalinaDocFest: apre Mario Incudine

di Federica Raccuglia — 21 Luglio 2018



A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario narrativo che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina. Il festival spiega la direttrice e fondatrice Giovanna Taviani “in questi 12 anni è riuscito a creare una vera comunità in una isola, lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente – luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale e culturale. Ritrovare il senso della Comunità è il presupposto che ha mosso dalle origini il SalinaDocFest e che quest’anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri. Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest’anno alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre “U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale”, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca.

© Riproduzione riservata

http://messina.gds.it/2018/07/21/dal-13-al-15-settembre-torna-il-salinadocfest-apre-mario-incudine_888788/

Salina e Marzamemi, settembre di cinema

di PAOLA NICITA

Proiezioni in piazza a Marzamemi



Due tra i più significativi festival dedicati al cinema in Sicilia, il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani e il Festival del cinema di Frontiera di Marzamemi, guidato da Nello Correale, spostano le loro date più in avanti, e da giugno trasmigrano a metà settembre: una destagionalizzazione cinematografica che porta con sé varie motivazioni, tra necessità legate a fattori economici e scelte che invece mirano ad una possibilità differente di approcciare le rassegne, in un periodo più tranquillo. Anche se per entrambi si tratta di una sorta di ritorno alle origini, visto che erano nate proprio a settembre.

La riflessione sul presente, nella narrazione del documentario, ha da sempre caratterizzato le scelte del SalinaDocFest, che per questa edizione che si terrà dal 13 al 15 settembre e che si aprirà con la proiezione del film dei fratelli Taviani, "Un uomo da bruciare", come spiega la direttrice artistica e regista Giovanna Taviani, sceglie di riflettere sul concetto di comunità: <E' davvero un'urgenza- dice la Taviani- in questo momento storico appare inevitabile fermarsi e chiedersi come poter ripartire, da dove; magari proprio da Salina, per cui "isolani sì, isolati no", può divenire il cuore di una riflessione più vasta e articolata, alla quale non possiamo sottrarci. Per quanto riguarda lo spostamento a settembre, devo dire che è stato concordato con le persone dell'isola: che è bellissima con le sfumature della vendemmia e il tempo mutevole >.

Nelle tre giornate di programmazione, che vedranno la presenza del regista Premio Cèsar, Sissako, e l'anteprima del regista Amos Gitai che presenterà – in collegamento- il suo nuovo film, ci sarà uno spazio speciale dedicato a Vittorio Taviani, scomparso ad aprile di quest'anno.

Dice Giovanna Taviani: <Credo che l'omaggio sia dovuto per il rapporto speciale che mio padre ha avuto con Salina, le persone hanno manifestato alla mia famiglia un affetto incredibile. Proietteremo "Un uomo da bruciare"; storia del sindacalista Carnevale, ci sarà una parte dedicata alla narrazione e al cunto itinerante, tra piazze e vigneti. Con Beppe Fiorello abbiamo poi pensato un omaggio ai padri. L'isola sarà il palcoscenico, sarà tutto uno spettacolo. I nuovi narratori che attualizzano la lezione di Paolo e Vittorio Taviani mi sembrano l'omaggio più in linea con il loro pensiero>.

Dal 12 al 15 settembre avrà invece luogo la diciottesima edizione del Festival di Marzamemi, che si aprirà con un corto di Vittorio De Seta e un film palestinese "Wajib", e anche qui la destagionalizzazione ha motivi sia economici che organizzativi. <Settembre- dice Nello Correale- permetterà di gestire meglio il pubblico che affolla il festival: il tema di quest'anno sarà "Linea d'ombra", tema attualissimo nel segno del costante rafforzamento dei confini, e tra le novità ci sarà una dislocazione delle attività all'esterno della tonnara, gli schermi saranno collocati nelle piazze del centro storico e saranno previsti workshop. E avremo un'anteprima quella del film di Vanessa Redgrave, girato a Lampedusa>.

Tra i nomi di cui si attende conferma, quello del regista Mika Kaurismaki, <Con il quale-ricorda Correale- abbiamo dato il via al festival: ricordo quella edizione, con lui e con de Seta, un bellissimo incontro che ha segnato le scelte che poi sono state portate avanti. E pochi ricordano che Mika insieme al fratello Aki hanno realizzato un film girato in parte in Sicilia, "Rosso", nel catanese, e conoscono molto bene l'Isola. Quando abbiamo fatto dei giri insieme mi ha sorpreso, conosceva cose e luoghi che nemmeno io conoscevo. Nel cassetto c'è un progetto di film da fare insieme con loro, tra Finlandia e Sicilia. E tanti i registi che ospiti del festival, hanno poi deciso di tornare qui per girare. E' un paesaggio contemporaneo e antico, unico. Marzamemi è un valore aggiunto, e chi arriva qui se ne rende conto. Tra l'altro a giugno sono già tanti gli appuntamenti, e l'idea di "allungare" il festival fino a settembre sarà una scommessa, ma credo con buoni risultati. E confido nel nostro pubblico, affezionato e attento, che ci ha seguito con costanza in questi anni>.

Per la 18esima edizione è confermata la collaborazione tra Ccn "Marzamemi" e cinecircolo Cinefrontiera, assieme agli uffici Turismo e FilmCommission del Comune di Pachino e con il sostegno di assessorato regionale al Turismo, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e due importanti sponsor privati: la Banca di credito cooperativo di Pachino e l'azienda Dusty.

https://palermo.repubblica.it/societa/2018/08/20/news/salina_e_marzamemi_settembre_di_cinema-204509889/?ref=search

PALERMO

Salina e Marzamemi, settembre di cinema

di PAOLA NICITA

20 agosto 2018



Proiezioni in piazza a Marzamemi

Due tra i più significativi festival dedicati al cinema in Sicilia, il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani e il Festival del cinema di Frontiera di Marzamemi, guidato da Nello Correale, spostano le loro date più in avanti, e da giugno transmigrano a metà settembre: una destagionalizzazione cinematografica che porta con sé varie motivazioni, tra necessità legate a fattori economici e scelte che invece mirano ad una possibilità differente di approcciare le rassegne, in un periodo più tranquillo. Anche se per entrambi si tratta di una sorta di ritorno alle origini, visto che erano nate proprio a settembre.

La riflessione sul presente, nella narrazione del documentario, ha da sempre caratterizzato le scelte del SalinaDocFest, che per questa edizione che si terrà dal 13 al 15 settembre e che si aprirà con la proiezione del film dei fratelli Taviani, "Un uomo da bruciare", come spiega la direttrice artistica e regista Giovanna Taviani, sceglie di riflettere sul concetto di comunità: «E' davvero un'urgenza - dice la Taviani - in questo momento storico appare inevitabile fermarsi e chiedersi come poter ripartire, da dove; magari proprio da Salina, per cui "isolani sì, isolati no", può divenire il cuore di una riflessione più vasta e articolata, alla quale non possiamo sottrarci. Per quanto riguarda lo spostamento a settembre, devo dire che è stato concordato con le persone dell'isola: che è bellissima con le sfumature della vendemmia e il tempo mutevole».

Nelle tre giornate di programmazione, che vedranno la presenza del regista Premio Cèsar, Sissako, e l'anteprima del regista Amos Gitai che presenterà – in collegamento- il suo nuovo film, ci sarà uno spazio speciale dedicato a Vittorio Taviani, scomparso ad aprile di quest'anno.

Dice Giovanna Taviani: <Credo che l'omaggio sia dovuto per il rapporto speciale che mio padre ha avuto con Salina, le persone hanno manifestato alla mia famiglia un affetto incredibile. Proietteremo "Un uomo da bruciare"; storia del sindacalista Carnevale, ci sarà una parte dedicata alla narrazione e al cunto itinerarante, tra piazze e vigneti. Con Beppe Fiorello abbiamo poi pensato un omaggio ai padri. L'isola sarà il palcoscenico, sarà tutto uno spettacolo. I nuovi narratori che attualizzano la lezione di Paolo e Vittorio Taviani mi sembrano l'omaggio più in linea con il loro pensiero>.

Dal 12 al 15 settembre avrà invece luogo la diciottesima edizione del Festival di Marzamemi, che si aprirà con un corto di Vittorio De Seta e un film palestinese "Wajib", e anche qui la destagionalizzazione ha motivi sia economici che organizzativi. <Settembre-dice Nello Correale- permetterà di gestire meglio il pubblico che affolla il festival: il tema di quest'anno sarà "Linea d'ombra", tema attualissimo nel segno del costante rafforzamento dei confini, e tra le novità ci sarà una dislocazione delle attività all'esterno della tonnara, gli schermi saranno collocati nelle piazze del centro storico e saranno previsti workshop. E avremo un'anteprima quella del film di Vanessa Redgrave, girato a Lampedusa>.

Tra i nomi di cui si attende conferma, quello del regista Mika Kaurismaki, <Con il quale-ricorda Correale- abbiamo dato il via al festival: ricordo quella edizione, con lui e con de Seta, un bellissimo incontro che ha segnato le scelte che poi sono state portate avanti. E pochi ricordano che Mika insieme al fratello Aki hanno realizzato un film girato in parte in Sicilia, "Rosso", nel catanese, e conoscono molto bene l'Isola. Quando abbiamo fatto dei giri insieme mi ha sorpreso, conosceva cose e luoghi che nemmeno io conoscevo. Nel cassetto c'è un progetto di film da fare insieme con loro, tra Finlandia e Sicilia. E tanti i registi che ospiti del festival, hanno poi deciso di tornare qui per girare. E' un paesaggio contemporaneo e antico, unico. Marzamemi è un valore aggiunto, e chi arriva qui se ne rende conto. Tra l'altro a giugno sono già tanti gli appuntamenti, e l'idea di "allungare" il festival fino a settembre sarà una scommessa, ma credo con buoni risultati. E confido nel nostro pubblico, affezionato e attento, che ci ha seguito con costanza in questi anni>.

Per la 18esima edizione è confermata la collaborazione tra Ccn "Marzamemi" e cinecircolo Cinefrontiera, assieme agli uffici Turismo e FilmCommission del Comune di Pachino e con il sostegno di assessorato regionale al Turismo, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e due importanti sponsor privati: la Banca di credito cooperativo di Pachino e l'azienda Dusty.

http://palermo.repubblica.it/societa/2018/08/20/news/salina_e_marzamemi_settembre_di_cinema-204509889/

Messina, da Savona a Cuccia: il festival di Salina parla "palermitano"

I registi palermitani protagonisti ai festival cinematografici di settembre. Se Pif, infatti, inaugura il 12 settembre a Marzamemi il festival Cinema di frontiera parlando di cinema e serialità, il Salina DocFest ospiterà il primo giorno "Happy winter" ovvero il documentario di Giovanni Totaro dedicato alle cabine della spiaggia di Mondello.

E se Marzamemi, diretto da Nello Correale, dedica ogni giorno uno spazio ai cortometraggi di De Seta, a Salina, direzione di Giovanna Taviani, il 14 arriverà un vincitore di Cannes, altro palermitano, Stefano Savona, con "La strada di Samouni" che grazie all'Oeil d'or di Cannes concorrerà alla preselezione per la corsa agli Oscar. A Salina si parla di migranti ed emigrati il 15 settembre con il casod ella "luventa" di Michele Cinque, la nave slava-migranti sequestrata a Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, e con "La spartenza" di Salvo Cuccia, sull'ormai mitico viaggio di Tommaso Bordonaro.

Nel programma del Doc Fest anche "Beutiful things", film d'apertura di Giorgio Ferrero e Federico Biasin su quattro uomini che lavorano in posti remoti senza alcuna interferenza dal mondo esterno.

https://palermo.repubblica.it/societa/2018/08/24/news/messina_da_savona_a_cuccia_il_festival_di_salina_parla_palermitano_-204814200/?ref=search

il regista Abderrahmane Sissako ospite del Salina Doc Fest

Uno dei maestri del cinema africano sarà presente alla dodicesima edizione del festival diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre 2018.

di PAOLA NICITA



La nuova edizione del Salina Doc Fest svela il nome d'eccezione di un ospite candidato all'Oscar, il regista Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, che sarà tra le presenze della XII edizione del SalinaDocFest, diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre 2018.

Un omaggio speciale del Salina Doc Fest sarà riservato a Vittorio Taviani, recentemente scomparso, da sempre tra i sostenitori del Festival.

Sissako, candidato all'Oscar con "Timbuktu" come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben sette Premi César, tra questi quello per la migliore sceneggiatura originale, scritta con la sceneggiatrice Kessel Tall; anche lei sarà ospite del SalinaDocFes e protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura tra realtà e finzione. Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio "Timbuktu", del 2014: il regista racconta la vita di una piccola comunità del Mali, un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso, in un racconto rigoroso e al contempo ironico.

Palermo

A Sissako andrà il prestigioso Premio Ravesi “Dal testo allo Schermo” assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest. Giurati del XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo - Premio Tasca D'Almerita, saranno Giorgio Gosetti, delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia, Felice Laudadio Direttore del Bif&st - Bari International Film Festival e Gianfilippo Pedote, produttore - Imagofilm di Lugano.

A concorrere saranno sette titoli, selezionati da Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani con la consulenza per i titoli stranieri di Ludovica Fales e Stefano Missio. Primo titolo italiano in concorso sarà “La strada dei Samouni” di Stefano Savona che alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario, e proprio grazie a questo riconoscimento il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar.

I film del Concorso Internazionale del Documentario narrativo concorrono per il Premio Tasca D'Almerita, Premio Signum del Pubblico, il Premio Irritec, il Premio Lady Wilmar.

http://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/07/30/news/il_regista_abderrahmane_sissako_ospite_del_salina_doc_fest-203011161/

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979. Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

3 luglio 2018

7,6 mln di euro per la promozione cinematografica

di Francesco Torre

Torna l'appuntamento con l'avviso pubblico del Mibact per la concessioni di contributi per il settore dell'audiovisivo. Quasi 5 mln dedicati alla realizzazione di festival e rassegne. Le richieste devono essere presentate entro il 6 luglio

PALERMO - Dopo gli incredibili ritardi dello scorso bando, e le conseguenti polemiche a seguito della pubblicazione delle graduatorie (che hanno estromesso realtà storiche e di buona rilevanza anche in Sicilia), torna l'appuntamento con l'avviso pubblico del Ministero dei Beni Culturali – Direzione Generale Cinema relativo alla concessione di contributi ad attività ed iniziative di promozione cinematografica ed audiovisiva.

La nuova edizione dello storico bando ministeriale dedicato ai festival cinematografici, giunta così al secondo anno, mette sul piatto una cifra importante (complessivamente 7,6 mln di euro) e conferma la suddivisione interna in tre linee di intervento: progetti di sviluppo della cultura cinematografica ed audiovisiva (1,7 mln di euro); festival, rassegne e premi (4,9 mln); attività di acquisizione, conservazione, catalogazione, restauro, studio, ricerca, fruizione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo svolte della cineteche (1 mln). Più nello specifico, la prima linea di intervento, che potrebbe anche sovrapporsi ad altri recenti avvisi pubblici ministeriali come il Piano Nazionale Cinema per le Scuole, intenderà promuovere iniziative che vadano verso l'internazionalizzazione del settore, la promozione turistica dell'Italia, lo sviluppo della cultura cinematografica, che siano finalizzati alla crescita economica, civile, all'integrazione sociale e alle relazioni interculturali, che realizzino indagini, studi, ricerche e valutazioni di impatto economico, industriale ed occupazionale.

Publicato nei giorni scorsi, e riguardante esclusivamente iniziative svolte o da svolgere nell'anno solare 2018, l'avviso evidentemente accetterà sia proposte "a consuntivo", ovvero per iniziative già svolte nel primo semestre, sia proposte "a preventivo", cioè da svolgere nella seconda parte dell'anno.

Le richieste di contributo, a pena di ammissibilità, dovranno essere presentate utilizzando la piattaforma informatica online, disponibile sul sito www.cinema.beniculturali.it, firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e trasmesse entro il termine perentorio del 6 luglio prossimo, alle ore 12.

Un appuntamento dunque imperdibile soprattutto per i festival siciliani, che proprio in estate esprimono il massimo del potenziale culturale e turistico e che nei giorni scorsi hanno anche potuto finalmente avere contezza circa l'esito dell'omologo bando della Regione Siciliana per l'anno 2017, transitato dalla Sicilia Film Commission e portato a termine quando le iniziative erano tutte terminate da numerosi mesi (a proposito di ritardi!). Tra i festival siciliani premiati nella scorsa edizione dal bando festival ministeriale ricordiamo l'Ortigia Film Festival (€ 20.000), il SalinaDocFest (€ 20.000), il Taormina Film Fest (€ 30.000); il Cinema di Frontiera di Marzamemi (€ 10.000) e l'Efebo d'Oro (€ 10.000). I contributi potranno coprire una percentuale massima del 60% dei costi totali dell'iniziativa, e nel caso dei festival potranno partecipare solo quelli che hanno un bilancio superiore a € 20.000.

Articolo pubblicato il 03 luglio 2018 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.qds.it/28666-7,6-mln-di-euro-per-la-promozione-cinematografica.htm>

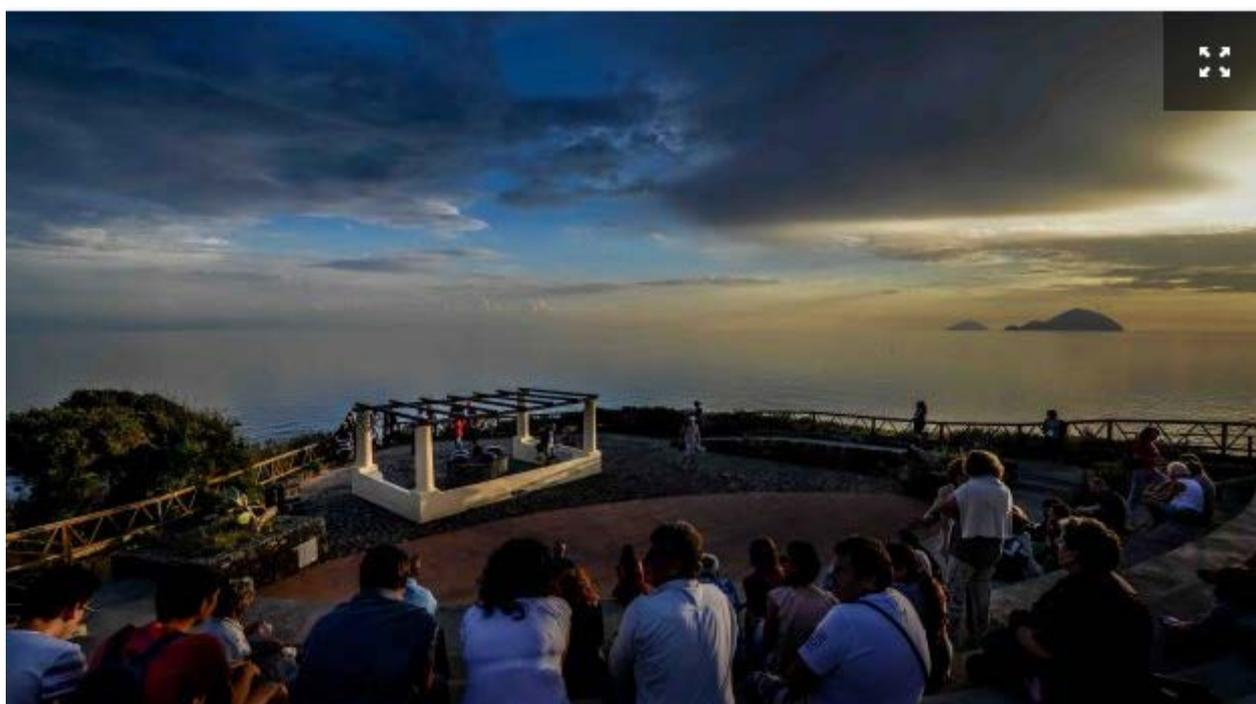
SOCIETÀ

HOME › SOCIETÀ › DAL 13 AL 15 SETTEMBRE TORNA IL SALINADOCFEST: APRE MARIO INCUDINE

LA KERMESE

Dal 13 al 15 settembre torna il SalinaDocFest: apre Mario Incudine

di Federica Raccuglia — 21 Luglio 2018



A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario narrativo che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina. Il festival spiega la direttrice e fondatrice Giovanna Taviani “in questi 12 anni è riuscito a creare una vera comunità in una isola, lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente – luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale e culturale. Ritrovare il senso della Comunità è il presupposto che ha mosso dalle origini il SalinaDocFest e che quest’anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri. Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest’anno alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre “U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale”, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca.

© Riproduzione riservata

http://messina.gds.it/2018/07/21/dal-13-al-15-settembre-torna-il-salinadocfest-apre-mario-incudine_888788/

13 settembre 2018

Avatar al cinema e un Nobel a Palermo: gli appuntamenti di giovedì 13 settembre

[...]

Provincia di Messina

Cinema

Comincia oggi nell'isola di Salina il SalinaDocFest", Festival del Documentario narrativo, che avrà inizio alle 10 con le prime proiezioni. Il tema scelto per questa edizione è "Comunità - Isolani sì, isolati no!". Su questa linea alle 22 Mario Incudine porterà il celebre "U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale"

https://palermo.repubblica.it/societa/2018/09/13/news/avatar_al_cinema_e_un_nobel_a_palermo_gli_appuntamenti_di_venerdi_13_settembre-206289361/

Salina e Marzamemi, settembre di cinema

di PAOLA NICITA

Proiezioni in piazza a Marzamemi



Due tra i più significativi festival dedicati al cinema in Sicilia, il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani e il Festival del cinema di Frontiera di Marzamemi, guidato da Nello Correale, spostano le loro date più in avanti, e da giugno trasmigrano a metà settembre: una destagionalizzazione cinematografica che porta con sé varie motivazioni, tra necessità legate a fattori economici e scelte che invece mirano ad una possibilità differente di approcciare le rassegne, in un periodo più tranquillo. Anche se per entrambi si tratta di una sorta di ritorno alle origini, visto che erano nate proprio a settembre.

La riflessione sul presente, nella narrazione del documentario, ha da sempre caratterizzato le scelte del SalinaDocFest, che per questa edizione che si terrà dal 13 al 15 settembre e che si aprirà con la proiezione del film dei fratelli Taviani, "Un uomo da bruciare", come spiega la direttrice artistica e regista Giovanna Taviani, sceglie di riflettere sul concetto di comunità: <E' davvero un'urgenza- dice la Taviani- in questo momento storico appare inevitabile fermarsi e chiedersi come poter ripartire, da dove; magari proprio da Salina, per cui "isolani sì, isolati no", può divenire il cuore di una riflessione più vasta e articolata, alla quale non possiamo sottrarci. Per quanto riguarda lo spostamento a settembre, devo dire che è stato concordato con le persone dell'isola: che è bellissima con le sfumature della vendemmia e il tempo mutevole >.

Nelle tre giornate di programmazione, che vedranno la presenza del regista Premio Cèsar, Sissako, e l'anteprima del regista Amos Gitai che presenterà – in collegamento- il suo nuovo film, ci sarà uno spazio speciale dedicato a Vittorio Taviani, scomparso ad aprile di quest'anno.

Dice Giovanna Taviani: <Credo che l'omaggio sia dovuto per il rapporto speciale che mio padre ha avuto con Salina, le persone hanno manifestato alla mia famiglia un affetto incredibile. Proietteremo "Un uomo da bruciare"; storia del sindacalista Carnevale, ci sarà una parte dedicata alla narrazione e al cunto itinerante, tra piazze e vigneti. Con Beppe Fiorello abbiamo poi pensato un omaggio ai padri. L'isola sarà il palcoscenico, sarà tutto uno spettacolo. I nuovi narratori che attualizzano la lezione di Paolo e Vittorio Taviani mi sembrano l'omaggio più in linea con il loro pensiero>.

Dal 12 al 15 settembre avrà invece luogo la diciottesima edizione del Festival di Marzamemi, che si aprirà con un corto di Vittorio De Seta e un film palestinese "Wajib", e anche qui la destagionalizzazione ha motivi sia economici che organizzativi. <Settembre- dice Nello Correale- permetterà di gestire meglio il pubblico che affolla il festival: il tema di quest'anno sarà "Linea d'ombra", tema attualissimo nel segno del costante rafforzamento dei confini, e tra le novità ci sarà una dislocazione delle attività all'esterno della tonnara, gli schermi saranno collocati nelle piazze del centro storico e saranno previsti workshop. E avremo un'anteprima quella del film di Vanessa Redgrave, girato a Lampedusa>.

Tra i nomi di cui si attende conferma, quello del regista Mika Kaurismaki, <Con il quale- ricorda Correale- abbiamo dato il via al festival: ricordo quella edizione, con lui e con de Seta, un bellissimo incontro che ha segnato le scelte che poi sono state portate avanti. E pochi ricordano che Mika insieme al fratello Aki hanno realizzato un film girato in parte in Sicilia, "Rosso", nel catanese, e conoscono molto bene l'Isola. Quando abbiamo fatto dei giri insieme mi ha sorpreso, conosceva cose e luoghi che nemmeno io conoscevo. Nel cassetto c'è un progetto di film da fare insieme con loro, tra Finlandia e Sicilia. E tanti i registi che ospiti del festival, hanno poi deciso di tornare qui per girare. E' un paesaggio contemporaneo e antico, unico. Marzamemi è un valore aggiunto, e chi arriva qui se ne rende conto. Tra l'altro a giugno sono già tanti gli appuntamenti, e l'idea di "allungare" il festival fino a settembre sarà una scommessa, ma credo con buoni risultati. E confido nel nostro pubblico, affezionato e attento, che ci ha seguito con costanza in questi anni>.

Per la 18esima edizione è confermata la collaborazione tra Ccn "Marzamemi" e cinecircolo Cinefrontiera, assieme agli uffici Turismo e FilmCommission del Comune di Pachino e con il sostegno di assessorato regionale al Turismo, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e due importanti sponsor privati: la Banca di credito cooperativo di Pachino e l'azienda Dusty.

https://palermo.repubblica.it/societa/2018/08/20/news/salina_e_marzamemi_settembre_di_cinema-204509889/?ref=search

Messina, da Savona a Cuccia: il festival di Salina parla "palermitano"

I registi palermitani protagonisti ai festival cinematografici di settembre. Se Pif, infatti, inaugura il 12 settembre a Marzamemi il festival Cinema di frontiera parlando di cinema e serialità, il Salina DocFest ospiterà il primo giorno "Happy winter" ovvero il documentario di Giovanni Totaro dedicato alle cabine della spiaggia di Mondello.

E se Marzamemi, diretto da Nello Correale, dedica ogni giorno uno spazio ai cortometraggi di De Seta, a Salina, direzione di Giovanna Taviani, il 14 arriverà un vincitore di Cannes, altro palermitano, Stefano Savona, con "La strada di Samouni" che grazie all'Oeil d'or di Cannes concorrerà alla preselezione per la corsa agli Oscar. A Salina si parla di migranti ed emigrati il 15 settembre con il casod ella "luventa" di Michele Cinque, la nave slava-migranti sequestrata a Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, e con "La spartenza" di Salvo Cuccia, sull'ormai mitico viaggio di Tommaso Bordonaro.

Nel programma del Doc Fest anche "Beutiful things", film d'apertura di Giorgio Ferrero e Federico Biasin su quattro uomini che lavorano in posti remoti senza alcuna interferenza dal mondo esterno.

https://palermo.repubblica.it/societa/2018/08/24/news/messina_da_savona_a_cuccia_il_festival_di_salina_parla_palermitano_-204814200/?ref=search

La vita di una famiglia a Gaza raccontata da Stefano Savona

di Maria Lombardo

Il regista palermitano con il docufilm "La strada dei Samouni" ha vinto il Salina Doc Fest



Salina (Messina) - La guerra nella Striscia di Gaza, il ricordo della vita serena di prima nei territori palestinesi, l'affiorare delle tradizioni attraverso i racconti di una bambina. Il regista, il palermitano Stefano Savona, riesce con il bellissimo *La strada dei Samouni* (vincitore ieri sera del SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani) - girato a colori per le riprese sul campo e in bianco e nero per i disegni animati di Simone Massi - a far raccontare la loro storia ad Amal e alla famiglia Samouni – tutti attori di se stessi - che in guerra hanno perso il papà, il campo coltivato a grano, la vita povera ma serena d'una volta. Tutto gravita attorno a un bellissimo albero di sicomoro sparito. Una famiglia contadina per tutte al centro del film sperimentale di Savona, tragicamente attuale dopo il trasferimento dell'Ambasciata americana a Gerusalemme e i raid israeliani sulla Striscia di Gaza. La Cineteca di Bologna distribuisce nelle sale a partire dall'11 ottobre il film che sarà a giorni al Festival del cinema italiano di Annecy in Francia mentre partecipa alla preselezione degli Oscar grazie all'Oeil d'or come Miglior Documentario ricevuto sulla Croisette.

A Salina a settembre i migliori doc dal mondo



Roma, 24 Agosto- Tre giorni di proiezioni e incontri intorno ai migliori documentari dell'anno. Ne propone una selezione la XII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dal 13 al 15 settembre nell'isola siciliana, intorno al tema della comunità.

Sei i documentari del XII Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la Giuria composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote. Accanto a spaccati del quotidiano e del mondo del lavoro, tre i titoli che ruotano intorno ai conflitti nel Mediterraneo. Tra questi, La strada dei Samouni di Stefano Savona (Italia, Francia, 2018), con il conflitto israelo-palestinese raccontato anche con le animazioni di Simone Massi.

<http://www.cinemagazineweb.it/flash/a-salina-a-settembre-i-migliori-doc-dal-mondo/>



Saranno i sei documentari in concorso alla XII edizione del SalinaDocFest, il festival internazionale del documentario narrativo che si terrà a settembre a Salina

Torna ancora una volta il **SalinaDocFest**, il festival internazionale dedicato al documentario narrativo, arrivato quest'anno alla sua XII edizione. Fondata e diretta da Giovanna Taviani, la manifestazione concentrerà la sua attenzione sul delicato concetto di comunità, del valore che esso deve avere nei nostri giorni e sulla necessità di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi.

Proprio nel rispetto di questa linea guida, sono stati scelti i **sei documentari** che parteciperanno al Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita/Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore sarà chiamata la giuria, composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote.

Ad aprire le proiezioni dei documentari di questa edizione del SalinaDocFest sarà **Beautiful Things**, di Giorgio Ferrero e Federico Biasin, presentato in anteprima siciliana alla presenza dei due registi. Seguendo le vicende di quattro uomini, il film racconta la storia di quattro luoghi di confine:

Il ritratto di quattro luoghi remoti e di confine, dove gli uomini lavorano senza alcuna interferenza con il mondo esterno. Quattro microcosmi rappresentati da altrettanti capitoli e dai loro rispettivi protagonisti, padroni assoluti di altrettanti ambienti suggestivi e inaccessibili. Van è un manutentore di pozzi petroliferi. Lavora nel deserto, all'interno di un grande giacimento in Texas. Danilo è capo macchina su una nave cargo. Andrea è uno scienziato. Ha passato la propria vita tra le camere anecoiche. Vito ha trascorso metà della propria vita gestendo slot machine. Oggi è il responsabile di un'immensa fossa di rifiuti. Ognuno di loro, a modo proprio, è testimone diretto e custode di una parte del ciclo di vita delle merci che con invasività inarrestabile marciano di giorno in giorno il nostro quotidiano.

A seguire, sarà la volta di **Happy Winter** di Giovanni Totaro, anche lui presente alla proiezione del suo film, per incontrare il pubblico di Salina. Il documentario è una vera e propria fotografia di quelle famiglie che in vacanza ostentano un benessere ormai perduto:

Un'estate come tante al mare di Mondello, vicino Palermo. la spiaggia contesa a colpi di cabine e teli da mare stesi sulla sabbia rovente. A Mondello, ogni estate, ci si accaparra le cabine che, trasformate al loro interno, diventano mini-appartamenti, depositi, uffici di sindaci in divenire, ristoranti e sale giochi. Ciò che ne emerge è un coro di voci che alla crisi economica risponde con la nostalgia di un benessere ormai lontano.

I tre documentari presentati nelle giornate del 14 e 15 settembre invece, si concentreranno sulla situazione che al momento affligge il nostro Mar Mediterraneo e sui conflitti che ne derivano. **La strada** dei Samouni di Stefano Savona, un film sperimentale che si avvale anche delle animazioni di Simone Massi, vede protagonista il conflitto israelo-palestinese:

Al centro del film c'è il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio.

Il film di Savona competerà alla 91° preselezione degli Oscar, grazie al premio Oeil d'or, vinto a Cannes per il Miglior documentario.

Il secondo documentario dedicato al nostro mare e presentato in anteprima siciliana al SalinaDocFest è **Amal** di Mohammed Siam. Il film è un racconto tutto al femminile della disillusione della gioventù araba:

Amal è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.

Il 15 settembre invece sarà la volta di **Iuventa** di Michele Cinque, presentato sempre in anteprima siciliana. Il documentario racconta l'avventura della nave Iuventa:

La nave Iuventa ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

L'ultimo documentario in concorso in questa edizione del SalinaDocFest è **La Spartenza** di Salvo Cuccia. Presentato anche questo in anteprima siciliana, il film si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro **La Spartenza**:

Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.

L'appuntamento con il SalinaDocFest è a Salina dal **13 al 15 settembre**.

<https://www.cinematographe.it/news/festival/salinadocfest-documentari-concorso/>

SalinaDocFest, omaggio ai Taviani con 'Un uomo da bruciare'



A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del SalinaDocFest - Festival del Documentario narrativo che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina, diretto da Giovanna Taviani e costruito quest'anno attorno al tema: Comunità - Isolani sì, isolati no!.

Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest'anno alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre "U lamenteu pi la morti di Turiddu Carnevale", scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **Un uomo da bruciare** (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani insieme a Valentino Orsini, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté** (protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso.

Per ribadire l'importanza del valore della comunità nasce anche il simbolico gemellaggio con **La Valigia dell'Attore** diretto da Giovanna Gravina a La Maddalena dove Giovanna Taviani con Renato Scarpa il 29 luglio presenterà *Sotto il segno dello Scorpione* (1969) dei Fratelli Taviani.

Abderrahmane Sissako al SalinaDocFest



Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale della XII edizione del **SalinaDocFest** diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre a partire da una riflessione sul tema della Comunità come valore portante dell'edizione 2018.

Il grande regista, candidato all'Oscar con *Timbuktu* come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben 7 Premi César.

Sissako porterà al festival proprio *Timbuktu* (2014), uno dei capolavori del cinema africano, dove racconta la vita di una piccola comunità del Mali, un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti. A introdurre e moderare l'incontro con Sissako e l'attrice e scrittrice Kessen Tall i critici Fabio Ferzetti ed Enrico Magrelli. A Sissako andrà il prestigioso Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo' assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest. Giurati del XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo - Premio Tasca D'Almerita - saranno Giorgio Gosetti (delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia), Felice Laudadio (Direttore del Bif&st - Bari International Film Festival) e Gianfilippo Pedote (produttore - Imagofilm di Lugano), che decreteranno il film vincitore dell'edizione 2018 del festival. A concorrere saranno 7 titoli di cui 5 italiani e 2 stranieri selezionati da Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani con la consulenza per i titoli stranieri di Ludovica Fales e Stefano Missio. Primo titolo italiano in concorso, in attesa degli altri titoli che a breve saranno resi noti, **La strada dei Samouni** di Stefano Savona che alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana.

Abderrahmane Sissako ospite del Salina DocFest

CINEMA



Il cineasta mauritano presenterà durante la kermesse il suo capolavoro Timbuktu

Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale della XII edizione del Salina DocFest diretto da **Giovanna Taviani** che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre a partire da una riflessione sul tema della Comunità come valore portante dell'edizione 2018. Il grande regista, candidato all'Oscar con *Timbuktu* come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben sette Premi César. Tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a quattro mani con la sceneggiatrice **Kessel Tall**, anche lei ospite del Salina DocFest che sarà protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura di *Timbuktu* tra realtà e finzione.

Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio *Timbuktu* (2014), uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Il film, che sarà presentato dal regista in un incontro pubblico preceduto dalla masterclass di Kessen Tall è un potente grido d'allarme verso l'Occidente. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti.

A introdurre e moderare l'incontro con Abderrahmane Sissako e Kessen Tall i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**. A Sissako andrà il prestigioso Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo' assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest. Giurati del XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo - Premio Tasca D'Almerita - saranno **Giorgio Gosetti** (delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia), **Felice Laudadio** (Direttore del Bif&st - Bari International Film Festival) e **Gianfilippo Pedote** (produttore - Imagofilm di Lugano), che decreteranno il film vincitore dell'edizione 2018 del festival. A concorrere saranno sette titoli di cui cinque italiani e due stranieri selezionati da **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani** con la consulenza per i titoli stranieri di **Ludovica Fales** e **Stefano Missio**.

Primo titolo italiano in concorso, in attesa degli altri titoli che a breve saranno resi noti, *La strada dei Samouni* di **Stefano Savona** che alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio. Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie al premio Oeil d'or che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards.

Savona e Sissako con le loro opere ci aiutano a indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e fuori dai nostri orizzonti per provare a ripensare all'altro e al diverso da noi attraverso una prospettiva condivisa in cui il valore della comunità diventa centrale per la comprensione della società e dei suoi cambiamenti.

Il Salina DocFest, alla sua XII edizione è nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia, i film del Concorso Internazionale del Documentario narrativo concorrono per il Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico, il Premio Irritec, per la grande serata di chiusura, andrà a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. A questi si aggiunge il Premio Lady Wilmar, una finestra sul mediterraneo assegnato a un "docu-corto" in anteprima siciliana subito dopo Venezia dove fotografia e documentario si incontrano sui fondali dei nostri mari.

<https://www.tempostretto.it/news/cinema-abderrahmane-sissako-ospite-salina-docfest.html>

Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale della XII edizione del SalinaDocFest



Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'**ospite internazionale** della **XII edizione** del **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** che si svolgerà a Salina dal **13 al 15 settembre** a partire da una riflessione sul tema della *Comunità* come valore portante dell'edizione 2018. Il grande regista, candidato all'Oscar con *Timbuktu* come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben **7 Premi César**. Tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a 4 mani con la sceneggiatrice **Kessel Tall**, anche lei ospite del SalinaDocFest che sarà protagonista di una **masterclass** incentrata sulla **scrittura di *Timbuktu* tra realtà e finzione**.

Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio *Timbuktu* (2014), uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Il film, che sarà presentato dal regista in un incontro pubblico preceduto dalla masterclass di **Kessen Tall** è un potente grido d'allarme verso l'Occidente. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti. A introdurre e moderare l'incontro con **Abderrahmane Sissako e Kessen Tall** i critici **Fabio Ferzetti e Enrico Magrelli**.



A **Sissako** andrà il prestigioso **Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo'** assegnato dal Comitato d'Onore del **SalinaDocFest**.

Giurati del **XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo - Premio Tasca D'Almerita** - saranno **Giorgio Gosetti** (delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia), **Felice Laudadio** (Direttore del **Bif&st - Bari International Film Festival**) e **Gianfilippo Pedote** (produttore - **Imagofilm di Lugano**), che decreteranno il film vincitore dell'edizione 2018 del festival. A concorrere saranno 7 titoli di cui 5 italiani e 2 stranieri selezionati da **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani** con la consulenza per i titoli stranieri di **Ludovica Fales** e **Stefano Missio**.

Primo titolo italiano in concorso, in attesa degli altri titoli che a breve saranno resi noti, **La strada dei Samouni** di **Stefano Savona** che alla *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio.

Il film di Savona **competerà alla 91a preselezione degli Oscar** grazie al premio Oeil d'or che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei **per la preselezione agli Academy Awards**. **Savona** e **Sissako** con le loro opere ci aiutano a indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e fuori dai nostri orizzonti per provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da noi attraverso una prospettiva condivisa in cui il valore della comunità diventa centrale per la comprensione della società e dei suoi cambiamenti.

Il **SalinaDocFest**, alla sua **XII edizione** è nel Calendario dei **Grandi Eventi della Regione Sicilia**, i film del **Concorso Internazionale del Documentario narrativo** concorrono per il **Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico**, il **Premio Irritec**, per la grande serata di chiusura, andrà a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. A questi si aggiunge il **Premio Lady Wilmar**, una finestra sul mediterraneo assegnato a un "docu-corto" in anteprima siciliana subito dopo Venezia dove fotografia e documentario si incontrano sui fondali dei nostri mari.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa, Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina, Comune di Rapallo**.

Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema - è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission** in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Messina, Messina Film Commission, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.theclovesmagazine.it/film-tv/abderrahmane-sissako-uno-dei-maestri-del-cinema-africano-sara-lospite-internazionale-della-xii-edizione-del-salinadocfest.html>



19 settembre 2018

Beppe Fiorello premiato con l'Irritec Sicilia.Doc

 Mercoledì 19 Settembre 2018



Il riconoscimento è stato conferito durante il SalinaDocFest da una giuria di esperti a chi, tra le eccellenze siciliane, si è particolarmente distinto in ambito cinematografico. Il festival del documentario narrativo, nato da un'idea di Giovanna Taviani, è giunto alla XII edizione e si è svolto sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018. Irritec si è fregiata di essere main sponsor della manifestazione.

Tema dell'edizione 2018 del festival la comunità, trattato con l'arte del documentario: un'arte, sempre pronta a confrontarsi con la natura, l'ambiente e la terra, argomenti che da sempre stanno a cuore all'azienda.

Irritec è azienda leader nell'irrigazione a goccia!

Il **SalinaDocFest** è un festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo", che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie.

Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti "speciali", oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.

Beppe Fiorello ha ringraziato, per un riconoscimento di così elevato prestigio, per aver rappresentato la Sicilia in ambito cinematografico: "Spero di continuare a fare quello ho sempre fatto, cioè riuscire a dare qualcosa alla gente, con i miei racconti"

http://www.agricolturaoggi.com/site/index.php?option=com_content&view=article&id=8058:-beppe-fiorello-premiato-con-lirritec-siciliadoc&catid=55:eventi&Itemid=61&jjj=1537434312610

Salina “senza sacchetti di plastica”: parte la campagna contro l’inquinamento

Da Chiara Lazzaro



Parte la campagna “Proteggiamo Salina, Isola senza Sacchetti di Plastica” dell’Aeolian Islands Preservation Fund e di Blue Marine Foundation, in collaborazione con i comuni dell’isola, con l’obiettivo di ridurre drasticamente la distribuzione e il consumo di sacchetti monouso in plastica. A tutti i market e alimentari dell’isola sono state per l’occasione donate 6000 borse per la spesa riutilizzabili.

L’iniziativa nasce con la volontà di scoraggiare il consumo di sacchetti di plastica monouso e sarà presentata ufficialmente domani, 15 Settembre alle ore 18:30, in piazza a Santa Marina, in occasione del Salina Doc Fest.

In Europa, secondo gli ultimi dati diffusi dall’Epa (Environmental Protection Agency), si stima un consumo annuo di 100 miliardi di sacchetti e circa il 90% di essi vengono usati una sola volta e spesso dispersi nell’ambiente. Occorrono circa 500 anni per far sì che un sacchetto di plastica si scomponga in micro frammenti che, attraverso l’ingestione da parte degli organismi marini, entrano nella rete alimentare, minacciando la salute umana. Le specie marine inoltre spesso scambiano i sacchetti per cibo, rischiando di rimanere intrappolate o di morire soffocate. Non è raro che alle Isole Eolie vengano soccorse tartarughe in difficoltà a causa dell’ingestione di plastica.

Tutti i comuni dell’isola (Santa Marina, Malfa e Leni) hanno sposato e patrocinato il progetto. Il comune di Malfa aveva già emesso un’ordinanza contro la distribuzione di plastica monouso e sarà a breve seguito dal comune di Santa Marina.

<https://www.anni60news.com/2018/09/14/salina-senza-sacchetti-plastica-parte-la-campagna-linquinamento/>

Comunità e insularità: la dodicesima edizione del "SalinaDocFest", il festival del documentario narrativo

- Isola di Salina - Messina
- Dal 13 al 15 settembre 2018
- 10.00 - 21.30
- Ingresso gratuito
- Per maggiori informazioni scrivere una mail all'indirizzo segreteria@salinadocfest.it



Il musicista Mario Incudine

A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del **"SalinaDocFest - Festival del Documentario narrativo"**, che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina ([leggi il programma completo](#)).

Il tema scelto per questa edizione è "Comunità - Isolani sì, isolati no!": ritrovare il senso della Comunità è il presupposto che ha mosso dalle origini il "SalinaDocFest" e che quest'anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, Mario Incudine, da quest'anno alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre "U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale", scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di "Un uomo da Bruciare" (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a Gian Maria Volonté (protagonista del film) e Vittorio Taviani recentemente scomparso.

Mario Incudine, con Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno, porterà al festival la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la moderna rivisitazione dei grandi maestri Mimmo Cuticchio e Ciccio Busacca. Gli eroi dei narratori sono gli stessi cavalieri carolingi dell'opera dei pupi, ma non solo. Un "contro-cunto" itinerante in acustica tra le cantine delle Malvasie delle Lipari con Gaspare Balsamo, Giovanni Calcagno e Mario Incudine, che con la chitarra e la voce scandirà i tempi del racconto. In chiusura del festival il cunto del narratore orale iracheno-palermitano Yousif Latif Jaralla, della scuola di Mimmo Cuticchio, con Roberto Alajmo.

Assegnato a Beppe Fiorello il premio Irritec Sicilia.Doc



Assegnato a Beppe Fiorello il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, riconoscimento conferito durante il SalinaDocFest da una giuria di esperti a chi, tra le eccellenze siciliane, si è particolarmente distinto in ambito cinematografico. Il festival del documentario narrativo, nato da un'idea di Giovanna Taviani, è giunto alla XII edizione e si è svolto sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018. Irritec si è fregiata di essere main sponsor della manifestazione. Beppe Fiorello si è esibito sul palco del SalinaDocFest con uno spettacolo inedito ed estemporaneo, "Lettere a mio padre", un excursus dedicato alla memoria dei padri tra musica e parole. *«Non penso mai di meritare dei premi ma non voglio fare il modesto, mi fa piacere ricevere un riconoscimento come una delle grandi personalità che rappresenta la Sicilia in ambito cinematografico – ha detto Beppe Fiorello –. Spero di continuare a fare quello ho sempre fatto, cioè riuscire a dare qualcosa alla gente con i miei racconti»*. A consegnare il premio all'artista siciliano è stata Giulia Giuffré, marketing director del Gruppo Irritec: *«Sono davvero contenta e onorata di poter premiare un artista come Beppe Fiorello. Irritec sostiene ormai da anni questo festival. Fino ad ora non ci ha mai deluso e auguro che la manifestazione possa continuare a crescere ancora nel corso degli anni»*. Tema dell'edizione 2018 del festival la comunità, argomento trattato attraverso l'arte del documentario. Un'arte, questa, sempre pronta a confrontarsi con la natura, l'ambiente e la terra, argomenti che da sempre stanno a cuore all'azienda.

<http://www.canicattiweb.com/2018/09/20/assegnato-a-beppe-fiorello-il-premio-irritec-sicilia-doc/>



Giuseppe Fiorello special guest del SalinaDocFest

agosto 11, 2018

L'attore riceverà il Premio Irritec che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia



Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà [Giuseppe Fiorello](#) che arriverà a Salina il 15 settembre per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole.



"Lettere a mio padre" sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che **Vittorio Taviani** mandò a **Giuseppe Fiorello** dopo aver visto la sua interpretazione in **"Volare – La grande storia di Domenico Modugno"**. L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da **Pasolini** a **Modugno**, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di **Vittorio Taviani** per raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di **Giuseppe Fiorello**, le miniere in Sicilia con le foto di scena da **"Un uomo da bruciare"** (1962), dedicato a **Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè)**, il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di **Pasolini** e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario **"L'Italia non è un paese povero"** di **Joris Ivens** (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i **Fratelli Taviani** e **Valentino Orsini**.

Non potrà mancare **tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana** per ricordare quando gli emigranti eravamo noi, da sempre uno dei temi centrali del **SalinaDocFest**, che quest'anno mette in campo la COMUNITÀ e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della **Panaria Film**, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré**, marketing director del gruppo Irritec.

Per maggiori informazioni: <http://sostienici.salinadocfest.it/>

<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/08/11/giuseppe-fiorello-special-guest-del-salinadocfest/>

SalinaDocFest, omaggio ai fratelli Taviani con “Un uomo da bruciare”

luglio 20, 2018  309  0



A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del **SalinaDocFest – Festival del Documentario narrativo** che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina, diretto da **Giovanna Taviani** e costruito quest’anno attorno al tema: **Comunità – Isolani sì, isolati no!**

Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest’anno alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest, con il celebre **“U lamenteu pi la morti di Turiddu Carnevale”**, scritto dal poeta **Ignazio Buttitta** per il cantastorie paternese **Ciccio Busacca**, e ispirato alla vita del sindacalista **Turiddu Carnevale** ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **“Un uomo da bruciare”** (1962), il primo lungometraggio dei **fratelli Taviani** insieme a **Valentino Orsini**, che sarà

proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté** (protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso.

Per ribadire l’importanza del valore della comunità nasce anche il simbolico gemellaggio con **La Valigia dell’Attore** diretto da **Giovanna Gravina** a La Maddalena dove **Giovanna Taviani** con **Renato Scarpa** il 29 luglio presenterà **“Sotto il segno dello Scorpione”** (1969) dei **fratelli Taviani**.

Per maggiori informazioni: <http://sostienici.salinadocfest.it/>

Mare e tonni nel doc di Zizola, evento speciale al SalinaDocFest



Al ricco programma della XII edizione del **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** e che prenderà il via dal 13 al 15 settembre si aggiunge come evento speciale **“As if we were tuna”** (Italia, 2018), il documentario diretto dal fotografo **Francesco Zizola**, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996. Il doc, in anteprima siciliana, riceverà il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc alla presenza del regista.

Lo sguardo di Zizola si sofferma sul mare e i tonni, i pescatori e la loro antica sapienza in via di scomparsa, lo sguardo dal cielo dei gabbiani che accompagnano da millenni questa pesca.

Realizzato durante due stagioni di pesca al tonno rosso (2016/2017) presso le ultime tonnare operative nel Mediterraneo, in Sardegna, il documentario vuole costruire un percorso narrativo che offre una visione complessa di questo antico e sostenibile metodo di pesca. Una metafora dell’eterno conflitto tra l’uomo e la natura.

Per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il festival, <http://sostienici.salinadocfest.it/>.

<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/08/26/mare-e-tonni-nel-doc-di-zizola-evento-speciale-al-salinadocfest/>

Abderrahmane Sissako, il regista candidato all'Oscar per "Timbuktu" al SalinaDocFest 2018



Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale della XII edizione del **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre a partire da una riflessione sul tema della Comunità come valore portante dell'edizione 2018.

Il grande regista, candidato all'Oscar con **"Timbuktu"** come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben 7 Premi César. Tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a 4 mani con la sceneggiatrice **Kessel Tall**, anche lei ospite del **SalinaDocFest** che sarà protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura di **"Timbuktu"** tra realtà e finzione.



Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio **"Timbuktu"** (2014), uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Il film è un potente grido d'allarme verso l'Occidente. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti.

A introdurre e moderare l'incontro con **Abderrahmane Sissako** e **Kessen Tall** i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**.

Abderrahmane Sissako riceverà il prestigioso **Premio Ravesi "Dal Testo allo Schermo"** assegnato dal Comitato d'Onore del **SalinaDocFest**.

Per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il festival <http://sostienici.salinadocfest.it/>.



<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/07/30/abderrahmane-sissako-il-regista-candidato-alloscar-per-timbuktu-al-salinadocfest-2018/>

EPNEWS

SALINADOCFEST: IN ANTEPRIMA SICILIANA “AS IF WE WERE TUNA” DI FRANCESCO ZIZOLA

GIUSEPPE POIDIMANI



Al ricco programma della XII edizione del SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani e che prenderà il via dal 13 al 15 settembre si aggiunge come **Evento Speciale**. *As if we were tuna* (Italia, 2018) diretto dal fotografo Francesco Zizola, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996, il doc, *in anteprima Siciliana*, riceverà il **Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc** alla presenza del regista. Lo sguardo di Zizola si sofferma sul mare e i tonni, i pescatori e la loro antica sapienza in via di scomparsa, lo sguardo dal cielo dei gabbiani che accompagnano da millenni questa pesca. Realizzato durante due stagioni di pesca al tonno rosso (2016/2017) presso le ultime tonnare operative nel Mediterraneo, in Sardegna, il documentario vuole costruire un percorso narrativo che offre una visione complessa di questo antico e sostenibile metodo di pesca. Una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

EVENT PRESS

What's Happening Around You

Lo sguardo rivolto al mare lo troviamo anche nei **Corti.Doc Omaggio a Marcella Pedone**. L'omaggio, a cura di **Stefano Missio**, è stato realizzato in collaborazione con **La Fondazione Cineteca Italiana** e con **MIC – Museo Interattivo del Cinema Fondazione Cineteca Nazionale**. Al festival, dal 13 al 15 settembre, saranno proiettati alcuni cortometraggi della celebre fotografa freelance toscana di nascita ma milanese d'adozione. **Marcella Pedone**, classe 1919, è stata una pioniera dalla vita avventurosa. Sola e contando sui propri mezzi, viaggiò per l'Italia tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta con la sua roulotte e una pesante cinepresa per girare filmati per conto della Ferrania, l'azienda ligure produttrice di pellicola a colori che le aveva affidato il compito di raccogliere materiale per le sue campagne promozionali. La Ferrania non utilizzò mai quei filmati che sono però una importante testimonianza di un mondo in cambiamento come lei stessa ebbe a dire in una videointervista: *“Non sapevo, allora, di girare le ultime testimonianze di un mondo che stava scomparendo. Adesso lo so”*. **Festa dei tre Martiri Mercato dell'aglio Trecastagni, Il Giardino incantato di Filippo Bentivegna e Mattanza del tonno Mazara del Vallo** sono i suoi lavori presentati al SalinaDocFest.

Per la sezione Sguardi Di Cinema, venerdì 14 settembre, sarà presentato *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher (2018, Italia), con Alba Rohrwacher, Adriano Tardiolo, Luca Chikovani, Nicoletta Braschi. Un cinema libero, destrutturante, girovago che restituisce il mondo di una piccola comunità contadina in cui si muove Lazzaro, un ragazzo che non sa neppure di chi è figlio ma che è comunque grato di stare al mondo, e svolge i suoi inesauribili compiti con la generosità di chi è nato profondamente buono. Ma qual è il posto, e il ruolo, della bontà fra gli uomini? Il film sarà preceduto da un incontro con i due protagonisti Adriano Tardiolo (Lazzaro) e Luca Chikovani (Tancredi giovane) moderato da Enrico Magrelli.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina**. Con il sostegno del **MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema** – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://eventpress.it/salinadocfest-in-anteprima-siciliana-as-if-we-were-tuna-di-francesco-zizola/>

Giuseppe Fiorello al SalinaDocFest con “Lettere a mio padre”



Giuseppe Fiorello sarà tra gli ospiti del SalinaDocFest (il festival in programma dal 13 al 15 settembre). L'attore presenterà il 15 settembre, nella piazza di Santa Marina, "Lettere a mio padre" dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare quando gli emigranti eravamo noi, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la *COMUNITA'* e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Giornale di Puglia

Alla regia il supporto di Mario Incudine, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani. A Giuseppe Fiorello sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso Premio Irritec che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da Giulia Giuffré – marketing director del gruppo Irritec.

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<https://www.giornaledipuglia.com/2018/08/giuseppe-fiorello-al-salinadocfest-con.html>

Salina: Da domani a sabato il DocFest con Irritec sponsor e a supporto

giuseppelazzaro



È stata presentata, presso Palazzo Butera a Palermo, la XII edizione del SalinaDocFest. Anche quest'anno Irritec supporterà il festival del documentario narrativo che si svolgerà sull'isola da domani a sabato 15 in qualità di sponsor. La marketing director GIULIA GIUFFRÉ (foto in alto prima da sx durante la conferenza stampa) premierà l'attore GIUSEPPE FIORELLO...

È stata presentata, presso Palazzo Butera a Palermo, la XII edizione del SalinaDocFest. Anche quest'anno Irritec supporterà il festival del documentario narrativo che si svolgerà sull'isola da domani a sabato 15 in qualità di sponsor. *“Comunità: isolani sì, isolati no”* sarà il tema caratterizzante di questa edizione del festival, come ha spiegato in conferenza stampa Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice artistica del SalinaDocFest.

La marketing director di Irritec Group, Giulia Giuffré, è intervenuta durante la conferenza stampa di presentazione in rappresentanza dell'azienda. *«Irritec ha scelto di promuovere, tra le varie forme d'arte, proprio quella cinematografica – ha spiegato Giulia Giuffré – perché, tra tutte, è quella più completa ed immediata. Questo la rende un'arte flessibile e pronta a confrontarsi con la comunità, con la terra e con l'agricoltura, ambiente in cui la nostra azienda opera».*

Verrà inoltre consegnato il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, assegnato da una giuria di esperti al miglior documentario dal Concorso Nazionale Sicilia.Doc. Il riconoscimento sarà conferito allo special guest Giuseppe Fiorello, che presenterà uno spettacolo musicale inedito, *“Lettere a mio padre”*, dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni '50 a oggi. A premiare l'artista sarà proprio Giulia Giuffré.

COSTUME

Cinema, assegnato a Beppe Fiorello il premio Irritec Sicilia.Doc



di Redazione

Publicato il Set 19, 2018



SalinaDocFest

festival del documentario narrativo

immagini suoni e realtà del Mediterraneo

XII

edizione
13-15
settembre
2018

Assegnato a Beppe Fiorello il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, riconoscimento conferito durante il SalinaDocFest da una giuria di esperti a chi, tra le eccellenze siciliane, si è particolarmente distinto in ambito cinematografico. Il festival del documentario narrativo, nato da un'idea di Giovanna Taviani, è giunto alla XII edizione e si è svolto sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018. Irritec si è fregiata di essere main sponsor della manifestazione.

Beppe Fiorello si è esibito sul palco del SalinaDocFest con uno spettacolo inedito ed estemporaneo, "Lettere a mio padre", un excursus dedicato alla memoria dei padri tra musica e parole. *«Non penso mai di meritare dei premi ma non voglio fare il modesto, mi fa piacere ricevere un riconoscimento come una delle grandi personalità che rappresenta la Sicilia in ambito cinematografico – ha detto Beppe Fiorello –. Spero di continuare a fare quello ho sempre fatto, cioè riuscire a dare qualcosa alla gente con i miei racconti»*. A consegnare il premio all'artista siciliano è stata Giulia Giuffré, marketing director del Gruppo Irritec: *«Sono davvero contenta e onorata di poter premiare un artista come Beppe Fiorello. Irritec sostiene ormai da anni questo festival. Fino ad ora non ci ha mai deluso e auguro che la manifestazione possa continuare a crescere ancora nel corso degli anni»*.

Tema dell'edizione 2018 del festival la comunità, argomento trattato attraverso l'arte del documentario. Un'arte, questa, sempre pronta a confrontarsi con la natura, l'ambiente e la terra, argomenti che da sempre stanno a cuore all'azienda.

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

12 agosto 2018



Giuseppe Fiorello special guest del SalinaDocFest

Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. “**Lettere a mio padre**” sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall’Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L’incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell’Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell’immagine. L’incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l’Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell’epoca per il ritratto che offre dell’Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l’emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest’anno mette in campo la COMUNITA’ e l’urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all’emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest’anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.ilcaffevitruviano.it/2018/08/12/giuseppe-fiorello-special-guest-del-salinadocfest/>



Da Venezia al Salinadocfest: Amos Gitai in anteprima siciliana con “A letter to a friend in Gaza”

Sarà “*A Letter to a Friend in Gaza*” di **Amos Gitai** l’ultimo titolo ad aggiungersi alla già ricca selezione della XII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e **diretto da Giovanna Taviani** che si svolgerà **dal 13 al 15 settembre**.

Una lettera-poesia di 34 minuti per la pace e l’altruismo che non fa nessuno sconto alla politica di Netanhyau. Grazie a testi di Mahmoud Darwish, S.Yizhar, Emile Habib, Amira Hass e Albert Camus, Amos Gitai struttura un j’accuse molto diretto alla politica del governo israeliano nei confronti dei palestinesi.

Uno dei testi utilizzati in questo breve ma significativo film del regista israeliano è di Amira Hass, giornalista anch’essa israeliana. Il testo dice: “*Sprofondiamo nella scelta di andare con il gregge, malvagia e gradevole di per sé? Quale abisso dobbiamo raggiungere prima che i giovani restino scioccati dalle azioni dei genitori e dei nonni e smettano di imitarli, un’emulazione che è anche un miglioramento in qualche modo. Concediamoci un minuto di ottimismo e immaginiamo che questa domanda venga posta prima che sia troppo tardi*”.

Il regista israeliano, da sempre impegnato sulla via della pace tra israeliani e palestinesi, reduce dalla 75. Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, dove il film è stato presentato in prima mondiale, porta al SalinaDocFest un lavoro in cui si pone domande etiche a cui non è facile rispondere. Il doc sarà proiettato **giovedì 13 settembre** alla Sala Congressi di Malfa alle ore 16.00 con un intervento dello stesso autore.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell’ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l’Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l’Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

15 settembre 2018



SalinaDocFest: oggi in concorso Stefano Savona e Michele Cinque e le proiezioni di Timbuktu e Lazzaro Felice

Dopo la grande apertura con l'omaggio a **Vittorio Taviani** e **Gian Maria Volontè** con la proiezione di *Un uomo da bruciare*, primo film dei Taviani, preceduto da *Il Sogno di mio padre* di **Yousif Jaralla** e da **Gaspere Balsamo** con *U Lamentu di Turiddu Carnevale* e **Mario Incudine** e il *Contro Cunto* e le narrazioni itineranti tra i vicoli di Salina, la **XII edizione del SalinaDocFest** entra nel vivo della programmazione.

Per il concorso internazionale – **Premio Tasca D'Almerita** e **Premio Signum del Pubblico** – dopo *Beautiful Things* di **Giorgio Ferrero** e **Federico Biasin** e *Happy Winter* di **Giovanni Totaro**, domani **14 settembre** sarà la volta di *La strada dei Samouni* di **Stefano Savona** e *Iuventa* di **Michele Cinque**. Si comincerà la mattina a partire dalle 10.00 alla Sala Congressi di Malfa con i corti doc di **Marcella Pedone**. L'omaggio, a cura di **Stefano Missio**, è stato realizzato in collaborazione con la **Fondazione Cineteca Italiana** e con il **MIC – Museo Interattivo del Cinema Fondazione Cineteca Nazionale**. Al termine la proiezione de *La strada dei Samouni* di **Stefano Savona** che alla *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio. Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie anche al premio Oeil d'or come miglior documentario, che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards.

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

In anteprima siciliana anche **luventa** di **Michele Cinque** che sarà presentato dal regista **alle 15.30 alla Sala Congressi di Malfa**. Il doc racconta l'emozionante avventura della nave luventa, che ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

Grande attesa per la proiezione di **Timbuktu** di **Abderrahmane Sissako**, **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest.

Timbuktu, uno dei capolavori del cinema africano, ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti.

Chiuderà la giornata per "**Sguardi di cinema**" **Lazzaro Felice** di **Alice Rohrwacher** che sarà proiettato alle 21.30 nella piazza di Santa Marina di Salina alla presenza dei due protagonisti **Adriano Tardiolo**(Lazzaro) e **Luca Chikovani** (Tancredi giovane), che incontreranno il pubblico del Festival. I due attori riceveranno il **Premio SIAE – Sezione Cinema – ai due giovani interpreti del cinema italiano**.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde**– Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.ilcaffevitruviano.it/2018/09/15/salinadocfest-oggi-concorso-stefano-savona-michele-cinque-le-proiezioni-timbuktu-lazzaro-felice-2/>

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

15 settembre 2018



SalinaDocFest: gran finale con Giuseppe Fiorello

Chiuderà il SalinaDocFest Giuseppe Fiorello che arriva a Salina il 15 settembre per la serata finale del festival portando, nella Piazza di Santa Marina, a partire dalle 21.30, un incontro musicale inedito dal titolo: “Lettere a mio padre”. L’evento sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall’Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest.

Non potrà mancare tra i temi che lo spettacolo affronterà l’emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest’anno mette in campo la Comunità e l’urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all’emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra. Alla regia dello spettacolo la collaborazione di Mario Incudine, che supporta la sezione musica e spettacolo del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani.

A Giuseppe Fiorello sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso Premio Irritec che annualmente premia una personalità d’eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da Giulia Giuffré – marketing director del gruppo Irritec.

Chiude anche il concorso internazionale – Premio Tasca D’Almerita e Premio Signum del Pubblico – con le proiezioni in anteprima siciliana di *Amal* di Mohammed Siam e *La Spartenzadi* Salvo Cuccia alla Sala Congressi di Malfa.

Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

Amal è un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il risultato è una storia intima e potente, densa di sogni ed emozioni. **Amal** è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi “speranza”. Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.

La Spartenza arriva a Salina in collaborazione con “Sciaccia Film Fest”, dopo la proiezione in anteprima assoluta al “4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà” a Milano e sarà presentato a Salina dalla sceneggiatrice Federica Cuccia. Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro “La Spartenza”, edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell’entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l’ha l’emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.

Alle 18.30 in Piazza di Santa Marina Salina spazio all’evento speciale “**Lady Wilmar Fotografia.Doc**” con la proiezione di *As if we were tuna* di Francesco Zizola in anteprima siciliana dopo la prima al Festival di Venezia, alla presenza del regista, seguito dall’evento “**Liberiamo il mare dalla plastica**” organizzato in collaborazione con Ambra Messina di “Aeolian Islands Preservation Fund” che sarà al Festival.

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell’ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l’Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l’Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.ilcaffevitruviano.it/2018/09/15/salinadocfest-gran-finale-giuseppe-fiorello/>

SPETTACOLI LIPARI

SalinaDocFest : “Lettere a mio padre”, Giuseppe Fiorello a Santa Marina



SalinaDocFest
FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO
IMMAGINI, SUONI E REALTÀ DEL MEDITERRANEO XII 13-15 SETTEMBRE 2018

www.salinadocfest.it
sostienici.salinadocfest.it
segui su 

**SABATO 15
SETTEMBRE
ORE 21:30**


Piazza Santa Marina

Evento speciale “Lettere a mio padre”
Incontro inedito tra musica e parole di e con
Giuseppe Fiorello Musicisti Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma
Santa Marina Salina

Salina: parte la campagna “Isola senza sacchetti di plastica”



Parte la campagna “Proteggiamo Salina, Isola senza Sacchetti di Plastica” dell’Aeolian Islands Preservation Fund e di Blue Marine Foundation, in collaborazione con i comuni dell’isola, con l’obiettivo di ridurre drasticamente la distribuzione e il consumo di sacchetti monouso in plastica. Sono state donate a tutti i market e alimentari dell’isola 6000 borse per la spesa riutilizzabili.

L’iniziativa nasce con la volontà di scoraggiare il consumo di sacchetti di plastica monouso e sarà presentata ufficialmente il 15 Settembre alle ore 18:30, in piazza a Santa Marina, in occasione del Salina Doc Fest.

Le fondazioni, che dal 2016 finanziano progetti e iniziative per preservare l’ambiente e il mare delle Isole Eolie, hanno donato e distribuito in tutti i market e alimentari dell’isola 6000 borse per la spesa riutilizzabili. In Europa, secondo gli ultimi dati diffusi dall’Epa (Environmental Protection Agency), si stima un consumo annuo di 100 miliardi di sacchetti e circa il 90% di essi vengono usati una sola volta e spesso dispersi nell’ambiente. Occorrono circa 500 anni per far sì che un sacchetto di plastica si scomponga in micro frammenti che, attraverso l’ingestione da parte degli organismi marini, entrano nella rete alimentare, minacciando la salute umana.

Le specie marine inoltre spesso scambiano i sacchetti per cibo, rischiando di rimanere intrappolate o di morire soffocate. Non è raro che alle Isole Eolie vengano soccorse tartarughe in difficoltà a causa dell’ingestione di plastica.

Tutti i comuni dell’isola (Santa Marina, Malfa e Leni) hanno sposato e patrocinato il progetto. Il comune di Malfa aveva già emesso un’ordinanza contro la distribuzione di plastica monouso e sarà a breve seguito dal comune di Santa Marina.

Il Chairman dell’Aeolian Islands Preservation Fund, Luca Del Bono, ha dichiarato: “Abbiamo scelto Salina, un’isola già sensibile al rispetto dell’ambiente, per far partire questo progetto pilota. L’obiettivo è limitare il più possibile l’inquinamento da plastica e speriamo che tutti i comuni delle Isole Eolie si impegnino per proteggere il nostro inestimabile patrimonio naturalistico.”

11 settembre 2018

SalinaDocFest, da giovedì l'isola: un luogo dove ripensare alla comunità



di Giovanna Taviani

Il SalinaDocFest torna dal 13 al 15 settembre con il concorso internazionale Tasca D'Almerita e premio del pubblico Signum del meglio del documentario narrativo sul tema "Comunità – Isolani sì, isolati no!"

Un'edizione ridotta a causa del ritardo dei finanziamenti pubblici ma forse proprio per questo più ricca e più densa

Con un parterre di ospiti internazionali per il premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo' e il premio Irritec a un ospite siciliano speciale che presto renderemo pubblico

E un omaggio a Vittorio Taviani con la regia di Mario Incudine nuovo Direttore Artistico della sezione Musica e Spettacoli del SDF

Ringraziamo tutta la comunità di artisti registi critici e produttori che hanno accettato il nostro invito, con i nostri soci sostenitori, gli albergatori di Salina Isola Verde, i comuni di Santa Marina Salina e Malfa e ovviamente tutta l'isola di Salina e il pubblico che ci segue e ci ha sostenuto sin dall'inizio in questo nostro viaggio.

Preparate le valigie per un settembre tra le vigne nell'isola che fu della Panaria Film.

Vi aspettiamo

GLI OSPITI



Il regista Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, candidato all'Oscar, sarà l'ospite più prestigioso.

Sissako, candidato all'Oscar con "Timbuktu" come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben sette Premi César, tra questi quello per la migliore sceneggiatura originale, scritta con la sceneggiatrice Kessel Tall; anche lei sarà ospite del SalinaDocFes e protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura tra realtà e finzione. Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio "Timbuktu", del 2014: il regista racconta la vita di una piccola comunità del Mali, un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso, in un racconto rigoroso e al contempo ironico.

A Sissako andrà il prestigioso Premio Ravesi "Dal testo allo Schermo" assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest. Giurati del XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo - Premio Tasca D'Almerita, saranno Giorgio Gosetti, delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia, Felice Laudadio Direttore del Bif&st - Bari International Film Festival e Gianfilippo Pedote, produttore - Imagofilm di Lugano.



A concorrere saranno sette titoli, selezionati da Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani con la consulenza per i titoli stranieri di Ludovica Fales e Stefano Missio. Primo titolo italiano in concorso sarà "La strada dei Samouni" di Stefano Savona che alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario, e proprio grazie a questo riconoscimento il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar.

I film del Concorso Internazionale del Documentario narrativo concorrono per il Premio Tasca D'Almerita, Premio Signum del Pubblico, il Premio Irritec, il Premio Lady Wilmar.



Un omaggio speciale del Salina Doc Fest sarà riservato a Vittorio Taviani, recentemente scomparso, da sempre tra i sostenitori del Festival.

11 settembre 2018

[Messina](#)

DAL 13 AL 15 SETTEMBRE

Salina Doc Fest: in programma anteprime, recital e l'omaggio a Vittorio Taviani

di [Rosa Guttilla](#)

Ritornare ad essere “*comunità*” non a parole ma con i fatti, partendo dalla settima arte: la **XII edizione** del “*Salina Doc Fest*“, il festival del documentario narrativo che si svolge sull'omonima isola, punta su questo concetto già presente alla nascita della rassegna e che oggi, perentoriamente, ritorna attuale.

Non si sottrae a questa visione, va da sé, **Salina** che ospiterà la manifestazione **dal 13 al 15 settembre**, isola circolare e senza confini, luogo aperto e comune per antonomasia, sempre in divenire.

Un'edizione ancor più ricca e particolare questa, che sfodera un programma con **14 film** in totale, sei quelli in concorso, di cui **10 anteprime siciliane e una nazionale**.



“*Abbiamo puntato ancora una volta sulla qualità – ha dichiarato **Giovanna Taviani**, direttrice artistica della rassegna – selezionando film già usciti ma che a nostro avviso rientrano a pieno nella visione dell'edizione*“.

Tra le chicche, appena aggiunto in corsa dopo la presentazione ufficiale alla *Mostra del Cinema di Venezia*, “*A Letter to a Friend in Gaza*” di **Amos Gitai**, una lettera-poesia di 34 minuti per la pace e l'altruismo che non fa nessuno sconto alla politica di Netanyahu.

Grazie a testi di Mahmoud Darwish, S.Yizhar, Emile Habib, Amira Hass e Albert Camus, Gitai struttura un *j'accuse* molto diretto alla politica del governo israeliano nei confronti dei palestinesi.



In concorso per il *Premio Tasca D'Almerita/Premio Signum del Pubblico* “*Amal*” di Mohamed Siam, “*Beautiful things*” di Giorgio Ferrero e Federico Biasin, “*Happy Winter*” del palermitano Giovanni Totaro, “*Iuventu*” di Michele Cinque, “*La spartenza*” di Salvo Cuccia e “*La strada dei Samouni*” di Stefano Savona.

Fuori concorso verranno presentati i tre documentari di **Marcella Pedone**, proiettati per la prima volta in Sicilia a 60 anni dalla loro pubblicazione; “*Timbuktu*” del regista africano **Abderrahmane Sissako**; “*Lazzaro felice*” di **Alice Rohrwacher**.

Per la prima volta al festival il “*Contro-Cunto (Di)Vino*”, narrazioni itineranti tra le cantine dell'isola, con **Gaspere Balsamo**, **Giovanni Calcagno** e **Mario Incudine**.

Omaggio particolare, infine, a **Vittorio Taviani**, recentemente scomparso, e Gian Maria Volontè con la proiezione di “*Un uomo da bruciare*” di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsinim, e con il recital “*Il sogno di mio padre*” di **Yousif Iaralla** affiancato da Incudine, Balsamo e Calcagno. Evento speciale *Irritec SiciliaDoc* “*Lettera a mio padre*” di e con **Giuseppe Fiorello**.

Il dettaglio degli appuntamenti sul [sito](#) della manifestazione.

Il *Salina Doc Fest* è promosso da *Comune di Santa Marina*, *Comune di Malfa* e da *Salina Isola Verde* – *Associazione Albergatori di Salina*.

Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, Regione Siciliana – *Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo* – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, **Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il *Comune di Palermo*, *l'Università degli Studi di Messina*, *Città di Enna* – *Vento di Cultura*, *UNHCR*, *Cidi Palermo*, *Associazione Carta di Roma*, *100 Autori*, *Doc/it*, *AMC*, *AFIC*, *Apollo 11*, *il Portale del Documentario* e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

[Palermo](#)

IN CONCORSO AL "SALINA DOC FEST"

Cinema, Salvo Cuccia presenta il suo film "La Spartenza" | Video Intervista

di [Rosa Guttilla](#)



Guarda la video intervista in alto

All'interno del **XXI Concorso Internazionale del Documento**, il **Salina Doc Fest**, che si terrà sull'omonima isola fino al **15 settembre** con la direzione artistica di **Giovanna Taviani**, in concorso anche "**La Spartenza**" di **Salvo Cuccia**, regista e film maker siciliano.



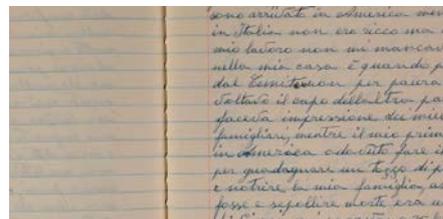
Protagonista è **Tommaso Bordonaro** (1909-2000) che nel **1948** emigrò da **Bolognetta**, in Sicilia, a Garfield nel New Jersey.

Bordonaro, durante tutta la sua vita ha riempito tre quaderni e lasciato quattro ore di registrazioni video, in cui racconta minuziosamente esperienze ed emozioni, che hanno ispirato il regista **Cuccia** per il suo film.

A questo materiale **Bordonaro** stesso ha dato titolo "**La Spartenza**", sintesi tra separazione e partenza.

Le memorie furono tra scritte tra il 1950 e il 1975, le registrazioni girate tra America, Italia e Sicilia.

Il documentario si svolge tra il passato e il presente attraverso le testimonianze di **Settimo Guttilla**, amico di **Bordonaro**, imprenditore che vive nel New Jersey dagli anni '70 e che, assieme a molti emigrati della comunità bolognettese di **Garfield**, fa parte della **Compagnia di Sant'Antonio**, santo protettore del paese natale.



Il film, riconosciuto d'interesse culturale, che verrà presentato in anteprima nazionale il 14 settembre al festival "**Visioni dal Mondo**" di Milano, a seguire al **Salina Doc Fest** e allo **Sciaccia Film Festival**, ha ricevuto il contributo economico del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Cinema**; realizzato nell'ambito del **Programma Sensi**

Contemporanei Cinema, in collaborazione con **Michael Sevholz-Shoot&Post**, con **Comune di Bolognetta**, **Fondazione Fincantieri**, **USEF**, **Comune di Villafrati**, **Comune di Marineo**.

Salvo Cuccia, classe 1960, ha realizzato numerosi film, selezionati in festival internazionali, da Locarno al Festival dei Popoli; da Torino a Bombay, non ultimo nel 2013, "**Summer 82 When Zappa Came to Sicily**" nella sezione **Fuori Concorso** alla 70a Mostra del Cinema di Venezia.





[Palermo](#)

IL FESTIVAL SULL'ISOLA DI SALINA

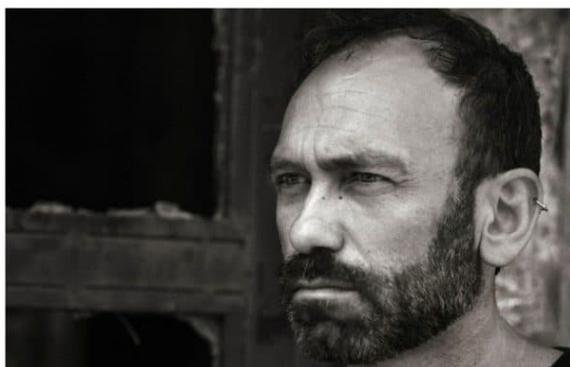
Cinema, Salina Doc Fest: vince “La strada dei Samouni” | VIDEO

di [Rosa Guttilla](#)



Guarda il video in alto

La XII edizione del “[Salina Doc Fest](#)”, il festival del documentario narrativo, ha visto trionfare “*La strada dei Samouni*” del regista palermitano **Stefano Savona**, con le animazioni di **Simone Massi**.



Il lungometraggio, già premiato a **Cannes** con l'**Oeil d'Or** come miglior documentario in concorso alla *Quinzaine Des Réalisateurs*, uscirà nelle sale l'**11 ottobre** prossimo e concorrerà alla preselezione europea all'Oscar.

Protagonisti della pellicola sono la **famiglia Samouni** o meglio i figli sopravvissuti alla guerra di Gaza; in particolare è attraverso gli occhi della piccola **Amal**, tornata nel suo quartiere, che si sperimenta la cancellazione radicale di un

popolo.

Devono ricominciare i Samouni a guardare al futuro, ricostruendo le loro case, il loro quartiere, la loro memoria.

Attraverso immagini reali e con il racconto animato di Simone Massi, uno dei più affermati animatori indipendenti italiani riconosciuto a livello internazionale, noto per disegnare a mano ogni singolo fotogramma, si alternano a disegnare un ritratto di famiglia, prima, dopo e durante i tragici avvenimenti, accaduti durante l'**operazione Piombo fuso**, in cui vennero massacrati ventinove membri della famiglia.

*“Finita la guerra ho conosciuto questa famiglia della periferia di Gaza City, i Samouni, uno dei simboli degli abusi contro i civili compiuti dall’esercito israeliano, come dimostrato da una commissione governativa – ha detto **Savona** – Sono rimasto un mese a girare. Dovevo assumermi la responsabilità di raccontare una storia così complicata”.*

Stefano Savona è docente di regia al **Centro sperimentale di cinematografia** di Palermo.

Il **Salina Doc Fest** è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina.

<https://www.ilsicilia.it/cinema-salina-doc-fest-vince-la-strada-dei-samouni-video/>

[Cultura](#)

[Messina](#)

DAL 13 AL 15 SETTEMBRE

SalinaDocFest, tema della XII edizione è “Comunità – Isolani sì, isolati no!”

La dodicesima edizione del **SalinaDocFest** – [Festival del documentario narrativo](#) fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà dal **13 al 15 settembre** nell'isola eoliana, rifletterà sul valore della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi.

Su questa onda sono stati selezionati i titoli in concorso e realizzato l'intero programma del festival.

Saranno **6 i documentari** del concorso internazionale **premio Tasca D'Almerita – Premio Signum del Pubblico**.

A decretare il vincitore la Giuria composta da **Giorgio Gosetti**, **Felice Laudadio** e **Gianfilippo Pedote**.



Si comincerà il 13 settembre con “**Beautiful Things**” di **Giorgio Ferrero** e **Federico Biasin** (Italia, 2017) in anteprima siciliana; a presentare il documentario saranno gli stessi registi.

A seguire “**Happy Winter**” di **Giovanni Totaro** (Italia, 2017) che incontrerà il pubblico di Salina. L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso che saranno presentati dai rispettivi registi il 14 e 15 settembre.

Primo in ordine di programmazione, il **14 settembre**, “**La strada dei Samouni**” di **Stefano Savona** (Italia, Francia, 2018), poi, in anteprima siciliana, “**Amal**” di **Mohammed Siam** (Danimarca, Francia, Germania, Egitto, Libano, Norvegia 2017), progetto sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile.

Il **15 settembre** arriva “**luventa**” di **Michele Cinque** (Italia, 2018). Il documentario racconta l'emozionante avventura della nave **luventa**, che ha salvato migliaia di persone dal mare.

Chiuderà il SalinaDocFest, sempre il 15, “**La Spartenza**” di **Salvo Cuccia** (Italia, 2018). Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro “**La Spartenza**”, edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito.

SALINADOCFEST, ENTRA NEL VIVO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE

DI FAUSTA TESTAJ'

Dopo la grande apertura con l'omaggio a **Vittorio Taviani** e **Gian Maria Volontè** con la proiezione di *Un uomo da bruciare*, primo film dei Taviani, preceduto da *Il Sogno di mio padre* cunto di **Yousif Jaralla** e da **Gaspare Balsamo** con *U Lamentu di Turiddu Carnevale* e **Mario Incudine** e il *Contro Cunto* e le narrazioni itineranti tra i vicoli di Salina, la **XII edizione del SalinaDocFest** entra nel vivo della programmazione.

Per il concorso internazionale – **Premio Tasca D'Almerita** e **Premio Signum del Pubblico** – dopo *Beautiful Things* di **Giorgio Ferrero** e **Federico Biasin** e *Happy Winter* di **Giovanni Totaro**, domani **14 settembre** sarà la volta di *La strada dei Samouni* di **Stefano Savona** e *Iuventa* di **Michele Cinque**. Si comincerà la mattina a partire dalle 10.00 alla Sala Congressi di Malfa con i corti doc di **Marcella Pedone**. L'omaggio, a cura di **Stefano Missio**, è stato realizzato in collaborazione con la **Fondazione Cineteca Italiana** e con il **MIC – Museo Interattivo del Cinema Fondazione Cineteca Nazionale**. Al termine la proiezione de *La strada dei Samouni* di **Stefano Savonache** alla *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio. Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie anche al premio Oeil d'or come miglior documentario, che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards.

In anteprima siciliana anche *Iuventa* di **Michele Cinque** che sarà presentato dal regista **alle 15.30 alla Sala Congressi di Malfa**.

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

Il doc racconta l'emozionante avventura della nave *Luventa*, che ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

Grande attesa per la proiezione di *Timbuktu* di **Abderrahmane Sissako**, **Premio Ravesi "Dal testo allo schermo"** assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest.

Timbuktu, uno dei capolavori del cinema africano, ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti.

Chiuderà la giornata per "**Sguardi di cinema**" *Lazzaro Felice* di **Alice Rohrwacher** che sarà proiettato alle 21.30 nella piazza di Santa Marina di Salina alla presenza dei due protagonisti **Adriano Tardiolo** (Lazzaro) e **Luca Chikovani** (Tancredi giovane), che incontreranno il pubblico del Festival. I due attori riceveranno il **Premio SIAE – Sezione Cinema – ai due giovani interpreti del cinema italiano**.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<https://www.ilsudonline.it/salinadocfest-entra-nel-vivo-il-festival-internazionale/>



Le Reti

SALINADOCFEST, VINCE “LA STRADA DEI SAMOUNI” DI STEFANO SAVONA

DI FAUSTA TESTAJ

Vince la XII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani *La strada dei Samouni* di Stefano Savona che si aggiudica il Premio Tasca D’Almerita per il Concorso Internazionale. La Giuria composta da Giorgio Gosetti, Gianfilippo Pedote e Marco Spoletini ha assegnato il premio perchè: *“Il nuovo film di Stefano Savona arriva al termine di un lungo percorso di avvicinamento a una terra e a una ferita che rimane aperta. Con linguaggio originale e passione militante questo film segna una tappa storica nel cinema della realtà e conferma non solo un talento individuale (peraltro diviso con Simone Massi per le bellissime animazioni) ma la vitalità di un nuovo cinema italiano che ha per patria il mondo”* *La strada dei Samouni* si aggiudica anche il Premio Signum del Pubblico.

La giuria ha inoltre attribuito una menzione speciale a *Beautiful Things* di Giorgio Ferrero e Federico Biasin perchè è un *“Brillante racconto di alcune persone la cui esistenza sembra disposta su uno spartito di rumori e silenzi che diventano la musica della vita”*. Il doc è stato presentato in anteprima siciliana al SalinaDocFest.

il Premio Tasca D’Almerita e il Premio Signum del Pubblico sono stati realizzati dall’artista Roberto Intorre.

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

Tema centrale della **XII edizione**, che si è svolta **dal 13 al 15 settembre**, è stata la comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. A partire da questa riflessione sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival.

Per **Giovanna Taviani** è bello pensare che dall'isola di Salina possa rinascere una nuova epica del documentario e una nuova comunità di narratori "di strada" a partire dal cunto e contro-cunto ispirati alle grandi storie dei cantori orali itineranti che ci fanno sentire parte di una comunità in cui oralità e documentario si tengono per mano. Questa – dice Giovanna Taviani – sarà la novità a partire dalla prossima edizione del festival. Il contro-cunto diventerà parte integrante del festival grazie alla collaborazione di Mario Incudine per la sezione musica e spettacolo del festival. Anche questo vuol dire comunità. Da quest'isola circolare e senza confini, luogo aperto e comune, luogo cosmopolita e aggregante per necessità nei confronti di chi vi approda”

Tra i titoli in concorso quest'anno ci sono state ben **4 anteprime siciliane** oltre a *Beautiful Things* di **Giorgio Ferrero** e **Federico Biasin**, anche *Amal* di **Mohammed Siam**, *Iuventa* di **Michele Cinque** e *La Spartenza* di **Salvo Cuccia** presentato in collaborazione con **Sciacca Film Fest** e il **4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà**.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina**, **Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo**, **l'Università degli Studi di Messina**, **Città di Enna – Vento di Cultura**, **UNHCR**, **Cidi Palermo**, **Associazione Carta di Roma**, **100 Autori**, **Doc/it**, **AMC**, **AFIC**, **Apollo 11**, il **Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<https://www.ilsudonline.it/salinadocfest-vince-la-strada-dei-samouni-di-stefano-savona/>

SALINADOCFEST, L'ISOLA DIVENTA IL LUOGO DOVE RIPENSARE LA COMUNITÀ

di Fausta Testaj

*A partire dal binomio comunità e insularità partirà la **XII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario narrativo** che si svolgerà dal **13 al 15** settembre a Salina. Il festival spiega la direttrice e fondatrice **Giovanna Taviani** “in questi 12 anni è riuscito a creare una vera comunità in una isola, lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente – luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale e culturale, Isola come metafora di una comunità fluida e in divenire, che trae la sua forza dall’isolamento, senza mai diventare isolata. Un luogo – spiega – dove ci si sente accomunati dallo stesso orizzonte culturale di una comunità che dal mare mediterraneo trae la propria cultura e nel mare si riconosce ritrovando un universo comune di valori condivisi. Da qui il tema prescelto: **Comunità – Isolani sì, isolati no!**.”*

Ritrovare il **senso della Comunità** è il presupposto che ha mosso dalle origini il **SalinaDocFest** e che quest’anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

*Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest’anno alla direzione artistica della **sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest**, con il celebre “**U lamenteu pi la morti di Turiddu Carnevale**”, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **Un uomo da Bruciare** (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté**(protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso.*

Artista poliedrico e straordinario, **Mario Incudine**, con **Gaspere Balsamo** e **Giovanni Calcagno**, porteranno al festival la tradizione dell’arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la moderna rivisitazione dei grandi maestri **Mimmo Cuticchio** e **Ciccio Busacca**. Gli eroi dei narratori sono gli stessi cavalieri carolingi dell’opera dei pupi, ma non solo.

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

Questi artisti di strada, cantori siciliani, porteranno al SalinaDocFest un “**contro-cunto**” itinerante in acustica tra le cantine delle Malvasie delle Lipari con **Gaspare Balsamo, Giovanni Calcagno e Mario Incudine**, che con la chitarra e la voce scandirà i tempi del racconto. Tre narratori orali reinterpretono e attualizzano, in maniera fantasiosa e alla luce del presente, il mito di Ulisse e Polifemo rivisitandolo alla luce della tragedia contemporanea dei viaggiatori migranti. In chiusura del festival il cunto del narratore orale iracheno-palermitano **Yousif Latif Jaralla**, della scuola di **Mimmo Cuticchio**, con **Roberto Alajmo**.

Per ribadire l'importanza del valore della comunità il simbolico gemellaggio con la **Valigia dell'Attore** diretto da **Giovanna Gravina** a **La Maddalena** dove **Giovanna Taviani** con **Renato Scarpa** il **29 luglio** presenterà *Sotto il segno dello Scorpione* (1969) dei Fratelli Taviani. A settembre lo scambio tra i due festival con la presenza di **Giovanna Gravina** a Salina.

Così il **SalinaDocFest**, entrato nel **Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia**, presenta il tema di quest'anno al centro del **XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo (Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico)** con un parterre di nomi internazionali per il **Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo'** e il **Premio Irritec** a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. Quest'anno la selezione del **Concorso del SalinaDocFest**, a cura di **Antonio Pezzuto** per i titoli nazionali, con **Ludovica Fales e Stefano Missio** per i titoli stranieri, proporrà una rosa di 7 film tra i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno, dalla forte risonanza internazionale, sul tema prescelto dal Festival “Comunità”, per indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e dai nostri orizzonti e provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da una *prospettiva comune*.

La Comunità del SalinaDocFest cresce e trova conferma nei nomi prestigiosi del **Comitato Scientifico** del festival che, a partire da quest'anno, può contare anche sullo scrittore **Roberto Alajmo**, il giornalista **Francesco D'Ayala**, i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**, lo sceneggiatore **Andrea Purgatori** che si uniranno nel contribuire al lavoro del critico **Emiliano Morreale**, del regista **Agostino Ferrente** e della stessa **Giovanna Taviani**.

Con loro il **Comitato d'Onore** del festival composto da **Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo Taviani e Bruno Torri**.

<https://www.ilsudonline.it/salinadocfest-lisola-diventa-il-luogo-dove-ripensare-la-comunita/>

LA RASSEGNA

Il Salina Doc Fest "Isolati no!"

di **Melania Ippolito**



La conferenza stampa di presentazione

Torna a Salina, dal 13 al 15 settembre, il Salina Doc Fest, concorso internazionale del documentario narrativo diretto e fondato da Giovanna Taviani, regista e figlia di Vittorio Taviani. "Comunità – Isolani sì, isolati no!" è il tema del 2018, un invito a cercare nel cinema un luogo dove ritrovare una comunità unita e senza confini, fatta di parole comuni e di un linguaggio comune.

La XXII edizione del concorso è un omaggio alla memoria di Gian Maria Volontè e Vittorio Taviani, che con il fratello Paolo ha scritto una pagina della storia del cinema.

LIVESICILIA

“Ritrovare il senso della comunità è alla base del Salina Doc Fest e del cinema di Vittorio Taviani - spiega Giovanna Taviani - c'è il desiderio di ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria lasciataci in eredità dai nostri padri “. Saranno sei documentari, del XII Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico , che rappresentano il meglio del documentario narrativo. Tra gli ospiti troviamo, infatti, Abderrahmane Sissako con la proiezione di “Timbuktu”. Verranno presentati anche “ U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale ”, scritto dal poeta Ignazio Buttitta e reso poi celebre dalla versione di Ciccio Busacca, ispirato alla vita del sindacalista siciliano Salvatore Carnevale ucciso dalla mafia, e protagonista di “Un uomo da Bruciare” , il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, con Gian Maria Volontè.

Si comincerà il 13 settembre con “Beautiful Things” di Giorgio Ferrero e Federico Biasin in anteprima siciliana. Sempre il 13 settembre, sarà presentato “ Happy Winter” di Giovanni Totaro. In programmazione il 14 settembre “ La strada dei Samouni” di Stefano Savona, film che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese. A seguire, sarà proiettato in anteprima siciliana, “Amal” di Mohammed Siam. Il 15 settembre, in anteprima siciliana “Iuventa” di Michele Cinque. Ultimo dei documentari in concorso, “La Spartenza” di Salvo Cuccia. Il film si ispira all'autobiografia di Tommaso Bordonaro pubblicato da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990. Una novità di quest'anno è la collaborazione con Mario Incudine, alla direzione artistica della sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest.

IL WEEKEND

Non solo il Papa Gli eventi in Sicilia

di **Melania Ippolito**

Gli appuntamenti previsti in Sicilia sabato e domenica.

Sarà pieno di appuntamenti il weekend che sta per iniziare, vediamo a quali interessanti eventi, siciliani e turisti potranno partecipare.

Sabato 15 settembre 2018

[...]

Se ci spostiamo nel cuore della Sicilia, il centro storico di **Enna**, ospita "Enna Bukers Fest", una manifestazione dedicata alle arti e agli artisti di strada. A **Salina**, invece, si concluderà il "SalinaDocFest" il Festival del Documentario narrativo, con Mario Incudine e ospiti internazionali.

[...]

irritec
don't wait for rain®



SalinaDocFest XII
festival del documentario narrativo
13-15 settembre 2018
edizione
immagini suoni e realtà del Mediterraneo

SPETTACOLI

Irritec presenta la XII° edizione del SalinaDocFest

È stata presentata ieri, nell'incantevole scenario di Palazzo Butera a Palermo, la XII Edizione del SalinaDocFest che prenderà il via oggi (per poi concludersi sabato) e che anche quest'anno si avvarrà del supporto della Irritec.

Tema di quest'edizione sarà "Comunità: isolani sì, isolati no" come ha spiegato in conferenza stampa Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice artistica del SalinaDocFest che ha inoltre presentato in anteprima il libro "Il Cinema come Comunità e Visione". Un filo conduttore importante per questa nuova edizione del festival, dunque, che prova a porsi come luogo dove ripensare l'essere "comunità". Erano presenti a Palermo anche Alessandro Rais, Dirigente dell'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo Sicilia Film Commission; Sandro Pappalardo, Assessore al Turismo della Regione Sicilia; Clara Rametta, Sindaco di Malfa; Salvo Cuccia, regista.

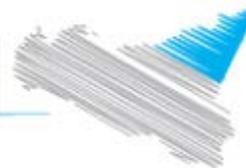
La **marketing director di Irritec Group, Giulia Giuffré**, è intervenuta durante la conferenza stampa di presentazione in rappresentanza dell'azienda. *«Irritec ha scelto di promuovere, tra le varie forme d'arte, proprio quella cinematografica – ha spiegato Giulia Giuffré – perché, tra tutte, è quella più completa ed immediata. Questo la rende un'arte flessibile e pronta a confrontarsi con la comunità, con la terra e con l'agricoltura, ambiente in cui la nostra azienda opera».*

Molte le novità di quest'anno, fra cui la presenza di Mario Incudine in qualità di direttore artistico della sezione spettacoli e musica del festival. Saranno tre giorni intensi, ricchi di eventi e con tanti ospiti illustri. Sabato 15 settembre, serata conclusiva del SalinaDocFest, verrà inoltre consegnato il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, assegnato da una giuria di esperti al Miglior Documentario dal Concorso Nazionale Sicilia.Doc.

Il riconoscimento sarà conferito allo special guest **Giuseppe Fiorello**, che presenterà uno spettacolo musicale inedito, "Lettere a mio padre", dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A premiare l'artista sarà proprio Giulia Giuffré.

Un evento da non perdere, dunque, che non mancherà di regalare incredibili emozioni.

<http://www.messinaoggi.it/website/2018/09/13/irritec-presenta-la-xii-edizione-del-salinadocfest/>



26 agosto 2018



AREA METROPOLITANA TIRRENO

“Valore della Comunità”: è il tema del SalinaDocFest

Il tema della dodicesima edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dal 13 al 15 settembre nell'isola eoliana, è la riflessione sul valore della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. Da ciò sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival. Saranno 6 i documentari del concorso internazionale premio Tasca D'Almerita – Premio Signum del Pubblico.

A decretare il vincitore la Giuria composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote. Si comincerà il 13 settembre con Beautiful Things di Giorgio Ferrero e Federico Biasin (Italia, 2017) in anteprima siciliana. A presentare il doc i due registi. Sempre il 13 settembre sarà presentato Happy Winter di Giovanni Totaro (Italia, 2017) che incontrerà il pubblico di Salina. L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso che saranno presentati dai rispettivi registi il 14 e 15 settembre. Primo in ordine di programmazione La strada dei Samouni di Stefano Savona (Italia, Francia, 2018). Sempre venerdì 14 settembre sarà proiettato, in anteprima siciliana, Amal di Mohammed Siam (Danimarca, Francia, Germania, Egitto, Libano, Norvegia 2017).

Un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il 15 settembre arriva Iuventa di Michele Cinque (Italia, 2018). Il documentario racconta l'emozionante avventura della nave Iuventa, che ha salvato migliaia di persone dal mare. Ultimo dei documentari in concorso, il 15 settembre, La Spartenza di Salvo Cuccia (Italia, 2018). Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro "La Spartenza", edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito.

<http://www.messinaoggi.it/website/2018/08/26/valore-della-comunita-e-il-tema-del-salinadocfest/>

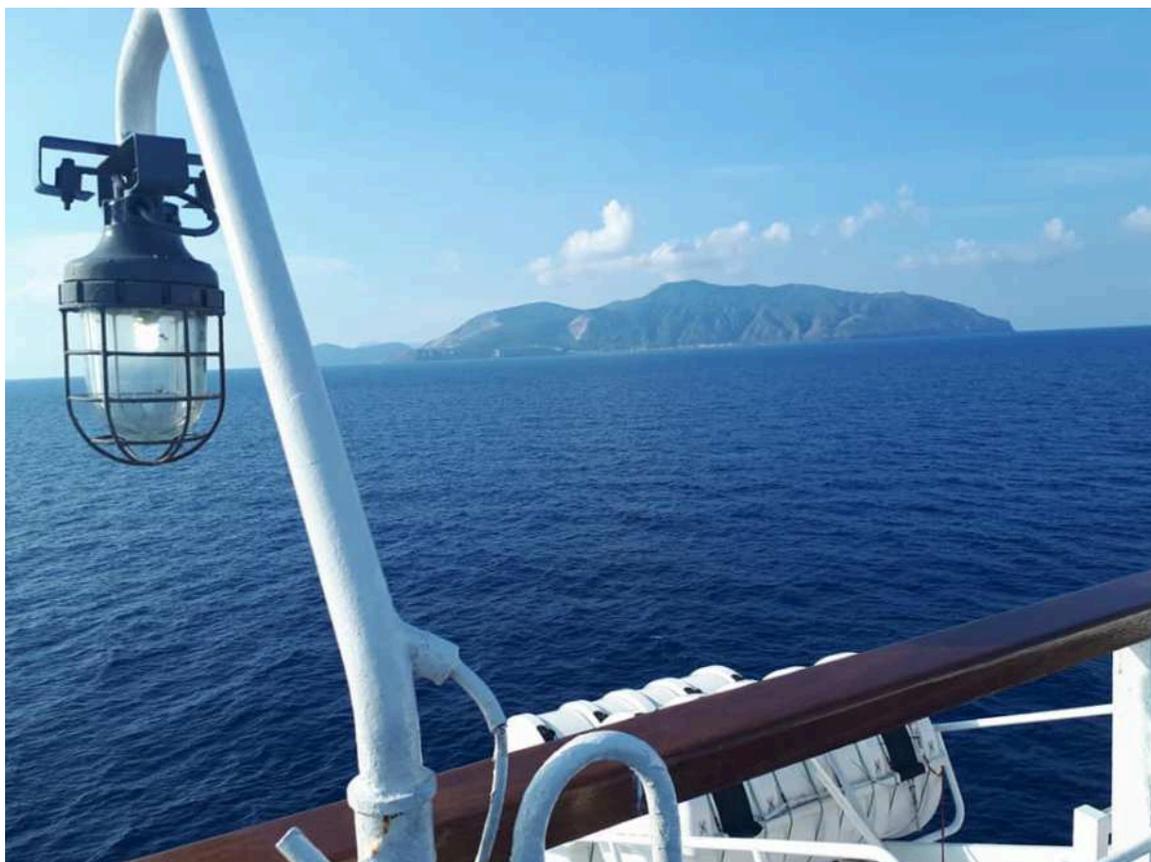
7 settembre 2018

SALINA DOC FEST: COMUNITA' – ISOLANI SI, ISOLATI NO!

Nell'arcipelago delle Eolie torna il **SalinaDocFest**, concorso internazionale del documentario narrativo ideato e curato da *Giovanna Taviani*, regista e figlia d'arte.

Perché un festival del documentario proprio a Salina? Perché questa isola è centro delle Isole Eolie, dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, un set straordinario per i più importanti film di maestri indiscussi come Rossellini, Antonioni, De Seta, i Fratelli Taviani e Nanni Moretti, si legge sul portale dell'evento (www.salinadocfest.it).

“**Comunità – Isolani si, isolati no!**” è il tema del 2018, un invito a cercare nel cinema un luogo dove ritrovare una comunità, dove ci si possa sentire accomunati, pur nelle differenze, non solo dai valori ma anche da un linguaggio comune. La XXII edizione del concorso si svolge dal 13 al 15 settembre ed è un omaggio a *Gian Maria Volontè* e *Vittorio Taviani*, venuto a mancare proprio quest'anno, che con il fratello Paolo ha scritto una pagina della storia del cinema con una filmografia di matrice realista che ha sempre uno sfondo sociale e gronda dell'umanità e dell'altruismo dei registi.



Dal 2007 il **Salina Doc Fest** testimonia il rinnovato interesse nel documentario, genere presente, negli ultimi anni, ai più importanti festival cinematografici del mondo. Tra gli ospiti troviamo, infatti, il cineasta maliano *Abderrahmane Sissako* con la proiezione del suo capolavoro. Verranno presentati anche “Un uomo da bruciare” con Volontè nei panni di Turiddu Carnevale, sindacalista siciliano ucciso dalla mafia, ‘Lazzaro felice’, di *Alice Rohrwacher*, premiato per la miglior sceneggiatura all’ultimo festival di Cannes, e **Happy Winter** di *Giovanni Totaro*, cartolina socio-antropologica della spiaggia di Mondello, a Palermo, presentato fuori concorso alla 74esima Mostra del Cinema di Venezia.

Giovanni ha lavorato con attori non professionisti che interpretano sé stessi e che vengono gestiti solo in parte, l’obiettivo è quello di far emergere la loro identità – racconta Nunzio Gringeri, coautore della fotografia con Paolo Ferrari – Ci si muoveva come degli oracoli, pronti a cogliere ciò che poteva succedere e ogni volta travolti dalla meraviglia. A mio avviso – continua Gringeri – le più grandi novità linguistiche ma anche tematiche degli ultimi anni stanno venendo fuori dal cinema del reale, e in questo momento forse anche gli spettatori chiedono di conoscere le storie che nessuno più racconta, la trama della realtà.

Certamente i temi delle dodici edizioni del **Salina Doc Fest** – identità, donne, conflitti e periferia, bene comune, padri e figli, Mediterraneo – scolpiscono il cinema italiano con una preziosa antologia di storie. D’altronde Salina, già protagonista della storia del documentario italiano fin dagli anni ’40 con la nascita della Panaria Film, è stata e continua ad essere lo scenario per raccontare al mondo intero un angolo del Mediterraneo e la Sicilia tutta.

Erika Bucca

<https://metismagazine.com/2018/09/07/salina-doc-fest-comunita-isolani-si-isolati-no/>



Giuseppe Fiorello al SalinaDocFest con “Lettere a mio padre”

Giuseppe Fiorello sarà tra gli ospiti del **SalinaDocFest** (il festival in programma dal 13 al 15 settembre). L'attore presenterà il 15 settembre, nella piazza di Santa Marina, “Lettere a mio padre” dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la COMUNITA' e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**. A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

A Beppe Fiorello il premio Irritec Sicilia Doc al SalinaDocFest

Condividi su:



di Redazione Cultura 19 settembre 2018 11:52

Assegnato a Beppe Fiorello il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, riconoscimento conferito durante il SalinaDocFest da una giuria di esperti a chi, tra le eccellenze siciliane, si è particolarmente distinto in ambito cinematografico. Il festival del documentario narrativo, nato da un'idea di Giovanna Taviani, è giunto alla XII edizione e si è svolto sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018. Irritec si è fregiata di essere main sponsor della manifestazione.

Beppe Fiorello si è esibito sul palco del SalinaDocFest con uno spettacolo inedito ed estemporaneo, "Lettere a mio padre", un excursus dedicato alla memoria dei padri tra musica e parole. *«Non penso mai di meritare dei premi ma non voglio fare il modesto, mi fa piacere ricevere un riconoscimento come una delle grandi personalità che rappresenta la Sicilia in ambito cinematografico –* ha detto Beppe Fiorello –. *Spero di continuare a fare quello ho sempre fatto, cioè riuscire a dare qualcosa alla gente con i miei racconti». *A consegnare il premio all'artista siciliano è stata Giulia Giuffré, marketing director del Gruppo Irritec: *«Sono davvero contenta e onorata di poter premiare un artista come Beppe Fiorello. Irritec sostiene ormai da anni questo festival. Fino ad ora non ci ha mai deluso e auguro che la manifestazione possa continuare a crescere ancora nel corso degli anni».*

Tema dell'edizione 2018 del festival la comunità, argomento trattato attraverso l'arte del documentario. Un'arte, questa, sempre pronta a confrontarsi con la natura, l'ambiente e la terra, argomenti che da sempre stanno a cuore all'azienda.

Irritec è tra le prime aziende ad aver introdotto in Italia 40 anni fa prodotti per l'irrigazione a goccia. Oltre ai 5 stabilimenti italiani, Irritec è presente con sedi di produzione in Spagna, Messico, Brasile e Stati Uniti divenendo un punto di riferimento per il settore irriguo in campo internazionale. Importanti e strategici depositi sono operativi in Algeria, in Germania e Cile. Grazie ad un'efficiente rete produttiva, costituita da diverse realtà consociate e ad una ben distribuita rete commerciale, i prodotti ed i servizi offerti raggiungono in modo capillare più di 140 paesi in tutto il mondo. Attraverso la serietà e la competenza di oltre 700 dipendenti che lavorano nel mondo, Irritec si rivolge a coltivatori, distributori.

SalinaDocFest è un festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo", che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie. Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti "speciali", oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.

Amos Gitai al SalinaDocFest 2018



Sarà **"A Letter to a Friend in Gaza"** di **Amos Gitai** l'ultimo titolo ad aggiungersi alla già ricca selezione della XII edizione del **SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo** fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si svolgerà dal 13 al 15 settembre 2018.

Una lettera-poesia di 34 minuti per la pace e l'altruismo che non fa nessuno sconto alla politica di **Netanyahu**. Grazie a testi di **Mahmoud Darwish, S. Yizhar, Emile Habib, Amira Hass** e **Albert Camus, Amos Gitai** struttura un j'accuse molto diretto alla politica del governo israeliano nei confronti dei palestinesi.

Uno dei testi utilizzati in questo breve ma significativo film del regista israeliano è di **Amira Hass**, giornalista anch'essa israeliana. Il testo dice: "Sprofondiamo nella scelta di andare con il gregge, malvagia e gradevole di per sé? Quale abisso dobbiamo raggiungere prima che i giovani restino scioccati dalle azioni dei genitori e dei nonni e smettano di imitarli, un'emulazione che è anche un miglioramento in qualche modo. Concediamoci un minuto di ottimismo e immaginiamo che questa domanda venga posta prima che sia troppo tardi".



Il regista israeliano **Amos Gitai**, da sempre impegnato sulla via della pace tra israeliani e palestinesi, reduce dalla **75. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**, dove il film è stato presentato in anteprima mondiale, porta al **SalinaDocFest** un lavoro in cui si pone domande etiche a cui non è facile rispondere. Il doc sarà proiettato giovedì 13 settembre alle 16.00 nella Sala Congressi di Malfa con un intervento dello stesso autore.

Info: <http://sostienici.salinadocfest.it/>



<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/09/11/amos-gitai-al-salinadocfest-2018/>

EVENTI

Giuseppe Fiorello chiude il SalinaDocFest con “Lettere a mio padre”



Chiuderà il **SalinaDocFest** l'attore **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il 15 settembre per la serata finale del festival portando, nella Piazza di Santa Marina, a partire dalle 21.30, un incontro musicale inedito dal titolo “**Lettere a mio padre**”.

L'evento sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Non potrà mancare tra i temi che lo spettacolo affronterà l'emigrazione italiana per ricordare quando gli emigranti eravamo noi, da sempre uno dei temi centrali del **SDF**, che quest'anno mette in campo la Comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo.



Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della **Panaria Film**, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia dello spettacolo la collaborazione di **Mario Incudine**, che supporta la sezione musica e spettacolo del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré**, marketing director del gruppo Irritec.

Per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il festival, <http://sostienici.salinadocfest.it/>.

<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/09/14/giuseppe-fiorello-chiude-il-salinadocfest-con-lettere-a-mio-padre/>

Mare e tonni nel doc di Zizola, evento speciale al SalinaDocFest



Al ricco programma della XII edizione del **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** e che prenderà il via dal 13 al 15 settembre si aggiunge come evento speciale **“As if we were tuna”** (Italia, 2018), il documentario diretto dal fotografo **Francesco Zizola**, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996. Il doc, in anteprima siciliana, riceverà il Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc alla presenza del regista.

Lo sguardo di Zizola si sofferma sul mare e i tonni, i pescatori e la loro antica sapienza in via di scomparsa, lo sguardo dal cielo dei gabbiani che accompagnano da millenni questa pesca.

Realizzato durante due stagioni di pesca al tonno rosso (2016/2017) presso le ultime tonnare operative nel Mediterraneo, in Sardegna, il documentario vuole costruire un percorso narrativo che offre una visione complessa di questo antico e sostenibile metodo di pesca. Una metafora dell’eterno conflitto tra l’uomo e la natura.

Per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il festival, <http://sostienici.salinadocfest.it/>.

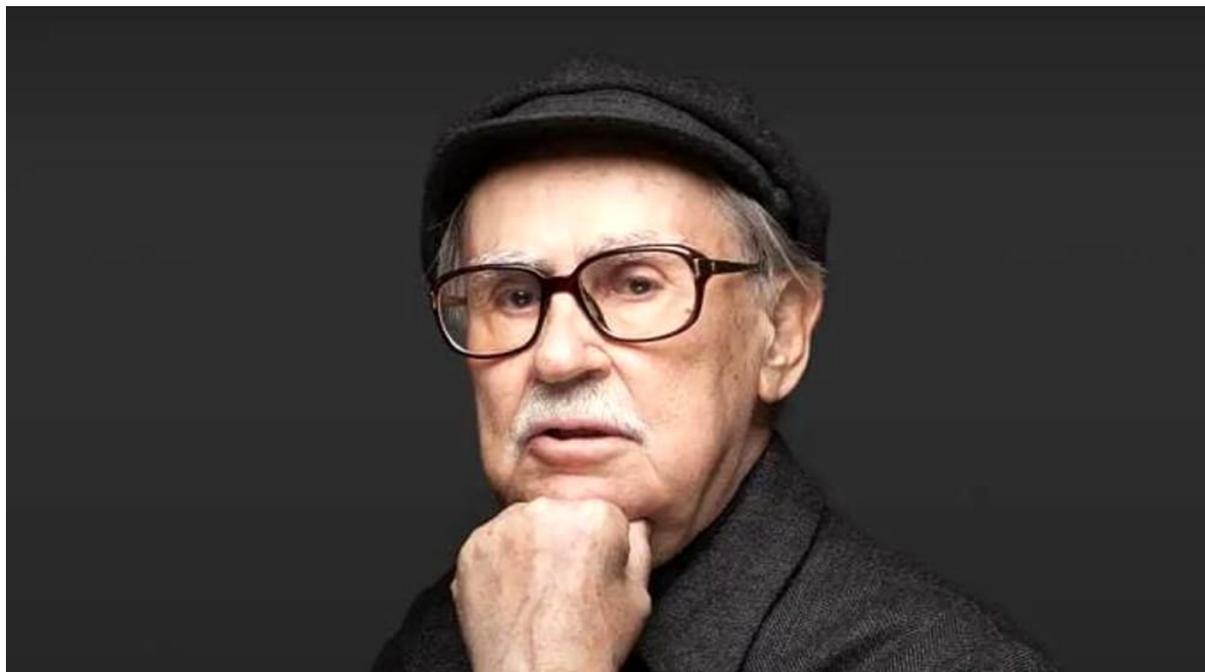
<https://www.rbcasting.com/eventi/2018/08/26/mare-e-tonni-nel-doc-di-zizola-evento-speciale-al-salinadocfest/>

SalinaDocFest

VISIONI

Dal 13 al 15 settembre a Salina il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani

Prenderà il via giovedì 13 settembre a Salina la XII edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani che si svolge tra Malfa e Santa Marina Salina, fino a sabato 15 settembre. Saranno 14 i film proiettati durante il festival, di cui sei quelli in concorso, e **10 anteprime siciliane e una nazionale.**



Primo titolo italiano in concorso sarà “La strada dei Samouni” di Stefano Savona, al quale seguiranno “*Amal*” di Mohamed Siam, “*Beautiful things*” di **Giorgio Ferrero** e **Federico Biasin**, “Happy Winter” del palermitano **Giovanni Totaro**, “*Iuventà*” di **Michele Cinque** e “*La spartenza*” di **Salvo Cuccia**. Ospite della XII edizione il regista Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, che porterà a Salina “Timbuktu”, e la sceneggiatrice Kessel Tall che sarà protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura tra realtà e finzione.



Fuori concorso verranno presentati anche tre documentari di **Marcella Pedone**, proiettati per la prima volta in Sicilia a 60 anni dalla loro pubblicazione, e “**Lazzaro felice**” di **Alice Rohrwacher**. Il Salina Doc Fest ha riservato un particolare omaggio a Vittorio Taviani, da poco scomparso e tra i grandi sostenitori del Festival, e Gian Maria Volontè con la proiezione di “**Un uomo da bruciare**” di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsinim, e con il recital “**Il sogno di mio padre**” di **Yousif Iaralla** affiancato da Mario Incudine, Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno che saranno anche protagonisti dell’evento collaterale “**Contro-Cunto (Di)Vino**”, narrazioni itineranti tra le cantine dell’isola . Evento speciale **Irritec SiciliaDoc** “**Lettera a mio padre**” di e con **Giuseppe Fiorello**.

© Riproduzione riservata

<https://www.sicilymag.it/eventi/salinadocfest.htm>

- [Cinema](#)
- [Festival](#)
- [News Cinema](#)

Giuseppe Fiorello ospite al SalinaDocFest con *Lettere a mio padre*

By [Benedetta Di Marco](#)



Special guest del **SalinaDocFest** sarà **Giuseppe Fiorello** che porterà al festival ***Lettere a mio padre***: un excursus di musica, parole e immagini dedicato alla morte dei padri dell'Italia dagli anni cinquanta ad oggi. A Fiorello andrà il **premio Irritec**.

Tra i grandi ospiti del [SalinaDocFest](#) (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. ***Lettere a mio padre*** sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi.



A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest. Tutto cominciò da un sms, un messaggio che **Vittorio Taviani** mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*.

L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciatoci in eredità dai nostri padri. A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara.



Giovanna Taviani fondatrice e direttrice del SalinaDocFest

E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *L'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.



Tra i temi che saranno affrontati ci sarà l'emigrazione italiana per ricordare quando gli emigranti eravamo noi, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo.

Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della **Panaria Film**, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavatori di pietra. Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani. A Giuseppe Fiorello sarà consegnato il prestigioso **Premio Irritec** che sarà consegnato da **Giulia Giuffré** marketing director del gruppo Irritec.

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.



Giuseppe Fiorello ospite del SalinaDocFest

<https://www.spettacolo.eu/fiorello-ospite-al-salinadocfest/>

- [Cinema](#)
- [Festival](#)

SalinaDocFest: gran finale con *Lettere a mio padre* di Giuseppe Fiorello

By [Benedetta Di Marco](#)



Il 15 settembre Giuseppe Fiorello, a cui sarà consegnato il **Premio Irritec**, chiuderà il **SalinaDocFest** con ***Lettere a mio padre***, un incontro musicale inedito.

Chiuderà il **SalinaDocFest** [Giuseppe Fiorello](#) che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata finale del festival portando, nella Piazza di Santa Marina, a partire dalle 21.30, un incontro musicale inedito dal titolo: ***Lettere a mio padre***. L'evento sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest.



Non potrà mancare tra i temi che lo spettacolo affronterà l'**emigrazione italiana** per ricordare quando gli emigranti eravamo noi, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la Comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri.



Salinadocfest

Ma anche le immagini di repertorio della **Panaria Film**, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra. Alla regia dello spettacolo la collaborazione di **Mario Incudine**, che supporta la sezione musica e spettacolo del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani.

A Giuseppe Fiorello sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec. Chiude anche il concorso internazionale – **Premio Tasca D'Almerita** e **Premio Signum del Pubblico** – con le proiezioni in anteprima siciliana di **Amal** di **Mohammed Siam** e **La Spartenza** di **Salvo Cuccia** alla Sala Congressi di Malfa.



Amal, una storia intima e potente

Amal è un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il risultato è una storia intima e potente, densa di sogni ed emozioni. *Amal* è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.



Amal di Mohammed Siam

La Spartenza

La Spartenza arriva a Salina in collaborazione con Sciacca Film Fest, dopo la proiezione in anteprima assoluta al 4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà a Milano e sarà presentato a Salina dalla sceneggiatrice Federica Cuccia. Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro *La Spartenza*, edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.



La Spartenza di Salvo Cuccia

Alle 18.30 in Piazza di Santa Marina Salina spazio all'evento speciale **Lady Wilmar Fotografia.Doc** con la proiezione di **As if we were tuna** di **Francesco Zizola** in anteprima siciliana dopo la prima al Festival di Venezia, alla presenza del regista, seguito dall'evento **Liberiamo il mare dalla plastica** organizzato in collaborazione con Ambra Messina di Aeolian Islands Preservation Fund che sarà al Festival. Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina.



As if we were tuna di Francesco Zizola



Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell’ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l’Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l’Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<https://www.spettacolo.eu/salinadocfest/>

Giuseppe Fiorello special guest del SalinaDocFest

L'attore porterà al Festival di Salina "Lettere a mio padre": un incontro inedito tra musica, parole e immagini dell'Italia anni '50

Serena Guzzone



Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. "**Lettere a mio padre**" sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciarra. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la COMUNITA' e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.strettoweb.com/2018/08/giuseppe-fiorello-salinadocfest/739911/>

Messina, all'attore Beppe Fiorello il premio Irritec Sicilia Doc

L'attore riceve premio Irritec Sicilia.Doc, successo sul palco di Salina per lo spettacolo di Beppe Fiorello "Lettere a mio padre"

Serena Guzzone



Assegnato a Beppe Fiorello il prestigioso premio Irritec Sicilia.Doc, riconoscimento conferito durante il SalinaDocFest da una giuria di esperti a chi, tra le eccellenze siciliane, si è particolarmente distinto in ambito cinematografico. Il festival del documentario narrativo, nato da un'idea di Giovanna Taviani, è giunto alla XII edizione e si è svolto sull'isola dal 13 al 15 settembre 2018. Irritec si è fregiata di essere main sponsor della manifestazione.

Beppe Fiorello si è esibito sul palco del SalinaDocFest con uno spettacolo inedito ed estemporaneo, "Lettere a mio padre", un excursus dedicato alla memoria dei padri tra musica e parole. *"Non penso mai di meritare dei premi ma non voglio fare il modesto, mi fa piacere ricevere un riconoscimento come una delle grandi personalità che rappresenta la Sicilia in ambito cinematografico – ha detto Beppe Fiorello –. Spero di continuare a fare quello ho sempre fatto, cioè riuscire a dare qualcosa alla gente con i miei racconti"*. A consegnare il premio all'artista siciliano è stata Giulia Giuffré, marketing director del Gruppo Irritec: *«Sono davvero contenta e onorata di poter premiare un artista come Beppe Fiorello. Irritec sostiene ormai da anni questo festival. Fino ad ora non ci ha mai deluso e auguro che la manifestazione possa continuare a crescere ancora nel corso degli anni"*.

Tema dell'edizione 2018 del festival la comunità, argomento trattato attraverso l'arte del documentario. Un'arte, questa, sempre pronta a confrontarsi con la natura, l'ambiente e la terra, argomenti che da sempre stanno a cuore all'azienda.

Irritec è tra le prime aziende ad aver introdotto in Italia 40 anni fa prodotti per l'irrigazione a goccia. Oltre ai 5 stabilimenti italiani, Irritec è presente con sedi di produzione in Spagna, Messico, Brasile e Stati Uniti divenendo un punto di riferimento per il settore irriguo in campo internazionale. Importanti e strategici depositi sono operativi in Algeria, in Germania e Cile. Grazie ad un'efficiente rete produttiva, costituita da diverse realtà consociate e ad una ben distribuita rete commerciale, i prodotti ed i servizi offerti raggiungono in modo capillare più di 140 paesi in tutto il mondo. Attraverso la serietà e la competenza di oltre 700 dipendenti che lavorano nel mondo, Irritec si rivolge a coltivatori, distributori.

SalinaDocFest è un festival cinematografico dedicato al "documentario narrativo", che si svolge ogni anno nell'isola di Salina, nelle Eolie. Nato nel 2007 ad opera di Giovanna Taviani, con più di 1500 film iscritti, 300 film proiettati, 1000 tra registi e case di produzione provenienti da 12 Paesi (Italia, Francia, Austria, Belgio, USA, Brasile, Spagna, Germania, Canada, Danimarca, Egitto, Svezia), 20 sezioni tra concorso internazionale, sezioni non competitive, workshop ed eventi speciali, oltre 200 giornalisti accreditati e circa 700 ospiti "speciali", oltre a trentamila visitatori unici, è un festival di riferimento per il documentario.

<http://www.strettoweb.com/2018/09/messina-fiorelli-irritec-sicilia-doc/753416/>

Eolie: al via il SalinaDocFest, ecco tutte le novità della XII edizione [FOTO]

Torna il SalinaDocFest, ricchissimo il programma della XII edizione



[Serena Guzzone](#)

Al ricco programma della **XII edizione del SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** e che prenderà il via **dal 13 al 15 settembre** si aggiunge come **Evento Speciale**. *As if we were tuna* (Italia, 2018) diretto dal fotografo **Francesco Zizola**, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996, il doc, in **anteprima Siciliana**, riceverà il **Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc** alla presenza del regista. Lo sguardo di Zizola si sofferma sul mare e i tonni, i pescatori e la loro antica sapienza in via di scomparsa, lo sguardo dal cielo dei gabbiani che accompagnano da millenni questa pesca.

Realizzato durante due stagioni di pesca al tonno rosso (2016/2017) presso le ultime tonnare operative nel Mediterraneo, in Sardegna, il documentario vuole costruire un percorso narrativo che offre una visione complessa di questo antico e sostenibile metodo di pesca. Una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

Lo sguardo rivolto al mare lo troviamo anche nei **Corti.Doc Omaggio** **a Marcella**

Pedone. L'omaggio, a cura di **Stefano Missio**, è stato realizzato in collaborazione con La **Fondazione Cineteca Italiana** e con **MIC – Museo Interattivo del Cinema Fondazione Cineteca Nazionale**. Al festival, dal 13 al 15 settembre, saranno proiettati alcuni cortometraggi della celebre fotografa freelance toscana di nascita ma milanese d'adozione. **Marcella Pedone**, classe 1919, è stata una pioniera dalla vita avventurosa. Sola e contando sui propri mezzi, viaggiò



per l'Italia tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta con la sua roulotte e una pesante cinepresa per girare filmati per conto della Ferrania, l'azienda ligure produttrice di pellicola a colori che le aveva affidato il compito di raccogliere materiale per le sue campagne promozionali. La Ferrania non utilizzò mai quei filmati che sono però una importante testimonianza di un mondo in cambiamento come lei stessa ebbe a dire in una videointervista: *“Non sapevo, allora, di girare le ultime testimonianze di un mondo che stava scomparendo. Adesso lo so”*. **Festa dei tre Martiri Mercato dell'aglio Trecastragni, Il Giardino incantato di Filippo Bentivegna e Mattanza del tonno Mazara del Vallo** sono i suoi lavori presentati al SalinaDocFest.

Per la sezione Sguardi Di Cinema, venerdì 14 settembre, sarà presentato *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher (2018, Italia), con Alba Rohrwacher, Adriano Tardiolo, Luca Chikovani, Nicoletta Braschi. Un cinema libero, destrutturante, girovago che restituisce il mondo di una piccola comunità contadina in cui si muove Lazzaro, un ragazzo che non sa neppure di chi è figlio ma che è comunque grato di stare al mondo, e svolge i suoi inesauribili compiti con la generosità di chi è nato profondamente buono. Ma qual è il posto, e il ruolo, della bontà fra gli uomini? Il film sarà preceduto da un incontro con i due protagonisti Adriano Tardiolo (Lazzaro) e Luca Chikovani (Tancredi giovane) moderato da Enrico Magrelli.



Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina**. Con il sostegno del **MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema** – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

Uniti i comuni di Salina. Al via campagna contro uso di sacchetti di plastica

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO



Una campagna di sensibilizzazione sull'utilizzo dei sacchetti di plastica, da sempre fonte di inquinamento nel mare. Domani, a Salina, la presentazione del progetto dell' Aeolian Islands Preservation Fund e di Blue Marine Foundation.

di Salvatore Di Trapani

tirreno

Proteggere l'ambiente dagli agenti inquinanti prodotti dai sacchetti di plastica, spesso abbandonati e fonte di criticità per la flora e la fauna dell'isola di Salina. Questo l'obiettivo principale della campagna di sensibilizzazione lanciata dall'**Aeolian Islands Preservation Fund** e da **Blue Marine Foundation** in collaborazione con i **comuni dell'isola**. Presso il comune di Malfa risulta già attiva, inoltre, un'ordinanza contro la distribuzione di plastica monouso e sarà a breve seguito dal comune di Santa Marina.

Le due fondazioni, già particolarmente attive nelle Eolie sul tema della protezione dell'ambiente, hanno già provveduto a distribuire in tutti i market e alimentari di Salina 6000 borse per la spesa riutilizzabili. **Domani, alle 18.30 presso la piazza di Santa Marina**, in concomitanza con il Salina Doc Fest sarà presentato ufficialmente il progetto "**Proteggiamo Salina, Isola senza Sacchetti di Plastica**".

"Abbiamo scelto Salina, un'isola già sensibile al rispetto dell'ambiente, per far partire questo progetto pilota –spiega Luca Del Bono, Chairman dell' Aeolian Islands Preservation Fund- L'obiettivo è limitare il più possibile l'inquinamento da plastica e speriamo che tutti i comuni delle Isole Eolie si impegnino per proteggere il nostro inestimabile patrimonio naturalistico".

In Europa, secondo i dati prodotti dall'Epa (**Environmental Protection Agency**), si stima un consumo annuo di 100 miliardi di sacchetti e circa il 90% di essi vengono usati una sola volta e spesso dispersi nell'ambiente. Un dato particolarmente preoccupante, in considerazione anche dei lunghi tempi di smaltimento nell'ambiente della plastica e della possibile ingestione da parte di organismi marini che incide nella rete alimentare dell'uomo. Sono diversi, inoltre, i casi di specie marine a rischio di soffocamento per l'ingestione di sacchetti di plastica e materiali inquinanti.

<https://www.tempostretto.it/news/domani-presentazione-progetto-uniti-comuni-salina-via-campagna-contro-uso-sacchetti-plastica.html>

Salina DocFest, il programma della XII edizione

CINEMA



Amal di Mohammed Siam

Grandi firme del documentario internazionale per la kermesse diretta da Giovanna Taviani

Una selezione accuratissima è quella della XII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani** che si svolgerà dal 13 al 15 settembre declinando il tema che quest'anno mette in campo una riflessione sul valore della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. A partire da questa riflessione sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival. Saranno 6 i documentari del XII Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la Giuria composta da **Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote**.

Si comincerà il 13 settembre con Beautiful Things di **Giorgio Ferrero e Federico Biasin** (Italia, 2017) in anteprima siciliana. A presentare il doc i due registi. Beautiful Things è il ritratto di quattro luoghi remoti e di confine, dove gli uomini lavorano senza alcuna interferenza con il mondo esterno. Quattro microcosmi rappresentati da altrettanti capitoli e dai loro rispettivi protagonisti, padroni assoluti di altrettanti ambienti suggestivi e inaccessibili. Van è un manutentore di pozzi petroliferi. Lavora nel deserto, all'interno di un grande giacimento in Texas. Danilo è capo macchina su una nave cargo. Andrea è uno scienziato. Ha passato la propria vita tra le camere anecoiche. Vito ha trascorso metà della propria vita gestendo slot machine. Oggi è il responsabile di un'immensa fossa di rifiuti. Ognuno di loro, a modo proprio, è testimone diretto e custode di una parte del ciclo di vita delle merci che con invasività inarrestabile marciano di giorno in giorno il nostro quotidiano. Sempre il 13 settembre sarà presentato Happy Winter di **Giovanni Totaro** (Italia, 2017) che incontrerà il pubblico di Salina. Un documentario sulle famiglie che ostentano in vacanza un benessere perduto.

Un'estate come tante al mare di Mondello, vicino Palermo. la spiaggia contesa a colpi di cabine e teli da mare stesi sulla sabbia rovente. A Mondello, ogni estate, ci si accaparra le cabine che, trasformate al loro interno, diventano mini-appartamenti, depositi, uffici di sindaci in divenire, ristoranti e sale giochi. Ciò che ne emerge è un coro di voci che alla crisi economica risponde con la nostalgia di un benessere ormai lontano. L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso che saranno presentati dai rispettivi registi il 14 e 15 settembre. Primo in ordine di programmazione *La strada dei Samouni* di **Stefano Savona** (Italia, Francia, 2018). Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio. Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie anche al premio Oeil d'or come miglior documentario, che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards. Sempre venerdì 14 settembre sarà proiettato, in anteprima siciliana, *Amal* di **Mohammed Siam** (Danimarca, Francia, Germania, Egitto, Libano, Norvegia 2017). Un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il risultato è una storia intima e potente, densa di sogni ed emozioni. Amal è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro. Il 15 settembre in anteprima siciliana arriva al SalinaDocFest Iuventa di **Michele Cinque** (Italia, 2018). Il documentario racconta l'emozionante avventura della nave Iuventa, che ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

Ultimo dei documentari in concorso, il 15 settembre, *La Spartenza* di **Salvo Cuccia** (Italia, 2018) il doc arriva al SalinaDocFest come anteprima siciliana, in collaborazione con "Sciaccia Film Fest", dopo la proiezione in anteprima assoluta al "4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà" a Milano e sarà presentato a Salina dalla sceneggiatrice Federica Cuccia. Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro *La Spartenza*, edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.

SARANNO 6 I DOCUMENTARI DEL XII CONCORSO INTERNAZIONALE DEL SALINADOCFEST CHE QUEST'ANNO PARLA DI COMUNITA'.



TUTTI IN CORSA PER IL PREMIO TASCA D'ALMERITA E PREMIO SIGNUM DEL PUBBLICO.

4 SARANNO IN ANTEPRIMA SICILIANA: BEAUTIFUL THINGS - AMAL - IUVENTA - E LA SPARTENZA CHE SARA' PRESENTATO IN COLLABORAZIONE CON SCIACCA FILM FEST.

a Salina dal 13-15 settembre

Una selezione accuratissima è quella della XII edizione del SalinaDocFest – Festival del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà dal 13 al 15 settembre declinando il tema che quest'anno mette in campo una riflessione sul valore della comunità e sull'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi. A partire da questa riflessione sono stati selezionati i titoli in concorso e l'intero programma del festival.

Saranno 6 i documentari del XII Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita / Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore la Giuria composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote.

Si comincerà il 13 settembre con Beautiful Things di Giorgio Ferrero e Federico Biasin (Italia, 2017) in anteprima siciliana. A presentare il doc i due registi. Beautiful Things è il ritratto di quattro luoghi remoti e di confine, dove gli uomini lavorano senza alcuna interferenza con il mondo esterno. Quattro microcosmi rappresentati da altrettanti capitoli e dai loro rispettivi protagonisti, padroni assoluti di altrettanti ambienti suggestivi e inaccessibili. Van è un manutentore di pozzi petroliferi. Lavora nel deserto, all'interno di un grande giacimento in Texas. Danilo è capo macchina su una nave cargo. Andrea è uno scienziato. Ha passato la propria vita tra le camere anecoiche. Vito ha trascorso metà della propria vita gestendo slot machine. Oggi è il responsabile di un'immensa fossa di rifiuti. Ognuno di loro, a modo proprio, è testimone diretto e custode di una parte del ciclo di vita delle merci che con invasività inarrestabile marciano di giorno in giorno il nostro quotidiano.

Sempre il 13 settembre sarà presentato Happy Winter di Giovanni Totaro (Italia, 2017) che incontrerà il pubblico di Salina. Un documentario sulle famiglie che ostentano in vacanza un benessere perduto. Un'estate come tante al mare di Mondello, vicino Palermo. la spiaggia contesa a colpi di cabine e teli da mare stesi sulla sabbia rovente. A Mondello, ogni estate, ci si accaparra le cabine che, trasformate al loro interno, diventano mini-appartamenti, depositi, uffici di sindaci in divenire, ristoranti e sale giochi. Ciò che ne emerge è un coro di voci che alla crisi economica risponde con la nostalgia di un benessere ormai lontano.

L'attenzione al Mediterraneo e ai suoi conflitti sarà al centro di tre documentari in concorso che saranno presentati dai rispettivi registi il 14 e 15 settembre. Primo in ordine di programmazione La strada dei Samouni di Stefano Savona (Italia, Francia, 2018). Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana.

La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio. Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie anche al premio Oeil d'or come miglior documentario, che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards.

Sempre venerdì 14 settembre sarà proiettato, in anteprima siciliana, Amal di Mohammed Siam (Danimarca, Francia, Germania, Egitto, Libano, Norvegia 2017). Un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il risultato è una storia intima e potente, densa di sogni ed emozioni. Amal è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.

Il 15 settembre in anteprima siciliana arriva al SalinaDocFest Iuventa di Michele Cinque (Italia, 2018). Il documentario racconta l'emozionante avventura della nave Iuventa, che ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

Ultimo dei documentari in concorso, il 15 settembre, La Spartenza di Salvo Cuccia (Italia, 2018) il doc arriva al SalinaDocFest come anteprima siciliana, in collaborazione con "Sciaccas Film Fest", dopo la proiezione in anteprima assoluta al "4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà" a Milano e sarà presentato a Salina dalla sceneggiatrice Federica Cuccia.

Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro "La Spartenza", edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema - è realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il Festival

<http://sostienici.salinadocfest.it/>

http://www.trapaniok.it/35339/Cultura-trapani/saranno-6-i-documentari-del-xii-concorso-internazionale-del-salinadocfest-che-quest-anno-parla-di-comunita-#.W5d_2s4zZ9M

IL GIORNALE IN EDICOLA

I titoli di Vivere del 13 settembre

Giovedì il consueto appuntamento in edicola con il settimanale di società, cultura e tempo libero

Le anticipazioni del settimanale n 950 in edicola con il quotidiano "La Sicilia"

Giovedì 13 settembre su Vivere in edicola con il quotidiano La Sicilia

Visioni / Salina, isola Doc / Dal 13 al 15 settembre la XII edizione del SalinaDocFest



Un'immagine di "La spartenza" di Salvo Cuccia



Saranno i sei documentari in concorso alla XII edizione del SalinaDocFest, il festival internazionale del documentario narrativo che si terrà a settembre a Salina

Torna ancora una volta il **SalinaDocFest**, il festival internazionale dedicato al documentario narrativo, arrivato quest'anno alla sua XII edizione. Fondata e diretta da Giovanna Taviani, la manifestazione concentrerà la sua attenzione sul delicato concetto di comunità, del valore che esso deve avere nei nostri giorni e sulla necessità di ricostruire un orizzonte comune di valori condivisi.

Proprio nel rispetto di questa linea guida, sono stati scelti i **sei documentari** che parteciperanno al Concorso Internazionale Premio Tasca D'Almerita/Premio Signum del Pubblico. A decretare il vincitore sarà chiamata la giuria, composta da Giorgio Gosetti, Felice Laudadio e Gianfilippo Pedote.

Ad aprire le proiezioni dei documentari di questa edizione del SalinaDocFest sarà **Beautiful Things**, di Giorgio Ferrero e Federico Biasin, presentato in anteprima siciliana alla presenza dei due registi. Seguendo le vicende di quattro uomini, il film racconta la storia di quattro luoghi di confine:

Il ritratto di quattro luoghi remoti e di confine, dove gli uomini lavorano senza alcuna interferenza con il mondo esterno. Quattro microcosmi rappresentati da altrettanti capitoli e dai loro rispettivi protagonisti, padroni assoluti di altrettanti ambienti suggestivi e inaccessibili. Van è un manutentore di pozzi petroliferi. Lavora nel deserto, all'interno di un grande giacimento in Texas. Danilo è capo macchina su una nave cargo. Andrea è uno scienziato. Ha passato la propria vita tra le camere anecoiche. Vito ha trascorso metà della propria vita gestendo slot machine. Oggi è il responsabile di un'immensa fossa di rifiuti. Ognuno di loro, a modo proprio, è testimone diretto e custode di una parte del ciclo di vita delle merci che con invasività inarrestabile marciano di giorno in giorno il nostro quotidiano.

A seguire, sarà la volta di **Happy Winter** di Giovanni Totaro, anche lui presente alla proiezione del suo film, per incontrare il pubblico di Salina. Il documentario è una vera e propria fotografia di quelle famiglie che in vacanza ostentano un benessere ormai perduto:

Un'estate come tante al mare di Mondello, vicino Palermo. la spiaggia contesa a colpi di cabine e teli da mare stesi sulla sabbia rovente. A Mondello, ogni estate, ci si accaparra le cabine che, trasformate al loro interno, diventano mini-appartamenti, depositi, uffici di sindaci in divenire, ristoranti e sale giochi. Ciò che ne emerge è un coro di voci che alla crisi economica risponde con la nostalgia di un benessere ormai lontano.

I tre documentari presentati nelle giornate del 14 e 15 settembre invece, si concentreranno sulla situazione che al momento affligge il nostro Mar Mediterraneo e sui conflitti che ne derivano. **La strada** dei Samouni di Stefano Savona, un film sperimentale che si avvale anche delle animazioni di Simone Massi, vede protagonista il conflitto israelo-palestinese:

Al centro del film c'è il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio.

Il film di Savona competerà alla 91° preselezione degli Oscar, grazie al premio Oeil d'or, vinto a Cannes per il Miglior documentario.

Il secondo documentario dedicato al nostro mare e presentato in anteprima siciliana al SalinaDocFest è **Amal** di Mohammed Siam. Il film è un racconto tutto al femminile della disillusione della gioventù araba:

Amal è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.

Il 15 settembre invece sarà la volta di **Iuventa** di Michele Cinque, presentato sempre in anteprima siciliana. Il documentario racconta l'avventura della nave Iuventa:

La nave Iuventa ha salvato migliaia di persone dal mare, a partire dalla prima missione nel Mediterraneo al sequestro avvenuto il 2 agosto 2017 nel porto di Lampedusa con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina da parte della Procura di Trapani, e confermato recentemente dalla Cassazione. Al centro il viaggio intenso e toccante di un gruppo di ragazzi tedeschi decisi ad andare a salvare vite umane nel Mediterraneo.

L'ultimo documentario in concorso in questa edizione del SalinaDocFest è **La Spartenza** di Salvo Cuccia. Presentato anche questo in anteprima siciliana, il film si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro **La Spartenza**:

Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.

L'appuntamento con il SalinaDocFest è a Salina dal **13 al 15 settembre**.

<https://www.cinematographe.it/news/festival/salinadocfest-documentari-concorso/>

cinemotore BLOG di cinem"A"

Tutto quello che avreste voluto sapere..sullo star system

Publicato il 11 agosto 2018

GIUSEPPE FIORELLO SPECIAL GUEST DEL SALINADOCFEST

***SPECIAL GUEST DEL SALINADOCFEST GIUSEPPE FIORELLO CHE PORTA AL
FESTIVAL "LETTERE A MIO PADRE"
UN INCONTRO INEDITO TRA MUSICA, PAROLE E IMMAGINI SULL'ITALIA DAGLI
ANNI CINQUANTA A OGGI DEDICATO ALLA MEMORIA DEI PADRI.
A FIORELLO ANDRA' IL PREMIO IRRITEC SICILIA.DOC***

Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. **"Lettere a mio padre"** sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciarra. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la **COMUNITA'** e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** - marketing director del gruppo Irritec.

cinemotore BLOG di cinem"A"

Tutto quello che avreste voluto sapere..sullo star system

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.cinemotore.com/?p=134577>

luglio, 31st

Festival in arrivo



La XII edizione del *Salinadocfest – Festival del Documentario Narrativo*, diretto e fondato da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà a **Salina dal 13 al 15 settembre**, grande anteprima a Rapallo, nel cuore del Golfo del Tigullio, a metà giugno con Paola Cortellesi che ha aperto l'evento con un omaggio a Anna Magnani a 110 anni dalla nascita. Il tema prescelto quest'anno: **Comunità – Isolani sì, isolati no!** per ritrovare il **senso della Comunità**. Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest'anno alla direzione artistica della **sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest**, con il celebre **“U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale”**, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **Un uomo da Bruciare** (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté** (protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso. Quest'anno la selezione del **Concorso del SalinaDocFest**, a cura di **Antonio Pezzuto** per i titoli nazionali, con **Ludovica Fales e Stefano Missio** per i titoli stranieri, proporrà una rosa di 7 film tra i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno, dalla forte risonanza internazionale, sul tema prescelto dal Festival **“Comunità”**, per indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e dai nostri orizzonti e provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da una *prospettiva comune*. La Comunità del SalinaDocFest cresce e trova conferma nei nomi prestigiosi del **Comitato Scientifico** del festival che, a partire da quest'anno, può contare anche sullo scrittore **Roberto Alajmo**, il giornalista **Francesco D'Ayala**, i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**, lo sceneggiatore **Andrea Purgatori** che si uniranno nel contribuire al lavoro del critico **Emiliano Morreale**, del regista **Agostino Ferrente** e della stessa **Giovanna Taviani**. Con loro il **Comitato d'Onore** del festival composto da **Romano Luperini**, **Giorgio e Mario Palumbo**, **Paolo Taviani** e **Bruno Torri**. Il sito ufficiale della manifestazione è www.salinadocfest.it

<http://www.dgcinews.it/festival-in-arrivo-36/>



Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

Giuseppe Fiorello special guest del SalinaDocFest

📅 12 agosto 2018 👤 Redazione



Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. “**Lettere a mio padre**” sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall’Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L’incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell’Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell’immagine. L’incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela



Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la COMUNITA' e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.ilcaffevitruviano.it/2018/08/12/giuseppe-fiorello-special-guest-del-salinadocfest/>



Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

Giuseppe Fiorello special guest del SalinaDocFest

📅 12 agosto 2018 👤 Redazione



Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. “**Lettere a mio padre**” sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall’Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L’incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell’Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell’immagine. L’incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela



Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la COMUNITA' e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.ilcaffevitruviano.it/2018/08/12/giuseppe-fiorello-special-guest-del-salinadocfest/>



Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture



© davidescimone

SalinaDocFest: Mario Incudine aprirà il Festival con i nuovi narratori orali siciliani

📅 20 luglio 2018 🧑 Redazione

*A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del SalinaDocFest— Festival del Documentario narrativo che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina. Il festival spiega la direttrice e fondatrice Giovanna Taviani “in questi 12 anni è riuscito a creare una vera comunità in una isola, lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente – luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale e culturale, Isola come metafora di una comunità fluida e in divenire, che trae la sua forza dall’isolamento, senza mai diventare isolata. Un luogo – spiega – dove ci si sente accomunati dallo stesso orizzonte culturale di una comunità che dal mare mediterraneo trae la propria cultura e nel mare si riconosce ritrovando un universo comune di valori condivisi. Da qui il tema prescelto: **Comunità – Isolani sì, isolati no!***

Ritrovare il **senso della Comunità** è il presupposto che ha mosso dalle origini il **SalinaDocFest** e che quest’anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciatici in eredità dai nostri padri.



Il Caffè Vitruviano

A Magazine About Culture

Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest'anno alla direzione artistica della **sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest**, con il celebre **"U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale"**, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **Un uomo da Bruciare** (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté** (protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso.

Artista poliedrico e straordinario, **Mario Incudine**, con **Gaspere Balsamo** e **Giovanni Calcagno**, porteranno al festival la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la moderna rivisitazione dei grandi maestri **Mimmo Cuticchio** e **Ciccio Busacca**. Gli eroi dei narratori sono gli stessi cavalieri carolingi dell'opera dei pupi, ma non solo. Questi artisti di strada, cantori siciliani, porteranno al SalinaDocFest un **"contro-cunto"** itinerante in acustica tra le cantine delle Malvasie delle Lipari con **Gaspere Balsamo**, **Giovanni Calcagno** e **Mario Incudine**, che con la chitarra e la voce scandirà i tempi del racconto. Tre narratori orali reinterpretono e attualizzano, in maniera fantasiosa e alla luce del presente, il mito di Ulisse e Polifemo rivisitandolo alla luce della tragedia contemporanea dei viaggiatori migranti. In chiusura del festival il cunto del narratore orale iracheno-palermitano **Yousif Latif Jaralla**, della scuola di **Mimmo Cuticchio**, con **Roberto Alajmo**.

Per ribadire l'importanza del valore della comunità il simbolico gemellaggio con la **Valigia dell'Attore** diretto da **Giovanna Gravina** a **La Maddalena** dove **Giovanna Taviani** con **Renato Scarpa** il 29 luglio presenterà **Sotto il segno dello Scorpione** (1969) dei Fratelli Taviani. A settembre lo scambio tra i due festival con la presenza di **Giovanna Gravina** a Salina.

Così il **SalinaDocFest**, entrato nel **Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia**, presenta il tema di quest'anno al centro del **XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo (Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico)** con un parterre di nomi internazionali per il **Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo'** e il **Premio Irritec** a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. Quest'anno la selezione del **Concorso del SalinaDocFest**, a cura di **Antonio Pezzuto** per i titoli nazionali, con **Ludovica Fales** e **Stefano Missio** per i titoli stranieri, proporrà una rosa di 7 film tra i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno, dalla forte risonanza internazionale, sul tema prescelto dal Festival **"Comunità"**, per indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e dai nostri orizzonti e provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da una *prospettiva comune*.

La Comunità del SalinaDocFest cresce e trova conferma nei nomi prestigiosi del **Comitato Scientifico** del festival che, a partire da quest'anno, può contare anche sullo scrittore **Roberto Alajmo**, il giornalista **Francesco D'Ayala**, i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**, lo sceneggiatore **Andrea Purgatori** che si uniranno nel contribuire al lavoro del critico **Emiliano Morreale**, del regista **Agostino Ferrente** e della stessa **Giovanna Taviani**.

Con loro il **Comitato d'Onore** del festival composto da **Romano Luperini**, **Giorgio** e **Mario Palumbo**, **Paolo Taviani** e **Bruno Torri**.

<http://www.ilcaffevitruviano.it/2018/07/20/salinadocfest-mario-incudine-aprira-festival-nuovi-narratori-orali-siciliani/>

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

SALINADOCFEST, L'ISOLA DIVENTA IL LUOGO DOVE RIPENSARE LA COMUNITÀ



redazione

POSTED ON LUGLIO 23, 2018, 8:20 AM



i Fausta Testaj

*A partire dal binomio comunità e insularità partirà la XII edizione del **SalinaDocFest** – Festival del Documentario narrativo che si svolgerà dal 13 al 15 settembre a Salina. Il festival spiega la direttrice e fondatrice **Giovanna Taviani** “in questi 12 anni è riuscito a creare una vera comunità in una isola, lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente – luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale e culturale, Isola come metafora di una comunità fluida e in divenire, che trae la sua forza dall’isolamento, senza mai diventare isolata. Un luogo – spiega – dove ci si sente accomunati dallo stesso orizzonte culturale di una comunità che dal mare mediterraneo trae la propria cultura e nel mare si riconosce ritrovando un universo comune di valori condivisi. Da qui il tema prescelto: **Comunità – Isolani sì, isolati no!***

Ritrovare il **senso della Comunità** è il presupposto che ha mosso dalle origini il **SalinaDocFest** e che quest’anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell’orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri. Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest’anno alla direzione artistica della sezione **Spettacoli e Musica del SalinaDocFest**, con il celebre “**U lamentu pi la morti di Turiddu Carnevale**”, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **Un uomo da Bruciare** (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté**(protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso. Artista poliedrico e straordinario, **Mario Incudine**, con **Gaspare Balsamo** e **Giovanni Calcagno**, porteranno al festival la tradizione dell’arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la moderna rivisitazione dei grandi maestri **Mimmo Cuticchio** e **Ciccio Busacca**. Gli eroi dei narratori sono gli stessi cavalieri carolingi dell’opera dei pupi, ma non solo. Questi artisti di strada, cantori siciliani, porteranno al SalinaDocFest un “**contro-cunto**” itinerante in acustica tra le cantine delle Malvasie delle Lipari con **Gaspare Balsamo**, **Giovanni Calcagno** e **Mario Incudine**, che con la chitarra e la voce scandirà i tempi del racconto. Tre narratori orali reinterpretano e attualizzano, in maniera fantasiosa e alla luce del presente, il mito di Ulisse e Polifemo rivisitandolo alla luce della tragedia contemporanea dei viaggiatori migranti. In chiusura del festival il cunto del narratore orale iracheno-palermitano **Yousif Latif Jaralla**, della scuola di **Mimmo Cuticchio**, con **Roberto Alajmo**.

Per ribadire l’importanza del valore della comunità il simbolico gemellaggio con la **Valigia dell’Attore** diretto da **Giovanna Gravina** a **La Maddalena** dove **Giovanna Taviani** con **Renato Scarpa** il 29

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

luglio presenterà *Sotto il segno dello Scorpione* (1969) dei Fratelli Taviani. A settembre lo scambio tra i due festival con la presenza di Giovanna Gravina a Salina.

Così il **SalinaDocFest**, entrato nel Calendario dei **Grandi Eventi della Regione Sicilia**, presenta il tema di quest'anno al centro del **XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo** (**Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico**) con un parterre di nomi internazionali per il **Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo'** e il **Premio Irritec** a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. Quest'anno la selezione del **Concorso del SalinaDocFest**, a cura di **Antonio Pezzuto** per i titoli nazionali, con **Ludovica Fales e Stefano Missio** per i titoli stranieri, proporrà una rosa di 7 film tra i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno, dalla forte risonanza internazionale, sul tema prescelto dal Festival "Comunità", per indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e dai nostri orizzonti e provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da una *prospettiva comune*.

La Comunità del SalinaDocFest cresce e trova conferma nei nomi prestigiosi del **Comitato Scientifico** del festival che, a partire da quest'anno, può contare anche sullo scrittore **Roberto Alajmo**, il giornalista **Francesco D'Ayala**, i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**, lo sceneggiatore **Andrea Purgatori** che si uniranno nel contribuire al lavoro del critico **Emiliano Morreale**, del regista **Agostino Ferrente** e della stessa **Giovanna Taviani**.

Con loro il **Comitato d'Onore** del festival composto da **Romano Luperini**, **Giorgio** e **Mario Palumbo**, **Paolo Taviani** e **Bruno Torri**.

<https://www.ilsudonline.it/salinadocfest-lisola-diventa-il-luogo-dove-ripensare-la-comunita/>

SALINADOCFEST, L'ISOLA DIVENTA IL LUOGO DOVE RIPENSARE LA COMUNITÀ

di Fausta Testaj

*A partire dal binomio comunità e insularità partirà la **XII edizione del SalinaDocFest – Festival del Documentario narrativo** che si svolgerà dal **13 al 15** settembre a Salina. Il festival spiega la direttrice e fondatrice **Giovanna Taviani** “in questi 12 anni è riuscito a creare una vera comunità in una isola, lontana ma privilegiata nella sua distanza dal continente – luogo di fughe e di approdi, crocevia di incontri tra persone che viaggiano con il proprio bagaglio personale e culturale, Isola come metafora di una comunità fluida e in divenire, che trae la sua forza dall'isolamento, senza mai diventare isolata. Un luogo – spiega – dove ci si sente accomunati dallo stesso orizzonte culturale di una comunità che dal mare mediterraneo trae la propria cultura e nel mare si riconosce ritrovando un universo comune di valori condivisi. Da qui il tema prescelto: **Comunità – Isolani sì, isolati no!**”*

Ritrovare il **senso della Comunità** è il presupposto che ha mosso dalle origini il **SalinaDocFest** e che quest'anno viene ribadito con forza per ricominciare a raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

*Su questa linea ad aprire il festival il 13 settembre, **Mario Incudine**, da quest'anno alla direzione artistica della **sezione Spettacoli e Musica del SalinaDocFest**, con il celebre “**U lamenteu pi la morti di Turiddu Carnevale**”, scritto dal poeta Ignazio Buttitta per il cantastorie paternese Ciccio Busacca, e ispirato alla vita del sindacalista Turiddu Carnevale ucciso dalla mafia nel 1955 e protagonista di **Un uomo da Bruciare** (1962), il primo lungometraggio dei fratelli Taviani, che sarà proiettato in apertura del festival, in omaggio a **Gian Maria Volonté**(protagonista del film) e **Vittorio Taviani** recentemente scomparso.*

Artista poliedrico e straordinario, **Mario Incudine**, con **Gaspere Balsamo** e **Giovanni Calcagno**, porteranno al festival la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la moderna rivisitazione dei grandi maestri **Mimmo Cuticchio** e **Ciccio Busacca**. Gli eroi dei narratori sono gli stessi cavalieri carolingi dell'opera dei pupi, ma non solo.

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

Questi artisti di strada, cantori siciliani, porteranno al SalinaDocFest un “**contro-cunto**” itinerante in acustica tra le cantine delle Malvasie delle Lipari con **Gaspare Balsamo, Giovanni Calcagno e Mario Incudine**, che con la chitarra e la voce scandirà i tempi del racconto. Tre narratori orali reinterpretono e attualizzano, in maniera fantasiosa e alla luce del presente, il mito di Ulisse e Polifemo rivisitandolo alla luce della tragedia contemporanea dei viaggiatori migranti. In chiusura del festival il cunto del narratore orale iracheno-palermitano **Yousif Latif Jaralla**, della scuola di **Mimmo Cuticchio**, con **Roberto Alajmo**.

Per ribadire l'importanza del valore della comunità il simbolico gemellaggio con la **Valigia dell'Attore** diretto da **Giovanna Gravina** a **La Maddalena** dove **Giovanna Taviani** con **Renato Scarpa** il **29 luglio** presenterà *Sotto il segno dello Scorpione* (1969) dei Fratelli Taviani. A settembre lo scambio tra i due festival con la presenza di **Giovanna Gravina** a Salina.

Così il **SalinaDocFest**, entrato nel **Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia**, presenta il tema di quest'anno al centro del **XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo (Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico)** con un parterre di nomi internazionali per il **Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo'** e il **Premio Irritec** a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. Quest'anno la selezione del **Concorso del SalinaDocFest**, a cura di **Antonio Pezzuto** per i titoli nazionali, con **Ludovica Fales e Stefano Missio** per i titoli stranieri, proporrà una rosa di 7 film tra i migliori documentari prodotti nell'ultimo anno, dalla forte risonanza internazionale, sul tema prescelto dal Festival “Comunità”, per indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e dai nostri orizzonti e provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da una *prospettiva comune*.

La Comunità del SalinaDocFest cresce e trova conferma nei nomi prestigiosi del **Comitato Scientifico** del festival che, a partire da quest'anno, può contare anche sullo scrittore **Roberto Alajmo**, il giornalista **Francesco D'Ayala**, i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**, lo sceneggiatore **Andrea Purgatori** che si uniranno nel contribuire al lavoro del critico **Emiliano Morreale**, del regista **Agostino Ferrente** e della stessa **Giovanna Taviani**.

Con loro il **Comitato d'Onore** del festival composto da **Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Paolo Taviani e Bruno Torri**.

<https://www.ilsudonline.it/salinadocfest-lisola-diventa-il-luogo-dove-ripensare-la-comunita/>

IL CINEMA AFRICANO PROTAGONISTA AL SALINADOCFEST

Fausta Testaj

Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'**ospite internazionale** della **XII edizione** del **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** che si svolgerà a Salina **dal 13 al 15 settembre** a partire da una riflessione sul tema della *Comunità* come valore portante dell'edizione 2018.

Il grande regista, candidato all'Oscar con **Timbuktu** come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben **7 Premi César**. Tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a 4 mani con la sceneggiatrice **Kessel Tall**, anche lei ospite del SalinaDocFest che sarà protagonista di una **masterclass** incentrata **sulla scrittura di Timbuktu tra realtà e finzione**.

Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio **Timbuktu** (2014), uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Il film, che sarà presentato dal regista in un incontro pubblico preceduto dalla masterclass di **Kessen Tall** è un potente grido d'allarme verso l'Occidente. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti. A introdurre e moderare l'incontro con **Abderrahmane Sissako** e **Kessen Tall** i critici **Fabio Ferzetti** e **Enrico Magrelli**.

A **Sissako** andrà il prestigioso **Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo'** assegnato dal Comitato d'Onore del **SalinaDocFest**.

Giurati del **XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo – Premio Tasca D'Almerita** – saranno **Giorgio Gosetti** (delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia), **Felice Laudadio** (Direttore del Bif&st – Bari International Film Festival) e **Gianfilippo Pedote** (produttore – Imagofilm di Lugano), che decreteranno il film vincitore dell'edizione 2018 del festival. A concorrere saranno 7 titoli di cui 5 italiani e 2 stranieri selezionati da **Antonio Pezzuto** e **Giovanna Taviani** con la consulenza per i titoli stranieri di **Ludovica Fales** e **Stefano Missio**.

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste

Primo titolo italiano in concorso, in attesa degli altri titoli che a breve saranno resi noti, **La strada dei Samouni** di **Stefano Savona** che alla *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio.

Il film di Savona **competerà alla 91a preselezione degli Oscar** grazie al premio Oeil d'or che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei **per la preselezione agli Academy Awards**.

Savona e **Sissako** con le loro opere ci aiutano a indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e fuori dai nostri orizzonti per provare a ripensare all'*altro* e al *diverso* da noi attraverso una prospettiva condivisa in cui il valore della comunità diventa centrale per la comprensione della società e dei suoi cambiamenti.

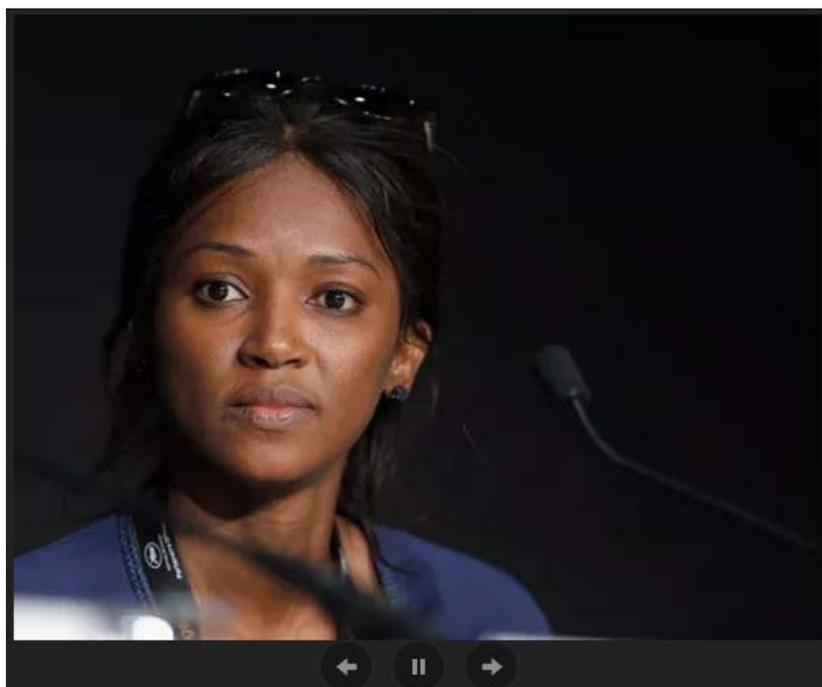
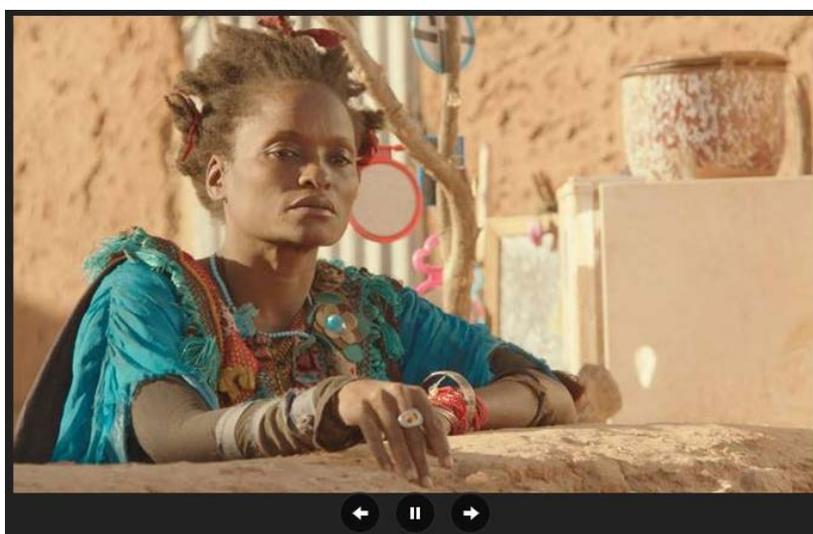
Il **SalinaDocFest**, alla sua **XII edizione** è nel Calendario dei **Grandi Eventi della Regione Sicilia**, i film del **Concorso Internazionale del Documentario narrativo** concorrono per il **Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico**, il **Premio Irritec**, per la grande serata di chiusura, andrà a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. A questi si aggiunge il **Premio Lady Wilmar**, una finestra sul mediterraneo assegnato a un "docu-corto" in anteprima siciliana subito dopo Venezia dove fotografia e documentario si incontrano sui fondali dei nostri mari.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa, Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina, **Comune di Rapallo**.

Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission** in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Messina, Messina Film Commission, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

IL SUD ON LINE

News, focus, inchieste



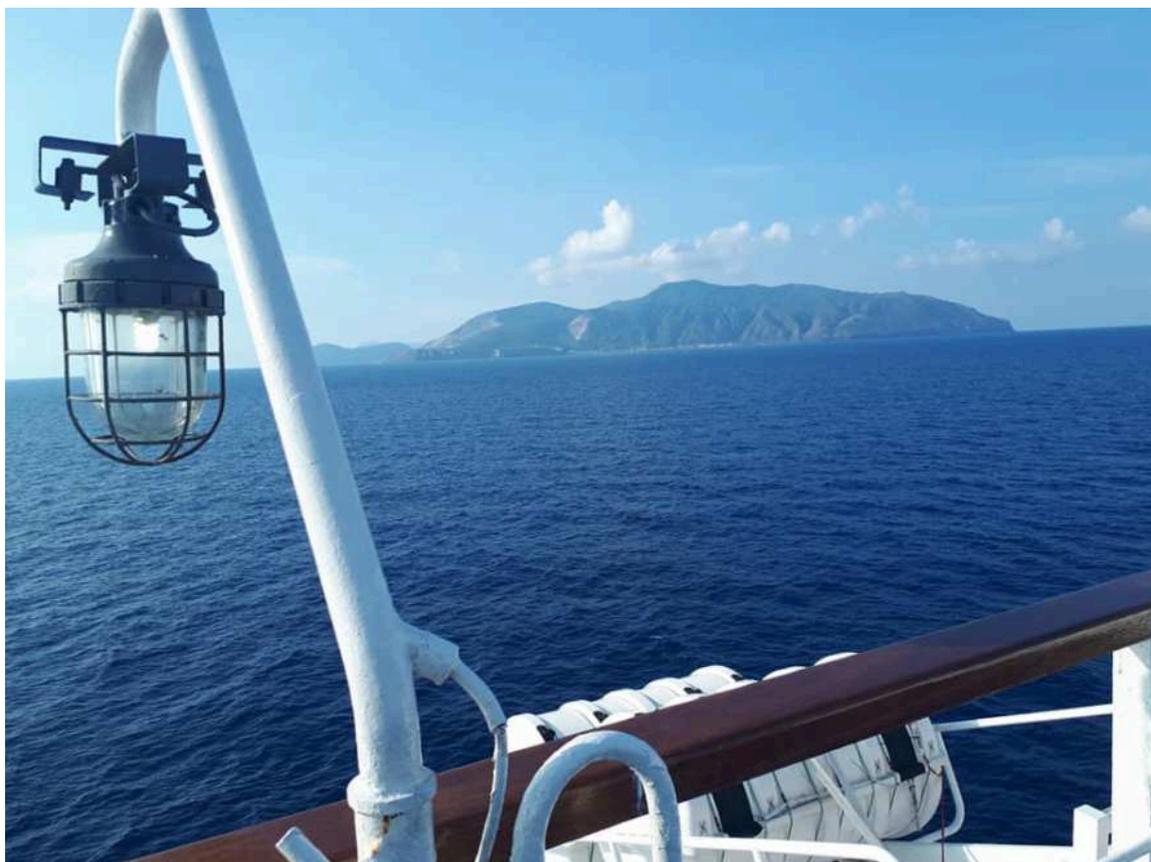
7 settembre 2018

SALINA DOC FEST: COMUNITA' – ISOLANI SI, ISOLATI NO!

Nell'arcipelago delle Eolie torna il **SalinaDocFest**, concorso internazionale del documentario narrativo ideato e curato da *Giovanna Taviani*, regista e figlia d'arte.

Perché un festival del documentario proprio a Salina? Perché questa isola è centro delle Isole Eolie, dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, un set straordinario per i più importanti film di maestri indiscussi come Rossellini, Antonioni, De Seta, i Fratelli Taviani e Nanni Moretti, si legge sul portale dell'evento (www.salinadocfest.it).

“**Comunità – Isolani si, isolati no!**” è il tema del 2018, un invito a cercare nel cinema un luogo dove ritrovare una comunità, dove ci si possa sentire accomunati, pur nelle differenze, non solo dai valori ma anche da un linguaggio comune. La XXII edizione del concorso si svolge dal 13 al 15 settembre ed è un omaggio a *Gian Maria Volontè* e *Vittorio Taviani*, venuto a mancare proprio quest'anno, che con il fratello Paolo ha scritto una pagina della storia del cinema con una filmografia di matrice realista che ha sempre uno sfondo sociale e gronda dell'umanità e dell'altruismo dei registi.



Dal 2007 il **Salina Doc Fest** testimonia il rinnovato interesse nel documentario, genere presente, negli ultimi anni, ai più importanti festival cinematografici del mondo. Tra gli ospiti troviamo, infatti, il cineasta maliano *Abderrahmane Sissako* con la proiezione del suo capolavoro. Verranno presentati anche “Un uomo da bruciare” con Volontè nei panni di Turiddu Carnevale, sindacalista siciliano ucciso dalla mafia, ‘Lazzaro felice’, di *Alice Rohrwacher*, premiato per la miglior sceneggiatura all’ultimo festival di Cannes, e **Happy Winter** di *Giovanni Totaro*, cartolina socio-antropologica della spiaggia di Mondello, a Palermo, presentato fuori concorso alla 74esima Mostra del Cinema di Venezia.

Giovanni ha lavorato con attori non professionisti che interpretano sé stessi e che vengono gestiti solo in parte, l’obiettivo è quello di far emergere la loro identità – racconta Nunzio Gringeri, coautore della fotografia con Paolo Ferrari – Ci si muoveva come degli oracoli, pronti a cogliere ciò che poteva succedere e ogni volta travolti dalla meraviglia. A mio avviso – continua Gringeri – le più grandi novità linguistiche ma anche tematiche degli ultimi anni stanno venendo fuori dal cinema del reale, e in questo momento forse anche gli spettatori chiedono di conoscere le storie che nessuno più racconta, la trama della realtà.

Certamente i temi delle dodici edizioni del **Salina Doc Fest** – identità, donne, conflitti e periferia, bene comune, padri e figli, Mediterraneo – scolpiscono il cinema italiano con una preziosa antologia di storie. D’altronde Salina, già protagonista della storia del documentario italiano fin dagli anni ’40 con la nascita della Panaria Film, è stata e continua ad essere lo scenario per raccontare al mondo intero un angolo del Mediterraneo e la Sicilia tutta.

Erika Bucca

<https://metismagazine.com/2018/09/07/salina-doc-fest-comunita-isolani-si-isolati-no/>

✓ CINEMA

Siete amanti del cinema? Ecco la guida ai festival cinematografici da non perdere in Italia



Maria Lucia Tangorra 12 agosto 2018



Foto tratta da 'La strada di Samouni' di Stefano Savona

Siamo nella settimana che precede **Ferragosto**, passato il quale si ha l'idea che l'estate stia finendo. Il nostro Stivale pullula di **festival cinematografici**, ancor più durante **la bella stagione**. Alcuni ce li siamo lasciati alle spalle, ma ancora tanti altri sono in arrivo. Ecco **i festival cinematografici da non perdere** anche quando siete in ferie, da agosto a settembre (a parte in alcuni casi in cui la programmazione si conclude i primi di ottobre).

SalinaDocFestival

Dal 13 al 15 settembre a Salina

Dodicesima edizione per il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani. Tra le prime anticipazioni sappiamo che **Abderrahmane Sissako**, uno dei

maestri del cinema africano, sarà l'**ospite internazionale**. Durante la manifestazione sarà possibile vedere 'Timbuktu' (2014), "che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Il film, che sarà presentato dal regista in un incontro pubblico preceduto dalla **masterclass di Kessen Tall** è un potente grido d'allarme verso l'Occidente. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso.

Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti. A introdurre e moderare l'incontro con Abderrahmane Sissako e Kessen Tall, i critici Fabio Ferzetti ed Enrico Magrelli" (dalla nota ufficiale).

Giurati del XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo – Premio Tasca D'Almerita – saranno **Giorgio Gosetti** (delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia), **Felice Laudadio** (Direttore del Bif&st – Bari International Film Festival) e **Gianfilippo Pedote** (produttore – Imagofilm di Lugano). Tra i film già annunciati in concorso '*La strada dei Samouni*' di **Stefano Savona**.

Special guest Giuseppe Fiorello, a cui spetta la serata di chiusura dando vita a un incontro inedito tra musica, immagini e parole. '*Lettere a mio padre*' sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi

<https://www.milanoweekend.it/articoli/festival-cinematografici-estate-2018/>

SALINADOCFEST: ABDERRAHMANE SISSAKO L'OSPITE INTERNAZIONALE DELLA XII EDIZIONE



Abderrahmane Sissako, uno dei maestri del cinema africano, sarà l'ospite internazionale della XII edizione del SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a Salina dal 13 al 15 settembre a partire da una riflessione sul tema della Comunità come valore portante dell'edizione 2018.

Il grande regista, candidato all'Oscar con *Timbuktu* come miglior film straniero, ha vinto in Francia ben 7 Premi César. Tra questi quello per il miglior film, miglior regista e migliore sceneggiatura originale, scritta a 4 mani con la sceneggiatrice Kessel Tall, anche lei ospite del SalinaDocFest che sarà protagonista di una masterclass incentrata sulla scrittura di *Timbuktu* tra realtà e finzione. Abderrahmane Sissako porterà al festival proprio *Timbuktu* (2014), uno dei capolavori del cinema africano, che ben si presta a essere una riflessione sull'importanza dei valori legati alla comunità. Il film, che sarà presentato dal regista in un incontro pubblico preceduto dalla masterclass di Kessen Tall è un potente grido d'allarme verso l'Occidente. Sissako racconta la vita di una piccola comunità del Mali: un villaggio oppresso dal fondamentalismo religioso. Il suo è un racconto rigoroso e al contempo ironico ma senza mai dimenticare la severità del tema legato all'integralismo islamico. Nel villaggio, in nome della Jihad è proibito tutto: musica, colori, sigarette, le tinte vivaci degli abiti e perfino il calcio. Le contraddizioni e i mille volti dell'islam emergono con forza prepotente e spiazzante in un film che rivela all'occidente la complessità di una realtà tanto vicina a noi, quanto ancora poco conosciuta nei suoi molteplici aspetti. A introdurre e moderare l'incontro con Abderrahmane Sissako e Kessen Tall i critici Fabio Ferzetti e Enrico Magrelli.

A Sissako andrà il prestigioso Premio Ravesi 'Dal testo allo Schermo' assegnato dal Comitato d'Onore del SalinaDocFest.

Giurati del XII Concorso Internazionale del Documentario narrativo - Premio Tasca D'Almerita - saranno Giorgio Gosetti (delegato Generale Giornate degli Autori di Venezia), Felice Laudadio (Direttore del Bif&st - Bari International Film Festival) e Gianfilippo Pedote (produttore - Imagofilm di Lugano), che decreteranno il film vincitore dell'edizione 2018 del festival. A concorrere saranno 7 titoli di cui 5 italiani e 2 stranieri selezionati da Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani con la consulenza per i titoli stranieri di Ludovica Fales e Stefano Missio. Primo titolo italiano in concorso, in attesa degli altri titoli che a breve saranno resi noti, *La strada dei Samouni* di Stefano Savona che alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes 2018 ha vinto il Premio della Giuria Oeil d'Or come miglior film documentario. Quello di Savona è un film sperimentale e suggestivo, che vede protagonista il conflitto israelo-palestinese raccontato anche, grazie, alle animazioni di Simone Massi. Al centro il massacro di 29 membri della famiglia dei Samouni da parte dell'esercito e dell'aviazione israeliana. La storia è raccontata attraverso lo sguardo di una bambina, Amal, che è rimasta sotto le macerie creduta morta, ma che ha assistito all'uccisione della sua famiglia e alla distruzione dell'intero quartiere, allo sradicamento da parte dei carri armati degli ulivi e del grande sicomoro, simbolo del villaggio. Il film di Savona competerà alla 91a preselezione degli Oscar grazie al premio Oeil d'or che viene assegnato ogni anno a Cannes. È il primo e unico premio francese riconosciuto dall'Academy che ha permesso al film di essere inserito nell'elenco ufficiale dei premi idonei per la preselezione agli Academy Awards.

Savona e Sissako con le loro opere ci aiutano a indirizzare lo sguardo fuori dai nostri confini e fuori dai nostri orizzonti per provare a ripensare all'altro e al diverso da noi attraverso una prospettiva condivisa in cui il valore della comunità diventa centrale per la comprensione della società e dei suoi cambiamenti.

Il SalinaDocFest, alla sua XII edizione è nel Calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia, i film del Concorso Internazionale del Documentario narrativo concorrono per il Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico, il Premio Irritec, per la grande serata di chiusura, andrà a un ospite siciliano speciale che presto sarà reso pubblico. A questi si aggiunge il Premio Lady Wilmar, una finestra sul mediterraneo assegnato a un "docu-corto" in anteprima siciliana subito dopo Venezia dove fotografia e documentario si incontrano sui fondali dei nostri mari.

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa, Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina, Comune di Rapallo.

Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema - è realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Messina, Messina Film Commission, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

Per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il Festival <http://sostienici.salinadocfest.it/>

<http://www.momentosera.it/articolo.php?id=46354>

Salina DocFest Giuseppe Fiorello ospite

Ci sarà anche Giuseppe Fiorello tra gli ospiti del Salina DocFest (dal 13 al 15 settembre) con "Lettere a mio padre": musica, immagini e parole in un excursus dedicato alla memoria dei padri.

12 agosto 2018 | sez.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/08/12/salina-docfest-giuseppe-fiorello-ospitePalermo16.html>



Giuseppe Fiorello ospite al SalinaDocFest con Lettere a mio padre

By **Benedetta Di Marco** - 12 agosto 2018



Special guest del **SalinaDocFest** sarà **Giuseppe Fiorello** che porterà al festival ***Lettere a mio padre***: un excursus di musica, parole e immagini dedicato alla morte dei padri dell'Italia dagli anni cinquanta ad oggi. A Fiorello andrà il **premio Irritec**.



Tra i grandi ospiti del [SalinaDocFest](#) (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. **Lettere a mio padre** sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco Giuseppe Fiorello al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del SalinaDocFest. Tutto cominciò da un sms, un messaggio che **Vittorio Taviani** mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri. A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara.



Giovanna

Taviani fondatrice e direttrice del SalinaDocFest

E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *L'Italia non è un paese*



povero di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini. Tra i temi che saranno affrontati ci sarà l'emigrazione italiana per ricordare quando gli emigranti eravamo noi, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la comunità e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo.

Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della [Panaria Film](#), la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra. Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del SalinaDocFest insieme a Giovanna Taviani. A Giuseppe Fiorello sarà consegnato il prestigioso **Premio Irritec** che sarà consegnato da **Giulia Giuffré** marketing director del gruppo Irritec.

Il SalinaDocFest è promosso da Comune di Santa Marina, Comune di Malfa e da Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission, in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.



Giuseppe Fiorello ospite del SalinaDocFest

<https://www.spettacolo.eu/fiorello-ospite-al-salinadocfest/>

11 agosto 2018

Giuseppe Fiorello special guest del SalinaDocFest

L'attore porterà al Festival di Salina "Lettere a mio padre": un incontro inedito tra musica, parole e immagini dell'Italia anni '50



Tra i grandi ospiti del **SalinaDocFest** (dal 13 al 15 settembre) ci sarà **Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata di chiusura del festival portando, nella piazza di Santa Marina, un incontro inedito tra musica, immagini e parole. "**Lettere a mio padre**" sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Tutto cominciò da un sms, un messaggio che Vittorio Taviani mandò a Giuseppe Fiorello dopo aver visto la sua interpretazione in *Volare – La grande storia di Domenico Modugno*. L'incontro prenderà il via da questo messaggio e sarà un viaggio nell'Italia dal dopoguerra a oggi attraverso alcune tappe della memoria legate ai padri scomparsi, da Pasolini a Modugno, accompagnate dalla musica e rievocate da Fiorello con il supporto dell'immagine. L'incontro partirà simbolicamente da un ricordo di Vittorio Taviani per raccontare il nostro paese e ricostruire quell'orizzonte comune, che passa attraverso la memoria, lasciataci in eredità dai nostri padri.

A fare da contrappunto al testo e alla voce di Giuseppe Fiorello, le miniere in Sicilia con le foto di scena da *Un uomo da bruciare* (1962), dedicato a Turiddu Carnevale (Gian Maria Volontè), il sindacalista siciliano ucciso dalla mafia tra le miniere di Sciara. E ancora le parole di Pasolini e il doppio volto del progresso con le immagini del petrolchimico di Gela e di Augusta. Da sfondo alcuni passaggi del celebre documentario *l'Italia non è un paese povero* di Joris Ivens (1960), ad oggi uno dei lavori più significativi dell'epoca per il ritratto che offre dell'Italia a cavallo tra gli anni della ricostruzione e quelli del boom economico, scritto dal grande documentarista olandese in collaborazione con i Fratelli Taviani e Valentino Orsini.

Non potrà mancare tra i temi che saranno affrontati l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la



COMUNITA' e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavatori di pietra.

Alla regia il supporto di **Mario Incudine**, da quest'anno collaboratore alla direzione artistica per la parte spettacoli del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** – marketing director del gruppo Irritec.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** – Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

<http://www.strettoweb.com/2018/08/giuseppe-fiorello-salinadocfest/739911/>

Eolie: al via il SalinaDocFest, ecco tutte le novità della XII edizione [FOTO]

Torna il SalinaDocFest, ricchissimo il programma della XII edizione



[Serena Guzzone](#)

Al ricco programma della **XII edizione del SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** e che prenderà il via **dal 13 al 15 settembre** si aggiunge come **Evento Speciale**. *As if we were tuna* (Italia, 2018) diretto dal fotografo **Francesco Zizola**, antropologo di formazione e vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996, il doc, in **anteprima Siciliana**, riceverà il **Premio Lady Wilmar Fotografia.Doc** alla presenza del regista. Lo sguardo di Zizola si sofferma sul mare e i tonni, i pescatori e la loro antica sapienza in via di scomparsa, lo sguardo dal cielo dei gabbiani che accompagnano da millenni questa pesca.

Realizzato durante due stagioni di pesca al tonno rosso (2016/2017) presso le ultime tonnare operative nel Mediterraneo, in Sardegna, il documentario vuole costruire un percorso narrativo che offre una visione complessa di questo antico e sostenibile metodo di pesca. Una metafora dell'eterno conflitto tra l'uomo e la natura.

Lo sguardo rivolto al mare lo troviamo anche nei **Corti.Doc Omaggio** **a Marcella**

Pedone. L'omaggio, a cura di **Stefano Missio**, è stato realizzato in collaborazione con La **Fondazione Cineteca Italiana** e con **MIC – Museo Interattivo del Cinema Fondazione Cineteca Nazionale**. Al festival, dal 13 al 15 settembre, saranno proiettati alcuni cortometraggi della celebre fotografa freelance toscana di nascita ma milanese d'adozione. **Marcella Pedone**, classe 1919, è stata una pioniera dalla vita avventurosa. Sola e contando sui propri mezzi, viaggiò



per l'Italia tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta con la sua roulotte e una pesante cinepresa per girare filmati per conto della Ferrania, l'azienda ligure produttrice di pellicola a colori che le aveva affidato il compito di raccogliere materiale per le sue campagne promozionali. La Ferrania non utilizzò mai quei filmati che sono però una importante testimonianza di un mondo in cambiamento come lei stessa ebbe a dire in una videointervista: *“Non sapevo, allora, di girare le ultime testimonianze di un mondo che stava scomparendo. Adesso lo so”*. **Festa dei tre Martiri Mercato dell'aglio Trecastagni, Il Giardino incantato di Filippo Bentivegna e Mattanza del tonno Mazara del Vallo** sono i suoi lavori presentati al SalinaDocFest.

Per la sezione Sguardi Di Cinema, venerdì 14 settembre, sarà presentato *Lazzaro Felice* di Alice Rohrwacher (2018, Italia), con Alba Rohrwacher, Adriano Tardiolo, Luca Chikovani, Nicoletta Braschi. Un cinema libero, destrutturante, girovago che restituisce il mondo di una piccola comunità contadina in cui si muove Lazzaro, un ragazzo che non sa neppure di chi è figlio ma che è comunque grato di stare al mondo, e svolge i suoi inesauribili compiti con la generosità di chi è nato profondamente buono. Ma qual è il posto, e il ruolo, della bontà fra gli uomini? Il film sarà preceduto da un incontro con i due protagonisti Adriano Tardiolo (Lazzaro) e Luca Chikovani (Tancredi giovane) moderato da Enrico Magrelli.



Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina**. Con il sostegno del **MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema** – è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna – Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

**GRAN FINALE PER IL SALINADOCFEST CON GIUSEPPE FIORELLO
CHE PORTA AL FESTIVAL "LETTERE A MIO PADRE".
A FIORELLO ANDRA' IL PREMIO IRRITEC SICILIA.DOC.
CHIUDONO IL CONCORSO INTERNAZIONALE "AMAL" E "LA
SPARTENZA".**

**DAL FESTIVAL DI VENEZIA L'EVENTO SPECIALE LADY WILMAR
FOTOGRAFIA.DOC CON "AS IF WE WERE TUNA" DI FRANCESCO ZIZOLA.**

Chiuderà il **SalinaDocFest Giuseppe Fiorello** che arriva a Salina il **15 settembre** per la serata finale del festival portando, nella **Piazza di Santa Marina**, a partire dalle **21.30**, un incontro musicale inedito dal titolo: "**Lettere a mio padre**". L'evento sarà dedicato alla memoria dei padri, in un lungo excursus che va dall'Italia dagli anni Cinquanta a oggi. A introdurre sul palco **Giuseppe Fiorello** al pubblico del Festival ci sarà **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del **SalinaDocFest**.

Non potrà mancare tra i temi che lo spettacolo affronterà l'emigrazione italiana per ricordare *quando gli emigranti eravamo noi*, da sempre uno dei temi centrali del SDF, che quest'anno mette in campo la Comunità' e l'urgenza di ricostruire un orizzonte comune di intesa e di empatia, che ci facciano riscoprire uniti, ricordando come eravamo, come siamo e come saremo. Ad accompagnare il testo e il canto, le immagini di repertorio da alcuni grandi film del cinema italiano dedicati all'emigrazione dei nostri nonni e dei nostri padri. Ma anche le immagini di repertorio della Panaria Film, la prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo che ebbe sede proprio qui a Salina, con i suggestivi fondali delle Eolie, le eruzioni dello Stromboli e le montagne di pomice bianca dove lavoravano i cavaatori di pietra. Alla regia dello spettacolo la collaborazione di **Mario Incudine**, che supporta la sezione musica e spettacolo del **SalinaDocFest** insieme a **Giovanna Taviani**.

A **Giuseppe Fiorello** sarà consegnato, durante la cerimonia conclusiva del festival, il prestigioso **Premio Irritec** che annualmente premia una personalità d'eccellenza legata alla Sicilia (SICILIA.DOC) e sarà consegnato da **Giulia Giuffré** - marketing director del gruppo Irritec.

Chiude anche il concorso internazionale - **Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum del Pubblico** - con le proiezioni in anteprima siciliana di **Amal** di **Mohammed Siame** **La Spartenza** di **Salvo Cuccia** alla **Sala Congressi di Malfa**.



Amal è un doc sulla disillusione della gioventù araba mostrata da una prospettiva tutta femminile. Il risultato è una storia intima e potente, densa di sogni ed emozioni. *Amal* è il racconto di formazione di un intero popolo. Lei ha appena 14 anni quando scende in piazza Tahrir nel pieno della Rivoluzione egiziana. Protetta dal cappuccio di una felpa, non sembra avere paura e affronta ogni pericolo con spirito ribelle; non è forse un caso che il suo nome in arabo significhi "speranza". Seguendola lungo le vie del Cairo, vibranti di proteste, il film racconta la sua difficile crescita, la rabbia adolescenziale, i primi amori e i progetti per il futuro.

La Spartenza arriva a Salina in collaborazione con "Siacca Film Fest", dopo la proiezione in anteprima assoluta al "4° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, Immagini dalla Realtà" a Milano e sarà presentato a Salina dalla sceneggiatrice **Federica Cuccia**. Il documentario si ispira alla autobiografia di Tommaso Bordonaro "La Spartenza", edito da Einaudi, che vinse il premio Pieve 1990 per il miglior diario inedito. Spartenza significa separazione e partenza. Bordonaro scrisse i suoi diari a sessantacinque anni, dopo essere andato in pensione nel 1974. Era emigrato nel 1948 negli USA e il documentario ci porta tra Bolognetta, nell'entroterra palermitano, e il New Jersey. La sua storia è un frammento della storia generale delle tante migrazioni, toccante e unica perché raccontata in prima persona da chi l'ha l'emigrazione vissuta. Il documentario parte dalla sua testimonianza arrivata a noi attraverso il libro e circa quattro ore di film privati.

Alle 18.30 in Piazza di Santa Marina Salina spazio all'evento speciale "**Lady Wilmar Fotografia.Doc**" con la proiezione di **As if we were tuna** di **Francesco Zizola** in anteprima siciliana dopo la prima al Festival di Venezia, alla presenza del regista, seguito dall'evento "**Liberiamo il mare dalla plastica**" organizzato in collaborazione con **Ambra Messina** di "Aeolian Islands Preservation Fund" che sarà al Festival.

Il **SalinaDocFest** è promosso da **Comune di Santa Marina, Comune di Malfa** e da **Salina Isola Verde** - Associazione Albergatori di Salina. Con il sostegno del **MiBACT** Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Cinema - è realizzato nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema, Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo - Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo, Sicilia Film Commission**, in collaborazione con il **Comune di Palermo, l'Università degli Studi di Messina, Città di Enna - Vento di Cultura, UNHCR, Cidi Palermo, Associazione Carta di Roma, 100 Autori, Doc/it, AMC, AFIC, Apollo 11, il Portale del Documentario** e con una rete di partenariati e gemellaggi con alcuni tra i principali festival e realtà internazionali e nazionali dedicate al documentario.

[per entrare a far parte della comunità del SalinaDocFest e sostenere il Festival](http://sostienici.salinadocfest.it/)
<http://sostienici.salinadocfest.it/>